DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 51

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 29 Febbraio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il nuovo vescovo saluta i fedeli friulani con un «Mandi»
A pagina VI

La storia
Toti Dal Monte e Carlo Polacco: quella canzone e l'atto di coraggio
Filini a pagina 16

Calcio
L'Inter affonda l'Atalanta e vola a +12 sulla Juventus
Riggio a pagina 20

Maltempo, serve un miliardo

▸In Veneto passata la grande paura ma Zaia avverte: «Necessarie nuove opere idrauliche»

▸Nei bacini raccolti 3 milioni di metri cubi d'acqua: avrebbero "sommerso" Vicenza

Nel 2018, con Vaia, vennero giù 187 millimetri di pioggia in 24 ore e martedì a Seren del Grappa si è arrivati a 188. Ci sono stati danni, ma non disastri. Vicenza è finita sott'acqua, ma non come nel 2010 e il centro storico si è salvato. Se non si fossero costruiti i bacini di laminazione sarebbe finita molto peggio. «Il Veneto è modello nazionale. Dove siamo intervenuti, ce la giochiamo con la natura. Ci serve un altro miliardo di euro per nuovi interventi. Con le opere abbiamo tolto 3 milioni di metri cubi d'acqua, sarebbero finiti negli scantinati delle case», sottolinea il governatore.
Vanzan a pagina 2

L'analisi
Se l'intelligenza artificiale diventa fabbrica del falso

Ruben Razzante

La Rete rappresenta una miniera inesauribile di informazioni e l'ordine in base al quale è possibile rintracciarle dipende da sofisticati algoritmi addestrati dalle big tech in funzione di imperscrutabili trame commerciali e di intuibili interessi economici. Gli slalom che la complessità dello spazio virtuale impone ai comportamenti di navigazione degli utenti non azzerano i rischi di disinformazione ed evidenziano la necessità di valorizzare e rendere più facilmente accessibili i contenuti certificati e prodotti professionalmente in ambito giornalistico.

Digitando parole chiave nei motori di ricerca spuntano link riconducibili a siti web più o meno affidabili e che offrono una quantità sterminata di notizie. Sta all'utente selezionarli e valutarli, indagandone l'attendibilità. Non sempre, però, chi si imbatte in notizie di dubbia autenticità ha le competenze e le abilità tecnologiche per riconoscerle. Sarebbe dunque opportuno siglare dei veri e propri patti digitali tra i colossi e i produttori(...)
Continua a pagina 23

Padova. Oggi ripartono le ricerche del compagno

EX COMPAGNI Sara Buratin, 40 anni, con Alberto Pittarello, 38 anni

Sara, la mamma disperata: «Non li ho mai visti litigare»

Sentita dai carabinieri poche ore dopo aver scoperto che sua figlia Sara Buratin, 40 anni, era stata accoltellata e uccisa dal compagno Alberto Pittarello, 38 anni, Maria Pasquetto ha fatto mettere a verbale una frase che ha spalancato il baratro dell'incomprensibile: «Non li ho mai visti litigare».
Lucchin e Munaro a pagina 5

La testimonianza
Increduli gli amici del calcetto: «Per noi come un pugno in faccia»
Pipia a pagina 5

Politica
Centrodestra, tregua sul terzo mandato: rinvio per il Veneto

Francesco Malfetano

La lezione sarda, alla fine, sembra essere servita davvero al centrodestra. Dopo ore di confronti, stop&go e impasse strategici, un giro di telefonate tra Giorgia Meloni (...)
Continua a pagina 9

La morte del pugile in palestra: indagati i titolari e l'istruttore

▸Monselice, un anno fa il 18enne crollò sul ring per un pugno sopra l'orecchio

A oltre un anno da quella tragedia la Procura di Padova ha iscritto tre persone nel registro degli indagati per il decesso dello studente di soli 18 anni Edoardo Zattin. Il ragazzo perse la vita per un violentissimo pugno sferrato all'altezza dell'orecchio sinistro, mentre si stava allenando nella palestra Move di Monselice. Il pm ha accusato di omicidio colposo i due titolari della palestra e l'allenatore del ragazzo.
Aldighieri e Arcolini a pagina 12

Venezia
Cacciatore e cane trovano 3 chili di eroina nel bosco

Tre chili di eroina pura sotterrati in un bosco a Dese. Stando alla questura, a trovarli sarebbe stato un cacciatore durante una battuta con il suo cane.
Tamiello a pagina 12

L'allarme
Gli 007 italiani «Putin interferisce sul voto»

Mauro Evangelisti

Allarme guerra ibrida e disinformazione di potenze straniere per decidere l'esito del voto e modellare l'opinione pubblica. Nel 2024 si voterà in 76 Paesi del mondo che pesano per la metà del Pil globale e per il 51 per cento della popolazione. Spiega il direttore generale del Dis, Elisabetta Belloni: «Il tema della disinformazione in vista degli appuntamenti elettorali è all'ordine del giorno, cerchiamo di contribuire all'adeguamento della normativa».
Continua a pagina 11

Mosca
I funerali di Navalny, la vedova: rischio arresti

Gabriele Rosana

«Alexei non potrà vedere come sarà la meravigliosa Russia del futuro. Ma noi sì». Salutata da una standing ovation dell'Aula, Yulia Navalnaya ha scelto il podio al centro dell'emiciclo del Parlamento europeo di Strasburgo per mostrare il volto della battaglia contro il Cremlino che adesso è determinata a combattere e guidare, in un ideale passaggio di testimone con il marito Alexei Navalny, il principale oppositore del regime di Vladimir Putin morto (...)
Continua a pagina 11

Eredità contesa
L'inchiesta su Elkann, verifiche fino all'anno della morte di Agnelli

Valentina Errante

Per la procura di Torino, l'infedele dichiarazione fiscale del 2018-2019 contestata a John Elkann, Gianluca Ferrero, commercialista della famiglia Agnelli e attuale presidente della Juventus, e al notaio Urs von Gruningen è soltanto il punto di partenza. Che potrebbe aprire altri orizzonti nell'indagine sull'eredità (...)
Continua a pagina 13

Il caso
Diffamò Zaia sul web: condannato ai lavori socialmente utili

I commenti su Luca Zaia, lasciati con il profilo Instagram "marcogattaccio", erano stati tali da indurre il governatore a querelare un 43enne pordenonese per diffamazione. Nel maggio 2020 Zaia si è sentito dare del «mafioso» insieme a «tutta la Lega ladrona berlusconiana» in una discussione sul Mose e la giunta Galan. Mario Del Piolungo è stato indagato per diffamazione. Ieri il legale ha proposto al giudice un'alternativa: la messa alla prova del suo assistito in lavori socialmente utili.
A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

L'allarme

Le opere di laminazione

Fasi del cronoprogramma in Veneto

Fonte: Regione del Veneto - Direzione Difesa del suolo e costa (aggiornato al 15 maggio 2023) GEA - WITHUB

L'ondata in Veneto minaccia Bacchiglione

Piove in tutto il Veneto, ecco il passaggio della piena del Bacchiglione nel Padovano, a Bovolenta. Il fiume ha fatto paura soprattutto a Vicenza, ma i bacini di laminazione realizzati dopo l'alluvione del 2010 hanno salvato il capoluogo berico

I NUMERI

188

I millimetri di acqua caduti nelle 24 ore a Seren del Grappa. Con Vaia erano 187

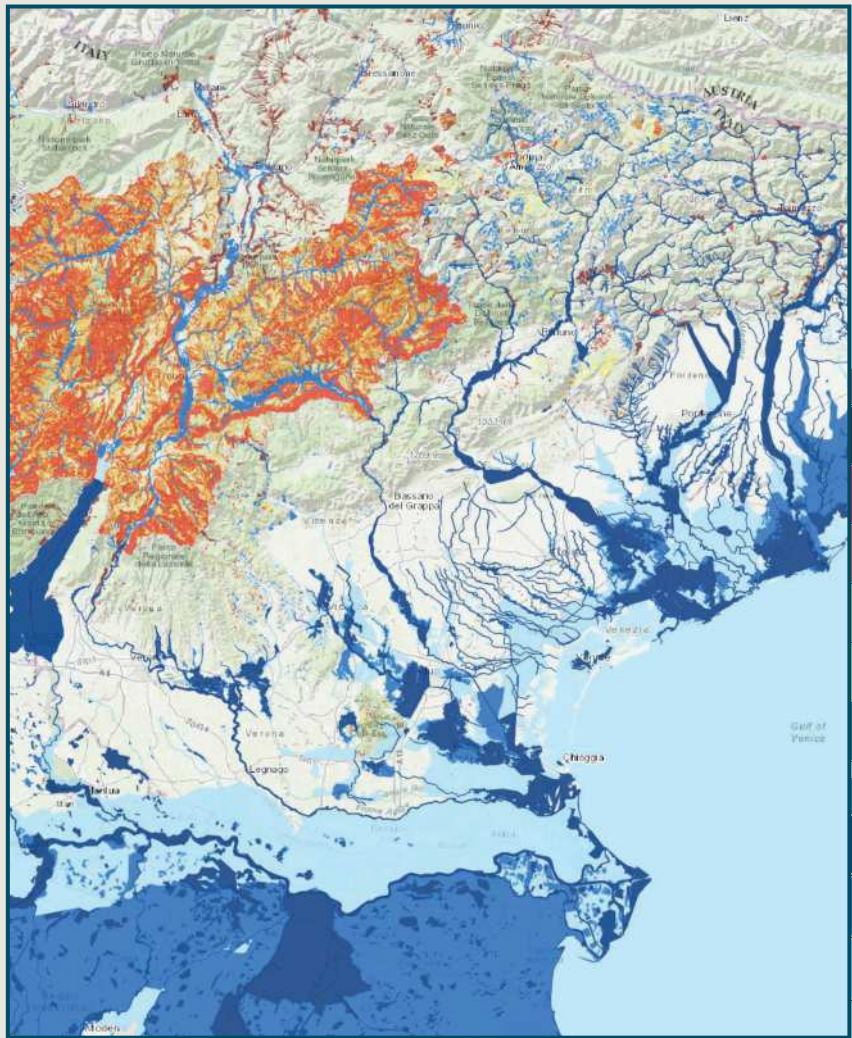
23

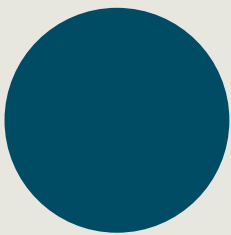
I bacini di laminazione progettati in Veneto, 13 sono già stati realizzati

Maltempo, passata la grande paura Zaia: «Ma serve un altro miliardo»

▶«Necessarie nuove opere». Nei bacini 3 milioni di metri cubi d'acqua: avrebbero allagato Vicenza

▶Nel capoluogo berico oggi riaprono le scuole Il traffico ferroviario resta sospeso su tre linee

Il rischio di dissesto idrogeologico in Veneto

Fonte: Ispra

Per frane **6.594** abitanti

Per alluvioni **568.131** abitanti

PERICOLOSITÀ E INDICATORI DI RISCHIO

FRANE	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESE	BENI CULTURALI
Molto Elevata P4	51,703 (0,282 %)	1.730 (0,036 %)	754 (0,038 %)	1.000 (0,082 %)	148 (0,034 %)	58 (0,226 %)
Elevata P3	74,086 (0,404 %)	4.864 (0,1 %)	2.115 (0,106 %)	2.524 (0,206 %)	302 (0,069 %)	49 (0,191 %)
Media P2	34,477 (0,188 %)	6.362 (0,131 %)	2.773 (0,14 %)	2.606 (0,212 %)	459 (0,104 %)	51 (0,199 %)
Moderata P1	29,749 (0,162 %)	3.399 (0,07 %)	1.516 (0,076 %)	1.332 (0,109 %)	316 (0,072 %)	30 (0,117 %)
Aree Attenzione AA	260,919 (1,422 %)	6.183 (0,127 %)	2.655 (0,134 %)	1.332 (0,25 %)	411 (0,093 %)	102 (0,398 %)
P4 + P3	125,789 (0,686 %)	6.594 (0,136 %)	2.869 (0,144 %)	3.524 (0,287 %)	450 (0,102 %)	107 (0,418 %)

ALLUVIONI*	TERRITORIO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	EDIFICI	IMPRESE	BENI CULTURALI
Elevata	1.835,936 (10,008 %)	422.659 (8,704 %)	178.704 (8,996 %)	96.241 (7,845 %)	41.112 (9,335 %)	5.157 (20,123 %)
Media	2.435,542 (13,276 %)	568.131 (11,7 %)	236.904 (11,926 %)	132.709 (10,818 %)	54.166 (12,299 %)	5.523 (21,551 %)
Bassa	5.900,473 (32,163 %)	1.557.994 (32,085 %)	648.875 (32,666 %)	377.890 (30,804 %)	142.461 (32,347 %)	8.703 (33,96 %)

*Scenari D.Lgs .49/2010. I dati relativi ai tre scenari non vanno sommati; lo scenario di pericolosità P1, che rappresenta lo scenario massimo atteso ovvero la massima estensione delle aree inondabili, contiene infatti, al netto di alcune eccezioni, gli scenari P3 e P2

GEA - WITHUB

IL BILANCIO

VENEZIA Possiamo chiamarla alluvione, sì. Basti pensare che nel 2018, con Vaia, vennero giù 187 millimetri di pioggia nelle 24 ore e martedì a Seren del Grappa si è arrivati a 188, con un cumulo totale poi giunto a 246. Ci sono stati danni, vero, ma non disastri. Vicenza è finita sott'acqua, ma non come nel 2010 e il centro storico si è salvato. Sì, il presidente della Regione ha decretato lo stato di crisi affidandone la gestione all'assessore Gianpaolo Bottacin e adesso si conteranno i danni. Ma la consapevolezza è che se non si fossero costruiti i bacini di laminazione, se fossero stati rinforzati gli argini piantando pali, se non fossero stati eretti muri come quello di Soave, sarebbe finita molto, ma molto peggio. «Mi ha fatto piacere sentirmelo dire dal sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai: senza le opere sarebbe stato un altro disastro», dice Zaia, tornato nella sede della Protezione civile di Marghera con la divisa delle calamità per fare il punto, assieme all'assessore Bottacin, di una emergenza che si è riusciti a contenere. E che porta il governatore a indicare a Roma la strada da seguire, per poi battere cassa: «Il Veneto è modello nazionale. Dove siamo intervenuti, ce la giochiamo con la natura. E siccome è stato l'uomo a devastare la natura, ora il Paese dovrebbe finanziare altre opere idrauliche. Noi continueremo a farlo, ma ci serve un miliardo per nuovi interventi. E chiederemo fondi per far fronte ai danni: non so se li daranno, ma noi li chiediamo. Anzi, li avanziamo».

GLI INTERVENTI

Intorno al capoluogo berico sono stati aperti due dei tre bacini di laminazione lungo l'asta del Bacchiglione, quello più vasto di Caldogno e quello sul torrente Orolo a Costabissara. La terza vasca, viale Diaz a Vicenza, non è stata necessaria. «Con le opere abbiamo tolto 3 milioni di metri cubi d'acqua, sarebbero finiti negli scantinati delle case», sottolinea il governatore. È il famoso piano pensato dopo l'alluvione del 2010: «Abbiamo messo a terra - dice Zaia - quasi 600 milioni di grandi opere, con un piano complessivo da 2,7 miliardi, ce ne serve almeno un altro per i bacini. Ne abbiamo progettati 23 in tutto e 13 li abbiamo realizzati». Bottacin aggiunge: «Investiamo anche sulla manutenzione: 40 milioni all'anno, in dieci anni sono stati 400 milioni. Il piano per la difesa idrogeologica ora ammonta a 3,5 miliardi di euro, 2.527 sono i cantieri di difesa del suolo aperti solo negli ultimi 3 anni. Molto resta da fare, ma possiamo dire di avere investito tantissimo in opere di difesa idraulica».

LE CRITICITÀ

Però un pezzo di Vicenza è andata "sotto" e lì non c'erano possibilità di intervento perché spazi per costruire bacini nell'area del Retrone non ce ne sono. L'aumento di portata di questo canale ha così comportato difficoltà soprattutto per alcuni allagamenti, nel parco omonimo alla parte Ovest della città, in scantinati e anche allo storico stadio "Menti", dove l'acqua è arrivata a coprire parte del terreno di gioco. Una situazione causata soprattutto dal fatto che la rete fognaria non è riuscita a smaltire l'abbondante pioggia, e dove sono state messe in azione pompe idrovore dalla portata di 40mila litri al minuto. I vigili del fuoco hanno evacuato 17 persone: sette erano rimaste isolate in un maneggio a Montebello nella zona del bacino di laminazione e sono state portate via con un elicottero e un gommone. Evacuati con un gommone dalle squadre Speleo Alpino Fluviali dei vigili del fuoco, 10 impiegati delle Poste rimasti bloccate al centro di smistamento di via Marosticana per l'innalzamento dell'acqua avvenuta dopo l'inizio dell'orario di lavoro. Chiusi la tangenziale sud tra Campedello e Vicenza ovest e il nodo dello Stadio. La circolazione dei treni rimane sospesa su tre linee (Vicenza-Padova, Vicenza-Schio fino a Cavazzale, Vicenza-Treviso da San Pietro in Gu), con la presenza sul posto di tecnici di Rfi. A metà pomeriggio il sindaco Giacomo Possamai ha annunciato il calo dei livelli dei corsi d'acqua e la riapertura delle scuole per la giornata di oggi. Resteranno invece chiusi i parchi storici e i parchi gioco di quartiere.

CAMPI DI ASPARAGI E VITIGNI SOMMERSI CIA: «STIAMO MONITORANDO» APICOLTORI IN DIFFICOLTÀ

Campi di asparagi e vitigni sommersi nella zona delle Terme, in provincia di Padova. «Stiamo tenendo monitorata la situazione», commenta Cia Veneto. A chiedere già aiuto sono gli apicoltori: «Molte le arnie finite sott'acqua nel Vicentino, chiederemo l'intervento straordinario della Regione», dice Gerardo Meridio, presidente dell'associazione di categoria.

I MESSAGGI

Dal mondo politico e dalle istituzioni messaggi di solidarietà. Il ministro per le Riforme, Elisabetta Casellati: «Il governo non farà mancare il suo sostegno». Il ministro per gli Affari regionali, Roberto Calderoli: «Daremo ogni aiuto alle Regioni colpite in queste ore». Se ne è parlato anche a Palazzo Madama con i senatori Daniela Sbrollini, Erika Stefani, Andrea Martella, Aurora Floridia, Ernesto Rapani.

Alda Vanzan

PROTEZIONE CIVILE Il governatore del Veneto Luca Zaia con l'assessore Giampaolo Bottacin durante la conferenza stampa di ieri mattina a Marghera

I TECNICI SEGNALANO IL POSSIBILE INNESCO DI SMOTTAMENTI SUI SETTORI MONTANI

CALDOGNO E MONTEBELLO: LE VASCHE QUASI RIEMPITE

Ma è ancora allerta rossa Si temono rotture di argini e inondazioni delle golene

▶La criticità riguarda i bacini del Brenta-Bacchiglione-Alpone

▶Picco a Valpore-Seren del Grappa cumulati 246 millimetri di pioggia

VICENZA Il capoluogo berico ha vissuto 24 ore di ansia per la piena dei fiumi Bacchiglione e Retrone: sopra, ponte San Paolo; qui accanto, fabbricati e capannoni circondati dall'acqua

IL BOLLETTINO

VENEZIA Non è ancora finita. Pareva che la situazione fosse in attenuazione e che oggi ci sarebbe una stata una pausa, quel tanto che basta per cominciare a svuotare dalle macerie gli scantinati e spazzare il fango. Quando ieri a mezzogiorno, nella sede della Protezione civile regionale a Marghera, è stato fatto il punto sulla nuova ondata di maltempo, le previsioni facevano tirare un respiro di sollievo: ventiquattr'ore di pausa, era stato detto, poi da venerdì ancora pioggia. Ma il tempo è bizzarro, si sa. Del resto anche martedì scorso era stata annunciato uno spostamento da ovest a est delle nuvole cariche di pioggia. E invece l'acqua ha continuato a cadere su Vicenza facendo salire il livello del Bacchiglione sotto il terzo livello di guardia e riempiendo il Retrone, responsabile, questo sì, degli allagamenti in una parte del capoluogo berico. E oggi si teme il bis. E, infatti, ancora allerta rossa per rischio idraulico in Veneto.

La criticità idraulica riguarda in modo particolare i bacini dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e del Basso Brenta-Bacchiglione. I tecnici segnalano il possibile innesco di frane e colate rapide sui settori montani, pedemontani, collinari delle zone in allerta. E inoltre non si esclude un rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con il rischio di allagamenti di locali interrati e sottopassi. Il bollettino dà nota dell'innalzamento dei livelli della rete idrografica secondaria, in particolare per le zone in allerta arancione Vene-H (Piave Pedemontano), Vene-b (Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone), Vene-e (Basso Brenta-Bacchiglione) e possibile inondazione anche delle aree limitrofe. Nelle zone in allerta idraulica è indicato un innalzamento significativo dei livelli dei corsi d'acqua principali, con probabile superamento della terza soglia idrometrica, con inondazione delle aree limitrofe e golenali. Sui bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione sono possibili scenari rilevanti: erosione delle sponde, tracimazione, sifonamento, rotture arginali, sormonto di ponti e altre opere. Appunto, non è ancora finita.

LA VASCA Il bacino di laminazione di Montebello parzialmente riempito per salvare Vicenza

LA FASE PIÙ INTENSA NELLA GIORNATA DI MARTEDÌ SU MOLTE ZONE PREALPINE

I NUMERI

Come rileva Arpav, in totale dall'inizio dell'evento (pomeriggio di lunedì 26) fino al mattino di mercoledì 28 sono caduti oltre 150 millimetri su molte zone prealpine in particolare del Vicentino, fino a locali massimi di 200-230 millimetri nel Recoarese e nella zona del Monte Grappa con 246 millimetri a Valpore-Seren del Grappa. Quantitativi complessivi tra 100 e 150 millimetri circa si sono registrati sul resto delle zone prealpine e pedemontane fino alla zona dei Colli Berici-Colli Euganei e della pianura limitrofa. La fase più intensa c'è stata martedì. Ieri sera, intanto, i bacini di laminazione di Caldogno e di Montebello risultavano parzialmente riempiti.

Al.Va.

Dolomiti, frane e valanghe Una turista tedesca morta e due feriti in Alto Adige

L'INCUBO

BELLUNO Allarme valanghe sulle Alpi. In Alto Adige, a Racines di Dentro, una donna tedesca è morta dopo essere stata travolta assieme a due connazionali (rimasti feriti) in una zona lontana dagli impianti di risalita. Hanno visto la morte in faccia, invece, i due turisti che verso le 12.30 stavano sciando sulla pista Salere nel comprensorio bellunese di Porta Vescovo in Comune di Livinallongo del Col di Lana: dal pendio che fiancheggia il tracciato si è staccato un fronte di neve fresca lungo un centinaio di metri e con accumuli di 3. Sono riusciti miracolosamente a "galleggiare" sulla coltre e ad uscirne senza un graffio. Nelle vicinanze c'era anche un volontario del Soccorso alpino che ha subito avvertito la centrale del Suem 118 e che con l'Artva ha scandagliato il fronte della slavina in cerca di altri possibili sciatori sommersi. Ma le ricerche hanno dato esito negativo come quelle effettuate da una squadra del Soccorso alpino con il Recco, uno strumento che funziona come una sorta di sonar in grado di ricevere il segnale di ritorno rimbalzato da oggetti metallici come telefonini o chiavi. Tirato un sospiro di sollievo, il pendio è stato bonificato per evitare ulteriori distacchi. Resta di livello "forte" il grado di rischio di slavine in questi giorni sulle Dolomiti: grandi quantità di neve bagnata e temperature non rigidissime costituiscono un mix micidiale e in questi casi resta valido il consiglio degli esperti: evitare gite con le ciaspe e percorsi di scialpinismo lungo i versanti a rischio.

LA FRANA

In quota neve, nella valli pioggia a catinelle: nella notte tra martedì e mercoledì una frana si è scaricata dal pendio a monte sulla strada a Caorera in Comune di Borgo Valbelluna sfiorando un camion di passaggio. Anche qui grande paura, ma in un paio di ore l'intervento dei vigili del fuoco ha ripristinato le condizioni di sicurezza. Un'altra frana ieri pomeriggio anche lungo la strada che porta alla frazione di Larzonei in comune di Livinallongo.

Passi aperti tra Veneto e Trentino Alto Adige: si possono percorrere, ma con pneumatici da neve e catene a bordo Giau, Falzarego, Valparola e Pordoi.

LE GARE

Prima per poca neve, ora per il problema opposto sono invece di nuovo state rinviate o annullate gare di sci giovanile. In particolare le finali del trofeo Lattebusche in programma questo fine settimana a Falcade sono state spostate ad altra data. Cancellata invece l'altra competizione di sci giovanile, il trofeo "Net Insurance". Le previsioni meteo sono ancora improntate al brutto per i prossimi giorni: ieri pomeriggio il minimo depressionario responsabile del tempo perturbato scatenatosi soprattutto nella notte tra martedì e mercoledì si è allontanato. È in arrivo tuttavia una nuova saccatura domani con fenomeni generalmente deboli o al più moderati sulle Prealpi. Sabato ancora molte nubi prima dell'arrivo di una nuova vasta depressione da nord ovest che apporterà diffuse precipitazioni tra domenica e lunedì.

Giovanni Longhi

RICERCHE I volontari del Soccorso alpino bellunese sulla pista Salere a Livinallongo del Col di Lana

A LIVINALLONGO DUE SCIATORI SALVI PER MIRACOLO APERTI I PASSI CANCELLATE LE GARE GIOVANILI SULLA NEVE

Nel resto d'Italia

Piove da Nord a Sud Danni in Liguria

Piove in tutta Italia. In Emilia Romagna cala il livello dei fiumi, ma l'allerta arancione per criticità idraulica è ancora valida per le prossime ore, in cui sono attese ancora piogge e venti forti anche su buona parte del centrosud. Mentre si contano i danni dei movimenti franosi in Liguria, in Sicilia una bomba d'acqua ha colpito ieri mattina Castelvetrano (Trapani), con il consueto contorno di allagamenti di strade, sottopassi e locali ai piani interrati ma senza danni alle persone. Il sindaco Enzo Alfano ha disposto la chiusura delle scuole.

Il femminicidio di Bovolenta

La madre di Sara incredula: «Non li ho mai visti litigare» Il corpo di lui non si trova

▶Senza esito le ricerche di Alberto Pittarello nel Bacchiglione, ostacolate dal maltempo

▶Fatali le prime coltellate delle venti con cui l'ha assassinata. Incontro tra i genitori dei due

L'INCHIESTA

PADOVA Sentita dai carabinieri poche ore dopo aver scoperto che sua figlia Sara Buratin, 40 anni, era stata accoltellata e uccisa dal compagno Alberto Pittarello, 38 anni, Maria Pasqualetto ha fatto mettere a verbale una frase che ha spalancato il baratro dell'incomprensibile: «Non li ho mai visti litigare». Dove quel «li» metteva assieme Sara e Alberto. Insieme da vent'anni, una figlia di 15 che ora vive con i parenti della mamma a Terrassa Padovana, avevano tenuto sotto traccia la fine della loro storia. Sara - la sua macchina rossa era ancora parcheggiata in viale Italia a Bovolenta, davanti alla casa della madre - era tornata a vivere da lei da due settimane. Aveva portato con sé anche la figlia, lasciando la grande villa di via San Gabriele, dove viveva lei con tutta la famiglia Pittarello. E alla mamma che le aveva chiesto il motivo di quella decisione, Sara aveva risposto soltanto che lei e Alberto "erano in crisi". Una storia d'amore che finisce ma nulla di più a far presagire la tragedia di martedì mattina: la morte di Sara, la fuga nel nulla di Alberto, forse in fondo al Bacchiglione in zona Ca' Molin. Si immaginava che ieri potesse essere la giornata giusta per il recupero del furgone e, si ipotizza, del corpo di Pittarello, ma le ricerche sono state sospese quasi subito a causa del maltempo e della corrente del Bacchiglione. Il furgone si trova a 8 metri di profondità e il solo tentare il recupero avrebbe potuto mettere a rischio la vita dei sommozzatori.

IL DOLORE CONDIVISO

Silenzio, anche ieri, nelle due famiglie. «Vogliamo proteggere la bambina» le uniche parole scucite a Terrassa Padovana, dove la figlia e la mamma di Sara si sono rifugiate da Angela, sorella della vittima. Un dolore condiviso quello delle due famiglie perché ieri mattina i genitori di Alberto - dopo un primo contatto - si sono incontrati con la mamma di Sara. Tutti protagonisti di un fatto, per ora, inspiegabile.

IL FASCICOLO

Da un punto di vista formale, il sostituto procuratore Sergio Dini ha aperto un fascicolo d'inchiesta iscrivendo Alberto Pittarello sul registro degli indagati, dal momento che finché non viene scoperto il corpo, il 38enne non è da considerarsi morto. L'accusa è di omicidio volontario pluriaggravato dalla premeditazione e dalla relazione sentimentale.

Ciò che gli investigatori pensano è che Pittarello abbia studiato nei minimi dettagli ogni cosa. Una settimana fa aveva chiesto un giorno di ferie per martedì scorso. E anche il martedì non era un giorno casuale, in quanto - da sempre - significava per Sara il turno di riposo settimanale dal lavoro nello studio dentistico della quale era dipendente. La quarantenne non si era quindi preoccupata quando alcuni giorni prima lui l'aveva contattata dicendole che quella mattina le avrebbe portato uno scooter da dare alla figlia.

I COLPI FATALI

Con il passare delle ore, si stanno ricostruendo anche i dettagli dell'aggressione. Secondo un primo esame esterno, sarebbero stati due i colpi fatali, sferrati da Pittarello alla compagna: entrambi nella zona tra la nuca e la spalla. Due fendenti dati con violenza che hanno ucciso Sara Buratin quasi subito mentre il resto dei colpi, per arrivare a una ventina, sarebbero stati dati dopo, con lei a terra e lui in tranche, come per infierire. Un agguato in piena regola perché Pittarello aveva chiesto alla mamma della loro figlia di aiutarlo a mettere il motorino all'interno di un ricovero auto nella casa della madre. Messo il motorino al coperto lei, sentendosi sicura, aveva dato le spalle al 38enne e lui ne aveva approfittato. Era poi stata la mamma a scoprire il corpo di Sara, tentare di rianimarla con un massaggio cardiaco e chiamare i soccorsi.

Tutto è successo tra le 10.05 e le 10.35 di martedì, momento in cui il furgone Nissan di Pittarello scompare insieme al suo proprietario. Con ogni probabilità - e se le condizioni meteo lo permetteranno - il mezzo da lavoro verrà recuperato questa mattina: sarà quello il momento in cui gli inquirenti scopriranno se il corpo del tecnico di caldaie è all'interno del mezzo o meno. Nemmeno dall'analisi dei cellulari - quello di Sara è stato trovato accanto a lei e quello di Alberto è stato scoperto sull'argine, a 200 metri dal punto in cui il suo furgone si è inabissato - sono emersi messaggi strani o particolari. Mai che lui le avesse paventato la possibilità di fare un gesto estremo, mai nessuna richiesta ossessiva a Sara di tornare con lui. Una situazione che ritorna ogni volta che agli amici si chiede come fossero loro in coppia: uniti, sorridenti e sempre assieme.

Marina Lucchin
Nicola Munaro

«I GENITORI PENSANO CHE LUI SIA MORTO»

I genitori di Alberto Pittarello hanno confidato al sindaco Anna Pittarello che sono convinti che il figlio sia morto perché non avrebbe potuto sopravvivere all'orrore che aveva commesso.

SE LE CONDIZIONI METEO LO CONSENTIRANNO SARÀ RECUPERATO STAMATTINA IL FURGONE E SI CAPIRÀ SE ANCHE IL 38ENNE È DECEDUTO

NEMMENO DAI MESSAGGI RINVENUTI NEI CELLULARI DELLA COPPIA SONO STATI TROVATI ELEMENTI TALI DA FAR PENSARE AL TRAGICO EPILOGO

Amici del calcio a 5 sotto choc «Non litigava mai con nessuno» E in tribuna spesso c'era lei

LE TESTIMONIANZE

PIOVE DI SACCO (PADOVA) La corsetta di riscaldamento, il discorso del mister, i primi esercizi con il pallone. E poi gli incitamenti, le risate, la partitella, la doccia, i saluti e tutti a casa. Chiunque abbia frequentato lo spogliatoio di una squadra conosce bene il clima che si respira in un classico allenamento di inizio settimana. Un clima in cui Alberto Pittarello si inseriva benissimo da una vita. Quel contesto, tra compagni e pallone, l'ha vissuto anche lunedì sera dalle nove alle undici. La sera prima dell'omicidio.

IN FIDUCIA

Alberto Pittarello, 39 anni il prossimo luglio, giocava da molti anni nei campionati Figc di calcio a 5 a livello regionale e provinciale. Da tre stagioni vestiva la maglia del Saldoteck Sant'Anna, una storica squadra di Piove di Sacco che milita in serie D. Era un difensore e quindi non aveva particolare dimestichezza con il gol eppure nelle ultime quattro partite aveva segnato tre volte, l'ultima venerdì sera contro la Mediatec Luparense. Per raccontare l'incredulità di compagni, allenatori e dirigenti bisogna partire da qui. Bisogna raccontare un ragazzo che agli occhi di tutti appariva tranquillo, sereno e pacifico. Nessuno oggi sa garantire quanto fosse innamorato della sua compagna ma tutti assicurano che fosse innamorato di quel pallone. Stava bene, era in fiducia, aveva voglia di vincere e divertirsi: da fuori si percepiva questo.

Chissà però cosa gli passava realmente per la testa lunedì sera, mentre correva nel campo di Sant'Anna. Chissà a cosa pensava lunedì sera tornando a casa. Chissà se sé già sapeva che aveva appena dato l'ultimo tiro in porta.

RICHIESTA ACCOLTA

Il Sant'Anna avrebbe dovuto giocare la prossima partita di campionato venerdì sera a Ponte San Nicolò ma ha chiesto e ottenuto il rinvio della partita. I ragazzi sono sconvolti, ieri sera si sono riuniti per guardarsi negli occhi e farsi forza. Doveva essere un altro normale allenamento del mercoledì, è diventato un abbraccio collettivo per affrontare lo shock.

Lo testimonia il dirigente responsabile della società, Stefano Luise. «Lunedì sera era all'allenamento ed era sempre il solito Alberto, mai avremmo pensato ad una cosa di questo genere. Era una persona tranquilla, anche in campo. Non litigava con nessuno. Ha sempre giocato come centrale difensivo senza avere i piedi particolarmente buoni e con lui ridevamo molto di questa cosa. Lo prendevamo in giro alle serate dopo le partite e lui stava al gioco. È stato con noi per tre anni e quello che è successo è davvero incredibile. Ora andare avanti è molto difficile ma in qualche modo dovremo farlo. Ci siamo subito attivati chiedendo di non giocare la prossima partita perché non saremmo stati in grado dal punto di vista mentale. Per il resto ci parleremo ancora e capiremo».

IL RICORDO

Ha passato tanti momenti con lui anche Fabio Tramarin del Cartura calcio a 5, la squadra dove Pittarello aveva giocato prima del Sant'Anna conquistando pure una promozione in serie C2. «Era uno del gruppo - spiega il dirigente -, sempre protagonista e sempre presente. Abbiamo vinto e gioito con lui ma anche con la sua compagna, che veniva spesso a vedere le partite con la bambina piccola. Era un ragazzo d'oro, un pezzo di pane. E anche lei era strepitosa».

L'amicizia era rimasta anche dopo il cambio di squadra: «Ci si vedeva il fine settimana oppure d'estate per i tornei di calcetto. Mai una litigata, mai una sfuriata, mai un raptus».

I compagni erano abituati a vederlo dare calci al pallone e ora leggono di una brutale aggressione. «Per noi è come un pugno in faccia».

Gabriele Pipia

SEMPRE IN CAMPO **Nella foto Alberto Pittarello con una maglia con la scritta "C2": era stata indossata per festeggiare la promozione della squadra in cui militava prima di passare al Sant'Anna, il Cartura**

LA SERA PRIMA DELL'AGGUATO ALLA 40ENNE HA PARTECIPATO COME SEMPRE ALL'ALLENAMENTO

I COMPAGNI DI SQUADRA DEL SANT'ANNA DI PIOVE DI SACCO FATICANO AD ACCETTARE L'IDEA «PER NOI È COME UN PUGNO IN FACCIA»

Il clima nelle piazze

Meloni e i fatti di Pisa: «Sanzioni a chi sbaglia ma sostegno alla Polizia»

▶Il premier interviene sulle manganellate «Non abbiamo vietato i cortei pro-Palestina»

▶«Nessuna lezione da chi usava gli idranti Pericoloso non stare con le forze dell'ordine»

L'INTERVENTO

ROMA Se qualcuno sbaglia va sanzionato. Ma sarebbe «molto pericoloso» scaricare «chi ogni giorno rischia la sua incolumità per garantire la nostra». Dopo giorni di polemiche, Giorgia Meloni dice la sua sugli scontri tra studenti e polizia a Pisa, sui ragazzi colpiti dalle manganellate. Lo fa in un'intervista al Tg2, dopo che già martedì in Cdm aveva anticipato ai colleghi di governo quel che pensava. «Penso – afferma la premier – che togliere il sostegno delle istituzioni a chi ogni giorno rischia la sua incolumità per garantire la nostra è un gioco che può diventare molto pericoloso».

LA DIFESA

Non è una difesa a prescindere degli agenti coinvolti in quella manifestazione, quella della leader di Fratelli d'Italia. Ma «non si può parlare delle forze dell'ordine solo quando qualcosa non funziona. Perché in tutti gli altri casi – argomenta –, nei casi in cui ci sono stati 120 agenti di polizia finiti all'ospedale (nel 2023, ndr), feriti per garantire l'ordine pubblico e la nostra incolumità, e magari anche con stipendi inadeguati, nessuno ha detto a loro grazie. E allora forse è il caso di farlo, per il lavoro prezioso che fanno ogni giorno». Fermo restando, mette in chiaro, «che se poi qualcuno sbaglia chiaramente si deve intervenire e si deve sanzionare, come prevede il nostro ordinamento». È la linea, in pratica, già espressa da Matteo Piantedosi, che proprio sul caso degli scontri di Pisa oggi dovrà riferire alla Camera, chiamato in causa in coro dalle opposizioni. Ed è lo stesso concetto (chi ha sbagliato, dovrà risponderne) espresso dal titolare del Viminale durante la chiamata con Sergio Mattarella, intervenuto all'indomani delle cariche per far presente che «i manganelli sui ragazzi rappresentano un fallimento».

LE DICHIARAZIONI IN UNA INTERVISTA AL TG2: «NON SI PUÒ PARLARE DEGLI AGENTI SOLO QUANDO LE COSE VANNO MALE»

Ma un conto per Meloni sono i giusti rilievi del capo dello Stato. Un altro, attacca, le «lezioni sul governo autoritario da parte di quelli che sparavano con gli idranti su lavoratori inermi seduti a terra perfettamente immobili, o che rincorrevano gli italiani da soli in spiaggia con i droni» durante il Covid. Ecco, quelle critiche «anche no», è la stoccata della premier. Che ci tiene a ribattere colpo su colpo a chi la taccia di un approccio repressivo: «A differenza di quanto accaduto in altri paesi europei noi abbiamo scelto di non vietare le manifestazioni a favore della Palestina». E via con i numeri: «Dal 7 ottobre scorso ci sono state oltre mille manifestazioni, con 26 agenti feriti. Nel 2023 – prosegue – gli agenti feriti nelle manifestazioni sono stati complessivamente 120». E «i casi in cui ci sono stati problemi in queste manifestazioni, momenti di tensione, sono il 3 per cento».

LE ACCUSE

Ma la comparsa in tv, la seconda a stretto giro dopo la doppia intervista dell'intervista della settimana scorsa a Porta a Porta e Cinque minuti, è l'occasione (oltre che per condannare l'assalto di Torino) anche per fare il punto sui dossier affastellati sulla sua scrivania a Palazzo Chigi. A cominciare dalla riforma costituzionale. E le accuse di voler "silenziare" il presidente della Repubblica, specie dopo il suo intervento sui fatti di Pisa. «È falso – replica Meloni – Con il premierato avrebbe tranquillamente potuto dire e fare esattamente quello che ha fatto. Ma è l'unico argomento che la sinistra può usare perché non può dire di essere terrorizzata dalla possibilità che i cittadini scelgano chi governa». E così la sinistra «cerca di schermarsi dietro il Presidente della Repubblica, che chiaramente ha un grande consenso». Ma con la riforma in discussione «noi siamo stati molto attenti, proprio perché sappiamo che il capo dello Stato è una figura di garanzia per tutti. E non abbiamo voluto toccare i suoi poteri».

Infine, *en passant*, un nuovo affondo a Giuseppe Conte sul Superbonus («una misura irresponsabile», «un buco da 160 miliardi» con cui «sono stati ristrutturati anche sei castelli per una spesa di un miliardo»). E un passaggio sulla presidenza italiana del G7, coi grandi del mondo attesi quest'estate in Puglia: «Un grande impegno, e soprattutto una grande occasione per mettere al centro della politica globale i nostri interessi».

Andrea Bulleri

IL MINISTRO PIANTEDOSI RIFERIRÀ OGGI ALLE CAMERE DOPO ESSERE STATO CHIAMATO IN CAUSA DALLE OPPOSIZIONI

E a Firenze trasferita la dirigente del Reparto

IL CASO

ROMA Trasferita a un altro incarico e in un'altra città dopo i fatti di Pisa e Firenze, ma dal Dipartimento della Pubblica sicurezza e dal Viminale fanno sapere che si tratta di un «avvicendamento programmato», che non c'entra con gli scontri. Da oggi Silvia Conti, dirigente del reparto Mobile di Firenze, prenderà servizio alla sezione anticrimine di Pescara. Fra 6 mesi andrà in pensione, dopo 3 anni passati nel capoluogo toscano. «Non ho avuto nessun ruolo nei fatti di Pisa. Avevo già chiesto di essere trasferita in Abruzzo», ha commentato lei. A molti è sembrata una coincidenza singolare, così a ridosso delle manganellate agli studenti che hanno portato al richiamo da parte del capo dello Stato. In realtà la Conti non avrebbe avuto ruoli operativi nella gestione dell'ordine pubblico a Pisa e Firenze. Come dirigente della Mobile di Firenze ha fornito le squadre anche alla questura di Pisa per l'ordine pubblico.

Antagonisti contro gli agenti: assaltata una volante per liberare un clandestino

IL CASO

TORINO Hanno assaltato una volante della polizia davanti alla Questura di Torino. Una scena surreale quanto folle. A guidare l'attacco, una cinquantina di autonomi dei centri sociali e anarchici. In gruppo hanno circondato un'auto della polizia. Il loro obiettivo era liberare un uomo di origini marocchine che doveva essere accompagnato a un centro di rimpatrio in Lombardia per essere espulso dopo che il prefetto aveva firmato il decreto. Il migrante 31enne, e in Italia dal 2012, era stato condannato 13 volte, l'ultima per violenza sessuale di gruppo. Gli antagonisti per liberare lo straniero hanno circondato l'auto e preso a calci e pugni la volante, cercando di aprire le portiere. Nel raid un agente è rimasto ferito e cinque antagonisti sono stati denunciati per resistenza a pubblico ufficiale. Non è la prima volta che gli antagonisti assaltano una volante. A essere insolito è però il luogo.

IL RAID

L'attacco è infatti avvenuto davanti alla Questura, nel centro di Torino. Gli antagonisti si sono spostati, muovendosi in corteo, verso la vicina piazza XVIII Dicembre e durante il tragitto hanno danneggiato alcune auto. Il migrante era stato fermato, martedì sera, alla periferia di Torino e denunciato per avere imbrattato con scritte ingiuriose le pareti del sottopasso di corso Grosseto. Ieri era stato portato all'Asl di via Farinelli, nel quartiere di Mirafiori sud, e in quella sede c'era già stata un'irruzione di una decina di antagonisti. Poi la polizia aveva riportato l'uomo negli uffici della Questura. L'assalto degli antagonisti è avvenuto all'arrivo dell'auto a destinazione. Ancora ieri sera una cinquantina di persone protestava davanti alla Questura, urlando slogan contro la polizia.

TORINO, CINQUANTA ESTREMISTI PRENDONO A CALCI E PUGNI LA VETTURA: QUATTRO FERMATI. PIANTEDOSI: «SONO SDEGNATO»

LE REAZIONI

«Sono sdegnato per la gravissima aggressione ad un mezzo della Polizia di Stato nel centro di Torino», ha denunciato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. «Questo inaccettabile atto di violenza è sintomatico del clima di veleno e sospetto a cui sono sottoposti in questi giorni le Forze dell'ordine e in particolare la Polizia di Stato, a cui va la mia solidarietà e vicinanza». E ancora: «Come ministro - ha annunciato - mi prodigherò in ogni sede per affermare la dignità e l'onore di servitori dello Stato che quotidianamente, anche mettendo a rischio la loro incolumità, concorrono ad affermare i valori di libertà e democrazia». «Una ennesima vile aggressione ai danni delle donne e degli uomini in divisa, con notizie di possibili feriti e danni all'auto su cui viaggiavano». Sono state queste le parole del sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni, sull'aggressione subita dagli agenti di Torino. «A loro la mia massima solidarietà. Siamo al lavoro sul disegno di legge voluto dal ministro Piantedosi e dal governo per rafforzare le tutele che meritano». «Le nostre forze di Polizia - osserva ancora Molteni - sono un baluardo a difesa della legalità e della sicurezza contro l'anarchia e la violenza, dunque non meritano l'indegna criminalizzazione subita in questi giorni. Sono operatori di sicurezza che vanno ringraziati per il servizio quotidiano al Paese. La polizia di Stato - aggiunge - è una forza che, per professionalità, dedizione e competenza, non ha uguali al mondo». «Non è un caso che un episodio così grave avvenga proprio nella città dove il sindaco avvia la regolarizzazione dei centri sociali antagonisti - denunciano l'assessore regionale Maurizio Marrone e la vicecapogruppo di Fdi alla Camera Augusta Montaruli -. A Torino si è purtroppo creato un clima di impunità che rafforza le strategie della tensione e l'arroganza degli antagonisti». Anche il segretario generale del sindacato di polizia Coisp, Domenico Pianese ha condannato l'accaduto: «Ormai siamo alla "caccia al poliziotto" e lo slogan "più sbirri morti" lanciato dagli antagonisti rischia di diventare un mantra».

Erica Di Blasi

CONDANNATO 13 VOLTE UNA PER STUPRO

In tre immagini, la sequenza degli scontri di ieri a Torino dove una cinquantina di antagonisti hanno assaltato una pattuglia della polizia davanti alla Questura per liberare un immigrato, condannato 13 volte (una per stupro di gruppo) che doveva essere trasferito e poi rimpatriato

VOLEVANO EVITARE CHE UN CITTADINO MAROCCHINO VENISSE ACCOMPAGNATO AL CENTRO DI RIMPATRIO

Il caso dell'ex parà della Folgore

Vannacci sospeso 11 mesi La Lega attacca: «Fa paura» Crosetto: non è orologeria

▶Generale sanzionato per le frasi del libro "Il mondo al contrario" su donne e gay

▶La Difesa: «Compromesso il prestigio dell'Esercito». Ma lui annuncia ricorso

IL CASO

ROMA Undici mesi di sospensione, stipendio dimezzato e taglio all'anzianità di servizio. Per aver «compromesso il prestigio e la reputazione» dell'Esercito. La tegola della sanzione disciplinare si abbatte su Roberto Vannacci, il generale da 230mila copie col suo "Il mondo al contrario". Ed è proprio il libro più discusso del 2023, quello in cui il capo di stato maggiore del comando forze operative terrestri mette nel mirino omosessuali («normali non lo siete»), femministe, ambientalisti e pure Paola Egonu (che lo ha querelato) a costargli lo stop dal servizio. A farlo sapere è il legale di Vannacci, che già annuncia ricorso al Tar con tanto di richiesta di sospensiva contro il provvedimento della Difesa. Deciderà il tribunale amministrativo del Lazio.

LA POLEMICA

Ma la mannaia, come ormai è regola quando il protagonista è il generale, dà la stura alle polemiche. E innesca il botta e risposta tra i ministri Salvini e Crosetto. Il capo della Lega, che non fa mistero di corteggiare Vannacci per le Europee di giugno, va all'attacco per primo. «Un'inchiesta al giorno, siamo al ridicolo», twitta. «Quanta paura fa il Generale? Viva la libertà di pensiero e di parola, viva le Forze armate». Parole che sanno di giustizia a orologeria. E che come tali non piacciono al titolare della Difesa. Che soffermandosi di fronte a un capannello di cronisti in Transatlantico, prima del Question time, non nasconde la stizza. «Parliamo di procedimenti partiti mesi fa che avvengono in modo automatico, totalmente esterni dall'input della politica perché partono da un'autorità tecnica». E quindi, mette in chiaro Crosetto (preannunciando una nota ad hoc del ministero) «non c'è nulla a orologeria». E giù una nuova stoccata a Salvini: «Una volta che tutte le informazioni saranno disponibili, magari i commenti saranno più appropriati. Per quanto mi riguarda – chiosa – tra un po' finirò le guance da porgere...».

La Lega però non demorde. Convinta che contro il generale «scomodo» sia in corso un accerchiamento. Prima la rimozione dallo stato maggiore dell'Esercito e dalla guida dell'Istituto geografico militare, poi l'inchiesta della procura militare per peculato e truffa, relativa al periodo in cui Vannacci era di stanza all'ambasciata italiana di Mosca. Infine, quella della procura di Roma per istigazione all'odio razziale, sempre per le frasi del "Mondo al contrario" («l'unica istigazione fatta è alla riflessione e alla lettura», la replica del suo avvocato Giorgio Carta). E proprio da piazzale Clodio è trapelato che i magistrati intendono acquisire, oltre al libro, anche il provvedimento disciplinare nei confronti del generale, come elemento utile all'inchiesta. Ecco perché la sanzione, per il Carroccio, è la goccia che fa traboccare il vaso. «Indagini che sono medaglie», scandisce una nota di via Bellerio. «Vecchi metodi del vecchio sistema. Avanti generale, avanti insieme, avanti Italia!».

Non la pensa così la Difesa. Secondo cui, stando a quanto riferisce il suo legale, con quel libro l'ex parà della Folgore avrebbe denotato «carenza del senso di responsabilità» e determinato una «lesione al principio di neutralità/terzietà della Forza Armata». Oltre a «compromettere il prestigio e la reputazione dell'Amministrazione di appartenenza» e «ingenerare possibili effetti emulativi dirompenti e divisivi nell'ambito della compagine militare».

NESSUN DIVIETO

In ogni caso, precisa il ministero, la sospensione di 330 giorni con «detrazione di anzianità e dimezzamento dello stipendio» non comporta di per sé alcun divieto a correre per le Europee. «Le sanzioni disciplinari di stato – si legge nella nota della Difesa diffusa dopo le polemiche – non compromettono in alcun modo i diritti civili e politici del militare sanzionato, ivi inclusa l'eventuale candidatura per le consultazioni elettorali di qualsiasi tipo». Come a dire: se il generale vorrà correre a Strasburgo, non sarà certo la Difesa ad azzopparlo. Lui, nel frattempo, ripete che ci sta pensando. «In undici mesi – dice – c'è il tempo per riflettere su tante cose». Nel comunicato del ministero si sottolinea poi che l'inchiesta disciplinare su Vannacci (disposta a dicembre dopo le polemiche sul libro) si è conclusa il 15 febbraio. E «una relazione finale dettagliata ha stabilito la fondatezza degli addebiti». Così la Difesa, «dopo un ulteriore vaglio del suo staff», ha decretato la sanzione, poi notificata. Tutto, insomma, è stato fatto «nel pieno rispetto delle norme».

Andrea Bulleri

Roberto Vannacci, 55 anni, ieri al Circolo cittadino di Latina. Sopra il ministro della Difesa Guido Crosetto

SALVINI LO DIFENDE: QUESTE INCHIESTE SONO MEDAGLIE REPLICA IL MINISTRO DI FDI: NESSUN INPUT POLITICO

LE MOTIVAZIONI: «LESO IL PRINCIPIO DI TERZIETÀ DELLE FORZE ARMATE» MA PUÒ CORRERE ALLE EUROPEE

E Salvini va in carcere a trovare Verdini

L'INIZIATIVA

ROMA Matteo Salvini si è recato stamani nel carcere di Sollicciano dove da martedì è recluso Denis Verdini, l'ex senatore di Ala, padre di Francesca, compagna del leader della Lega. Salvini, che come ministro può accedere al carcere, come ha riportato il Corriere della sera, ha visitato il penitenziario e poi ha incontrato Verdini nella sala colloqui, dopo essere stato autorizzato dalla direttrice del carcere fiorentino Antonella Tuoni. Il Sapp commenta: «Auspichiamo che non sia una visita di carattere personale».

LA VICENDA

Per Denis Verdini, 73 anni l'8 maggio prossimo, il fine pena è fissato per il 2036: risulta dover scontare 15 anni e 10 mesi di reclusione per cumulo di tre condanne per bancarotta. Nel gennaio 2021 l'ex parlamentare aveva ottenuto la detenzione domiciliare per motivi di salute e ma poi l'ex senatore è stato visto a cena con imprenditori, politici e amici nel ristorante gestito dal figlio in pieno centro, a Roma. Da qui la decisione della revoca degli arresti domiciliari.

Pista da Bob, la Regione batte cassa e Cortina versa i suoi 500.000 euro

L'OPERA

VENEZIA Alla fine chi pagherà la pista da bob nella Conca? Non solo il Governo: per una pur minima quota, sull'ordine dello zero virgola rispetto all'importo complessivo, a saldare il conto saranno anche il Comune di Cortina d'Ampezzo e la Provincia di Belluno, accollandosi insieme 1 milione dei 124 previsti dal piano finanziario dell'opera. Il riparto era previsto dall'accordo di programma con la Regione firmato ancora nel 2022, quando lo scenario dell'impianto era completamente diverso dalla situazione attuale che vede in Simico il committente, ma dopo due anni quel patto è ancora valido e così Palazzo Balbi ne ha sollecitato l'attuazione.

La nota è datata 7 febbraio. Quel giorno l'area Infrastrutture della Regione ha chiesto a ciascuno dei due enti locali «la liquidazione del contributo di € 500.000,00», così come previsto appunto dall'intesa sottoscritta nel febbraio del 2022, ma anche come «richiesto dal Commissario straordinario» e cioè da Luigivalerio Sant'Andrea, in uno dei suoi ultimi atti quale amministratore delegato di Simico, «per l'intervento di riqualificazione della pista da bob "Eugenio Monti"». In questi termini l'istanza è stata recepita con una determina dal Comune di Cortina d'Ampezzo, sul quale gravano 15.000 euro per il primo lotto (lo smantellamento del vecchio budello), 470.000 per il secondo (la costruzione del nuovo impianto) e 15.000 per il terzo (la realizzazione degli interventi aggiuntivi). Il provvedimento precisa che «le somme si riferiscono ad importi erogati nel corso degli esercizi finanziari 2022/2023 e fino a tutto il 31 gennaio», dunque già contabilizzati, per cui non è pensabile alcuna retromarcia.

La puntualizzazione è utile in queste ore in cui invece pare che l'istanza abbia suscitato una certa sorpresa nella Provincia di Belluno: forse nel corso del tempo, e degli eventi, erano sfumati i contorni degli impegni finanziari. Dalle casse regionali, invece, non usciranno soldi freschi. Come stabilito dall'intesa di allora, sull'istituzione veneta gravavano infatti «il documento di fattibilità delle alternative progettuali e il progetto di fattibilità tecnica economica», che sono stati redatti e consegnati a Simico. Quest'ultima ha così assunto la gestione del dossier con tutte le sue vicissitudini, fino all'intervento del ministero delle Infrastrutture e all'avvio dei lavori da parte di Impresa Pizzarotti, in attesa del test di omologazione fissato per marzo del 2025.

L'INCLUSIONE

Gli ambientalisti confidano ancora in un ripensamento, soprattutto per scongiurare il taglio degli alberi. «Fermiamo l'abbattimento di 200 larici secolari per un'opera inutile che costa a noi cittadini 120 milioni di euro», chiede la petizione lanciata da Annalisa Giardiello Grosz su Change.org, che ieri sera aveva raccolto un migliaio di firme.

Nel frattempo, a proposito delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026, prosegue la redazione delle linee guida mirate a garantire l'accessibilità e l'inclusione nelle città venete che ospiteranno i Giochi. Elisa De Berti, vicepresidente della Regione, ieri a Verona ne ha spiegato l'obiettivo: «Consentire la massima partecipazione e fruizione a pubblico ed atleti di un evento di carattere internazionale, incluse persone con disabilità, ipovedenti, ipoudenti, anziani, mamme con carrozzine. Un grazie a chi sta collaborando con la Regione per questo importante documento: Fondazione Milano Cortina 2026, Fondazione Cortina, Simico, Coni regionale, Cip regionale, Fisip, Comune di Cortina, Comune di Verona». L'assessore De Berti ha definito questa iniziativa «una risposta concreta» a quanto richiesto dal Comitato organizzatore agli enti che ospiteranno gli eventi, non solo in occasione delle gare ma anche come eredità per il futuro, «affinché le esigenze di accessibilità diventino valore e patrimonio dei cittadini e del territorio in cui vivono».

Angela Pederiva

STORICA "MONTI" Il pezzo rimasto

IL COMUNE LIQUIDA LA QUOTA PREVISTA DALL'INTESA DEL 2022 ANALOGO IMPORTO SARÀ DOVUTO DALLA PROVINCIA DI BELLUNO

VERSO LE REGIONALI

Azione mette le mani avanti «In Veneto non è possibile riproporre il "campo largo"»

▶Il partito di Calenda boccia lo schema della Sardegna: «Qui non è replicabile»

▶Il coordinatore Pasqualetto: «Il reddito di cittadinanza da queste parti non va»

VENEZIA Dopo la Sardegna, una "alleanza larga" anche in Veneto, che parta dal M5s e arrivi fino ad Azione, Italia Viva e a liste civiche, con il Partito Democratico a fare da perno. Questo ha proposto il segretario regionale dei dem, Andrea Martella, commentando la vittoria di Alessandra Todde, in vista delle regionali del prossimo anno in Veneto, dove al momento Luca Zaia risulta non candidabile. Solo che già arrivano i no. «Lo schema sardo qui non può essere importabile», taglia corto Carlo Pasqualetto, segretario regionale del partito di Carlo Calenda.

Va detto che in Sardegna, Azione, che aveva presentato una lista con il proprio simbolo assieme a +Europa, appoggiava Renato Soru. Un'indicazione di voto per il medesimo candidato era arrivata dai renziani di Italia Viva, che però non avevano presentato la lista. Per l'area di centro è stata una Caporetto: Soru non ha centrato la soglia minima del 10% e non è entrato in consiglio, la lista di Azione e +Europa ha convogliato l'1,5% delle preferenze, un terzo di Alleanza Verdi Sinistra, addirittura meno del Partito Socialista che ha anche conquistato un seggio. Dunque, non è la dimostrazione che le divisioni non pagano? E che per vincere in una regione tradizionalmente di centro-centrodestra come il Veneto bisogna restare uniti?

LE MOTIVAZIONI

Pasqualetto, giovane imprenditore padovano, eletto coordinatore regionale di Azione lo scorso dicembre, non è affatto certo che il modello delineato da Martella vada bene al Veneto. Anzi. Dice: «Rispetto la visione del segretario del Pd veneto, Andrea Martella, ma trovo che la lezione sarda non si possa applicare così facilmente qui in Veneto. La Sardegna infatti, diversamente dal Veneto, è una regione in cui c'è alternanza e in cui le istanze del campo largo sono maggioritarie. Noi abbiamo la manifattura che chiede misure per l'innovazione e per il lavoro, non possiamo rispondere con il reddito di cittadinanza». È un no al M5s? «Non è un tema da affrontare oggi e credo non interessi neanche ai cittadini - risponde Pasqualetto -. Come Azione sicuramente cercheremo di lavorare ad un'alleanza larga, ma se lo schema possibile fosse solamente "campo largo" contro candidato scelto dalla Meloni, i primi sconfitti sarebbero i veneti». E quindi che proposta presentate? «La nostra ricetta è quella di provare a lasciar stare le segreterie romane. Il Pd di Giordani, Possamai e Tommasi, con cui amministriamo, è sicuramente un interlocutore. Ma sui territori lo sono anche i tanti sindaci leghisti o di Forza Italia che non si riconoscono più in Salvini o in un centrodestra a trazione Le Pen. Il Veneto deve diventare un laboratorio oppure cambierà tutto perché non cambi nulla».

SCISSIONE

Un laboratorio anche per le prossime Europee? Alle elezioni del 10 marzo in Abruzzo è stata presentata una lista con il simbolo di Azione e la scritta "Socialisti Popolari Riformatori". A sostenere lo stesso candidato, Luciano D'Amico, ci sono anche i socialisti del PSI, ma in un'altra lista. Ora in Veneto si parla di una alleanza tra Azione e l'Associazione dei Socialisti Liberali di Paolo Trovato. Che ha messo assieme i compagni che non hanno accettato il commissariamento della Federazione prima guidata da Riccardo Mortandello e ora retta da Sergio Vazzoler. Socialisti contro. Anche questo renderà difficile l'alleanza larga.

Alda Vanzan

Il leader di Azione, Carlo Calenda, con il coordinatore veneto Carlo Pasqualetto. I centristi bocciano la proposta di ripetere alle prossime Regionali lo schema della Sardegna proposto dal segretario del Pd Andrea Martella

INTANTO UNA FAZIONE DEI SOCIALISTI CERCA DI STRINGERE ALLEANZE PER UN "LABORATORIO" REGIONALE CHE NON RISPONDA A ROMA

Processo a Pordenone

Diffamò Zaia sul web, "condannato" ai lavori socialmente utili

LA QUERELA

PORDENONE I commenti su Luca Zaia, lasciati con il profilo Instagram "marcogattaccio", erano stati così "graffianti" da indurre il presidente del Veneto a querelare un 43enne pordenonese per diffamazione. Nel maggio 2020 Zaia si è sentito dare del «mafioso» insieme a «tutta la Lega ladrona berlusconiana» nell'ambito di una discussione sul Mose e la giunta Galan. Una diffamazione aggravata dall'utilizzo di internet? Sì, secondo la Procura di Pordenone, che ha indagato Mario Del Piolungo, residente a Roveredo in Piano, alle porte del capoluogo del Friuli Occidentale.

Zaia ha querelato, ma non si è costituito parte civile. Non insegue alcun risarcimento. Il processo si è instaurato davanti al giudice monocratico Alberto Rossi, che alla prima udienza, come è di sua abitudine in questi casi, ha chiesto se c'era la possibilità di trovare un accordo, ad esempio la pubblicazione una lettera di scuse sui giornali firmata dall'imputato. Ma il confronto tra le parti non c'è stato. La difesa - rappresentata dall'avvocato Silvio Albanese - ha cercato senza successo un contatto con l'avvocatura della Regione Veneto. L'ultima e-mail risale a una settimana prima dell'udienza, ma è rimasta senza risposta.

Ieri il legale ha proposto al giudice un'alternativa: la messa alla prova del suo assistito. La proposta è stata accolta. Sarà adesso l'Uepe (Ufficio esecuzione penale esterna) a predisporre un programma di lavori socialmente utili che, se portato a compimento, estinguerà il reato.

La vicenda risale al 9 maggio 2020. Sul profilo Instagram di un utente si parla del Mose e delle conseguenze dell'inchiesta. La discussione è accesa e le mani picchiano forte sulle tastiere. Anche Del Piolungo interviene. Lo fa precisando che Zaia non era stato indagato, ma osserva anche che non è possibile «farci credere che Zaia non sapesse nulla, beh vada a dirlo ai suoi simili perché qui non abbiamo l'anello al naso». Sarebbe finita lì se non avesse proseguito dando al governatore del Veneto del «mafioso con le mani in pasta ovunque», commentando negativamente il fatto che avesse inaugurato il Mose con Berlusconi. Nell'affondo finale mette ancora in dubbio l'operato di Zaia, sottolineando che a pagare è stato l'allora governatore Galan, «ma dentro c'era tutta la lega ladrona berlusconiana e parte della sinistra».

C.A.

Centrodestra in alto mare per le comunali venete: solo 2 intese su 309 Comuni

LE TRATTATIVE

VENEZIA A microfoni spenti, sono solo mugugni: «Mai visto un tavolo così scalcagnato, non si decide niente». Il tavolo in questione è quello veneto del centrodestra, ne fanno parte Luca De Carlo di Fratelli d'Italia, Alberto Stefani della Lega, Flavio Tosi di Forza Italia, Antonio De Poli dell'Udc, Martina Semenzato di Coraggio Italia. L'ultima riunione è stata martedì a Roma - tutti parlamentari, sono già lì - e il risultato è riassumibile con tre numeri: 309, cioè i Comuni che andranno alle urne l'8 e 9 giugno; 24, vale a dire i Comuni potenzialmente chiamati al ballottaggio; 2. Perché l'intesa nell'alleanza di centrodestra è stata trovata solo a Cadoneghe (Padova) con il sindaco leghista uscente Marco Schiesaro e a Scorzè (Venezia) con il meloniano Giovanni Battista Mestriner. Negli altri 22 municipi, da Noale a Portogruaro, tutto in discussione. Per dire: a Preganziol c'è una convergenza di Lega e Forza Italia sull'azzurro Dino Vecchiato mentre FdI punta sull'imprenditore Gianni Cestaro. E a Vittorio Veneto, «visto che la Lega non ha ancora deciso - ha detto De Carlo - ho fatto presente che, al di là delle appartenenze, il candidato migliore resta Toni Da Re». Leghista. Così, giusto per agitare ancora di più le acque in casa d'altri.

Perché il tavolo va a rilento? Dicono che a incidere sia il 33 per cento conquistato da Fratelli d'Italia in Veneto alle Politiche del 2022, un risultato che adesso porta il partito di Giorgia Meloni a reclamare i candidati sindaci pressoché ovunque. Con un dettaglio che complica ulteriormente il quadro: De Carlo deve fare i conti con i coordinatori provinciali usciti dai congressi che non sono tutti della sua corrente (pardon, "sensibilità"), ma di quella di Adolfo Urso e Elena Donazzan. Così si assiste a curiosi rinvii. Ad esempio, al tavolo regionale la trattativa su Bassano del Grappa è stata spostata su richiesta di De Carlo a Vicenza, ufficialmente «perché vista la delicatezza della situazione, non si vuole dare l'impressione di calare candidati sulla testa degli esponenti locali», il che significa che per Fdi sarà il coordinatore (donazzaniano) Silvio Giovine a cercare di fare sintesi. Per la cronaca, a Bassano il segretario della Lega Stefani ha proposto il vicepresidente del consiglio regionale del Veneto Nicola Finco, Forza Italia vuole l'attuale assessore allo Sport Mariano Scotton, Fratelli d'Italia avrebbe addirittura due nomi, Andrea Zonta e l'ex vicesindaco Stefano Giunta. Se Giovine troverà la quadra - appunto, "se" - il livello regionale ratificherà. Nel vicentino, giochi più semplici a Montecchio Maggiore dov'è corteggiatissima Milena Cecchetto, già sindaco per due mandati, poi promossa in Regione. Tornare indietro? Una soldatessa: se il partito chiama, non dice mai no.

IL CAPOLUOGO

Quanto all'unico capoluogo di provincia interessato da questa tornata - Rovigo, Comune commissariato dopo le dimissioni del sindaco di centrosinistra Edoardo Gaffeo - FdI ha deciso di rinviare la trattativa al tavolo nazionale (anche se al tavolo nazionale, così raccontano a Roma, del centro polesano finora non si è detta una parola). Il candidato sindaco spetta comunque ai Fratelli (ed è per questo che la Lega, per ora invano, insiste con lo "scambio" a Bassano) e al momento si ragiona su personalità esterne al partito. «Si sta lavorando - dice il senatore e presidente del circolo cittadino di FdI, Bartolomeo Amidei - alla ricerca del candidato più adatto e più idoneo vista la situazione drammatica lasciata da Gaffeo, debiti sulla casa di riposo e sulle piscine». Sbiadita l'ipotesi del presidente dell'Ordine dei medici Francesco Noce, si sta ragionando sull'ex prefetto Enrico Caterino. In ballo anche l'ex vicesindaco Ezio Conchi.

Tutt'altra attesa per i cittadini di Santa Caterina d'Este (Padova), Setteville (Belluno) e Sovizzo (Vicenza): voteranno per la prima volta nei tre Comuni freschi di istituzione.

Al.Va.

IN 5 PER UN'INTESA

Da sinistra Alberto Stefani (Lega), Luca De Carlo (Fdl), Flavio Tosi (FI): con Antonio De Poli (Udc) e Martina Semenzato (Coraggio Italia) cercano l'accordo per le candidature del centrodestra in Veneto

VERTICE A ROMA TRA DE CARLO, STEFANI, DE POLI, SEMENZATO E TOSI: A COMPLICARE IL TAVOLO LE RICHIESTE DELLE "CORRENTI" FDI

Ciambetti

«Riconoscere il lavoro della polizia locale»

VENEZIA **«Rendere più efficienti le politiche integrate in materia di sicurezza, tenendo conto dell'evoluzione funzionale che nel corso degli ultimi anni ha interessato sempre di più le forze di polizia locale». Questo l'obiettivo della proposta di legge statale di iniziativa regionale di cui è primo firmatario il presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti. «Negli ultimi anni - ha detto Ciambetti - sempre più la nostra Polizia locale ha svolto compiti una volta assegnati alle forze dell'ordine. A fronte di un impegno maggiore e di un più alto livello di rischio, finora non si è arrivati a offrire corrispondenti tutele di carattere contrattuale, formativo, integrazioni e un trattamento previdenziale equiparato alle forze dell'ordine. Ritengo che i tempi siano maturi per provare a cambiare una legge di 38 anni fa».**

Intesa nel centrodestra: sì ai governatori uscenti

▶FdI, Lega e FI confermano Bardi, Cirio e Tesei in Basilicata, Piemonte e Umbria

▶Tregua sui tre mandati: l'ok del Carroccio a rinviare (per ora) la partita sul Veneto

MELONI AL BALLO DELLA STAMPA ESTERA

Giorgia Meloni con la presidente della stampa estera Esma Cakir. Nella serata, tradizionalmente conviviale e leggera, la premier ha ballato sulle note di Michael Jackson, suo cantante preferito

LO SCENARIO

ROMA La lezione sarda, alla fine, sembra essere servita davvero al centrodestra. Dopo ore di confronti, stop&go e impasse strategici, un giro di telefonate tra Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani, ha permesso di trovare la quadra sulle prossime elezioni Regionali. Un'intesa, spiega chi ha assistito da vicino al confronto tra i leader, consacrata da quel «restiamo insieme» scandito all'indomani della vittoria di Alessandra Todde.

«I presidenti di Basilicata, Piemonte ed Umbria che hanno ben governato saranno i candidati di tutto il centrodestra unito ai prossimi appuntamenti elettorali» si legge infatti in una nota congiunta. È il primo effetto della disfatta di Paolo Truzzu. L'aspirante governatore sardo ha in pratica mandato in soffitta - almeno fino a dopo le Europee - il tentativo meloniano di riequilibrare i rapporti di forza all'interno del centrodestra. Vale a dire che ora potranno sperare nella riconferma sia l'azzurro lucano Vito Bardi (al voto il 21 e il 22 aprile) che quello piemontese Alberto Ciro (alle urne all'election day di giugno), ma anche l'umbra leghista Donatella Tesei, in corsa però solo il prossimo autunno.

Più facile a dirsi che a farsi. Al tavolo infatti, non sono mancate frizioni. Se il principio «della riconferma degli uscenti» chiesto a gran voce da Carroccio e berlusconiani era diventato difficile da rigettare per Giovanni Donzelli, più difficile è stata la contrattazione sul Tesei. Pur non nutrendo particolari riserve sul nome (per di più considerando la regione Umbria una delle più difficili in cui riconfermarsi), Fratelli d'Italia avrebbe preferito sospendere la decisione. La Lega però non ha voluto sentire ragioni. Così come, a parti esattamente invertite, non è risultato efficace il pressing con cui il Carroccio ha cercato di inserire all'interno del pacchetto negoziale anche il capitolo Veneto. Sul fronte Nord-Est alla fine, è stato tutto rinviato.

LE TRATTATIVE

Eppure i salviniani, dopo aver sacrificato non senza polemiche Christian Solinas, avevano aperto le trattative chiedendo proprio un cenno di disponibilità agli alleati su una partita tanto vitale per i propri equilibri interni. Secondo le ricostruzioni offerte dai vertici del Carroccio, il responsabile degli Enti Locali Stefano Locatelli aveva squadernato due diverse possibilità a FdI, FI e Noi moderati: o il via libera al Senato all'emendamento al Dl elezioni che consentirebbe a Luca Zaia di concorrere nuovamente alla carica di governatore; oppure, in alternativa, la definizione di un principio di massima da rispettare d'ora in poi. «Anche dopo due mandati - spiegano da via Bellerio - nelle Regioni in cui governiamo, il diritto di esprimere il nome del candidato spetta a chi ha vinto la tornata precedente». Tradotto: il Veneto resta leghista e Zaia, pur dovendo rinunciare allo scranno più alto, può sostenere un nome alternativo per la presidenza attraverso una sua lista (tre anni fa capace di raccogliere da sola 916mila voti). Se Fratelli d'Italia invece, ritiene di non essere abbastanza rappresentata a livello territoriale deve conquistare le Regioni governate dal centrosinistra. Non strapparle ai suoi alleati con una prova di forza.

LE OPZIONI

Né l'una né l'altra opzione paventata dai leghisti è però rientrata all'interno dell'intesa finale. Anzi, a dimostrare che la fitta rete di rimpalli e riflessi che dominano la partita si è tutt'altro che esaurita, assieme alla nota congiunta si diffonde immediatamente la voce che la Lega - in cambio del solo via libera umbro - avrebbe accettato di ritirare l'emendamento atteso in Aula. «Un gesto di buona volontà» che consentirebbe ad FdI di evitare l'apposizione della fiducia sul testo (pratica che farebbe decadere tutte le modifiche) ma che fonti del Carroccio smentiscono in maniera categorica. In pratica quella che va configurandosi è più che altro una tregua armata, destinata a durare almeno fino alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno. Poi si vedrà, in base a chi - con il sistema proporzionale a guidare il gioco - ne uscirà vincitore e chi sconfitto.

Del resto, la premier, lo ha chiarito di nuovo ieri, intervistata al Tg2 Post: «Penso che le sconfitte siano un'occasione per mettersi in discussione: lo prendo come uno sprone a migliorare e fare ancora di più e meglio». Stavolta è toccato a FdI, a giugno chissà.

Francesco Malfetano

LE TRATTATIVE A OLTRANZA SBLOCCATE DA UNA TELEFONATA TRA I LEADER: «RESTIAMO UNITI»

La "pazza idea" del Pd: tutti i big nelle liste per sfondare

LA STRATEGIA

ROMA Todos caballeros. Tutti in campo, nessuno escluso. Per portare acqua al mulino dell'«alternativa». E agguantare anche solo un voto in più del centrodestra. Dopo la remuntada sarda, a largo del Nazareno già si sogna il colpaccio. Obiettivo: assestare uno scossone alla maggioranza di Giorgia Meloni. Al punto, nelle prospettive più rosee, di mettere un'ipoteca sul futuro referendum del premierato, la «madre di tutte le riforme» per la leader di Fratelli d'Italia.

La mossa del cavallo, ragionano in queste ore gli strateghi dem, affaccia su Bruxelles. Ecco il piano: dimostrare, numeri alla mano, che la maggioranza di centrodestra schiacciante in Parlamento non è (più) maggioranza nel Paese. Come? Facendo sì che il campo largo o campo «giusto», insomma l'asse rosso-giallo Pd-5S allargato a una parte dei centristi (leggi Azione e +Europa), alle urne di giugno prenda almeno «un voto in più» della coalizione avversaria.

La sommatoria, va detto, sarebbe artificiale: alle Europee si vota col proporzionale, ognun per sé e senza alleanze. Ma il sorpasso delle opposizioni riuscisse, si mostrano fiduciosi alcuni dei maggiorenti di Schlein. Per spuntarla nel testa a testa, però, bisogna mettere in campo tutte le energie possibili. Mobilitare. Puntare su volti in grado di convogliare preferenze. E voti. A cominciare dagli amministratori uscenti. I presidenti di Regione come Stefano Bonaccini (che si è già messo a disposizione). Insieme a qualche candidatura «d'immagine», volti della società civile fortemente identitari, per parlare (anche) a mondi esterni al Pd. Sindaci a fine corsa come il barese Antonio Decaro e il fiorentino Dario Nardella (rieletti entrambi cinque anni fa con percentuali a quota 60%), ma pure Giorgio Gori (Bergamo) e Matteo Ricci (Pesaro). A Zingaretti stesso, dicono i rumors, verrà chiesto di «impegnarsi».

Yulia Navalnaya, al centro, riceve l'applauso del Parlamento europeo e della sua presidente Roberta Metsola, a destra La vedova di Alexei Navalny, a Strasburgo, ha attaccato duramente il presidente russo Vladimir Putin e ha esortato l'Ue a mettere alle corde Mosca con misure più pesanti delle attuali sanzioni (foto ANSA)

Navalny, domani i funerali La vedova: «Temo arresti»

▶Yulia parla al Parlamento europeo: «Lo zar è un sanguinario, fermatelo»

▶L'accusa a Bruxelles: «Le sanzioni non bastano, servono azioni meno noiose»

LA GIORNATA

BRUXELLES «Alexei non potrà vedere come sarà la meravigliosa Russia del futuro. Ma noi sì». Salutata da una standing ovation dell'Aula, Yulia Navalnaya ha scelto il podio al centro dell'emiciclo del Parlamento europeo di Strasburgo per mostrare il volto della battaglia contro il Cremlino che è determinata a combattere e guidare, in un ideale passaggio di testimone con il marito Alexei Navalny, il principale oppositore del regime di Vladimir Putin morto il 16 febbraio in una colonia penale artica in circostanze non ancora chiarite. La vedova è intervenuta a poche ore dai funerali, previsti domani nella periferia sud di Mosca, che rischiano di essere una nuova occasione di contestazione del Cremlino e di tensione con le autorità russe dopo la repressione e gli arresti di chi era sceso in strada, alla notizia della morte improvvisa, per deporre mazzi di fiori davanti ai monumenti alle vittime dell'Urss. «Putin non è un politico, ma un mostro sanguinario - ha detto Navalnaya agli eurodeputati - un maledetto mafioso a capo di una banda criminale. Deve rispondere di quello che ha fatto al mio Paese, a un Paese vicino e pacifico (l'Ucraina, ndr) e a mio marito». Per avverare i sogni di quest'ultimo, «io farò del mio meglio».

IL MESSAGGIO

Ma anche l'Europa deve mettere da parte le sue risposte convenzionali e «noiose» e aumentare la pressione su Mosca: due anni dopo l'inizio dell'invasione dell'Ucraina, Bruxelles e le capitali Ue dovrebbero capire che non bastano parole e pacchetti di misure restrittive, è l'accorato messaggio della vedova Navalny. «Non potete pensare di sconfiggerlo partendo dal presupposto che sia un uomo con dei principi, che segua regole morali». La strategia è seguire l'esempio del compagno di vent'anni di vita insieme: «Dovete fare come Alexei, sperimentare e innovare i vostri metodi», ha esortato, rievocando i video su YouTube del marito in risposta alla messa al bando dalle tv, o il dissenso che non si è fermato «quando si trovava rinchiuso nel gulag di Putin», dal quale «faceva tremare il Cremlino» nonostante venisse «lasciato morire di fame in una minuscola cella». L'Europa, però, può continuare su questa strada, forte della resistenza di una rete radicata nel cuore della Russia: «In questa battaglia avete alleati affidabili. Ci sono decine di milioni di russi che sono contro Putin, la guerra e il male che porta. Non dovete perseguitarli ma lavorare con loro. Con noi». Per passare all'azione, l'Ue deve colpire il cerchio magico del presidente russo: "Le persone vicine a Putin», non gli esecutori materiali ma i veri mandanti che restano impuniti, gli «amici, collaboratori e custodi del denaro di questa banda di mafiosi». Da contrastare come si fa con il crimine organizzato: servono «indagini sulle macchinazioni finanziarie, la ricerca dei mafiosi che si trovano nei vostri Paesi, avvocati e finanziatori che nell'ombra aiutano Putin e i suoi a nascondere i soldi». Tra gli europarlamentari, tanti messaggi di cordoglio, ma anche uno sguardo avanti: gli assassini di Navalny «non hanno spento con la loro crudeltà, la speranza di una Russia libera», ha detto la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola. Ma sull'addio in programma domani si addensano le incertezze: «Non so ancora se le esequie saranno pacifiche o se la polizia arresterà quanti verranno a salutare Alexei», ha detto Navalnaya, mentre da Mosca lo staff del marito si è visto sbattere la porta in faccia da agenzie funebri. I familiari li volevano tenere oggi, ma i funerali sarebbero stati rinviati per evitare che coincidessero con il discorso di Putin sullo stato della nazione. Dopo la cerimonia nella chiesa intitolata all'Icona della Madre di Dio nel quartiere di Maryino, Navalny sarà sepolto a circa 30 minuti a piedi, nel cimitero Borisovsky, sull'altra sponda del fiume Moscova. E non, come avrebbe invece voluto la madre Lyudmila, nel Troyekurovskoye, dove riposano altri due oppositori di primo piano del regime, la giornalista Anna Politkovskaya e l'ex vicepremier Boris Nemtsov.

L'INVITO: «DATE LA CACCIA A CHI AIUTA IL PRESIDENTE RUSSO NEI VOSTRI PAESI» NEGATA LA SEPOLTURA DOVE VOLEVA LA MADRE

L'oppositore russo Alexei Navalny è morto nel carcere artico di Yamal lo scorso 16 febbraio

Gabriele Rosana

Post "muto" di Da Re ed è bufera fra leghisti

IL VENETO

VENEZIA Una sola immagine e meno di dieci parole: «Prende la parola Yulia Navalnaya, moglie di #AlexeiNavalny». Ma tanto è bastato perché ieri Gianantonio Da Re, eurodeputato trevigiano della Lega, scatenasse la bufera sui suoi canali social, con quel post "muto" durante la seduta a Strasburgo. C'è chi gli ha risposto: «Manda pure la foto al tuo segretario Matteo Salvini perché è ancora convinto che Navalny sia morto di raffreddore». Ma ci sono anche quelli, più numerosi a volerli contare, che hanno contestato la presenza della vedova all'Europarlamento. «Preferisco ascoltare Putin», ha scritto ad esempio Noemi Zanette, assessore al Bilancio della Provincia di Treviso al tempo in cui presidente era Luca Zaia. Dalla Russia all'Ucraina, passando per Israele-Palestina e Julian Assange, il dibattito si è arroventato, facendo emergere tutte le variegate sfumature della galassia leghista e venetista. Ma probabilmente era una giornata di nervi tesi, a leggere nelle stesse ore i commenti all'annuncio di Da Re sull'approvazione del documento, proposto dalla Lega, per combattere la contraffazione dei prodotti tutelati italiani come il Prosecco. «Era importante – ha comunque dichiarato l'esponente veneto – rafforzare la difesa di ciò che ci contraddistingue e che è parte fondamentale della nostra economia».

A.Pe.

La svolta Ue sui beni russi congelati E adesso Putin minaccia la Moldavia

IL PIANO

ROMA «Vorrei che pensassimo in grande». È con queste parole che la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, rilancia la necessità, spinta e caldeggiata da mesi dall'amministrazione Biden a Washington, che i profitti degli asset russi nelle banche europee vengano utilizzati per l'acquisto di armi da fornire all'Ucraina. In più, propone che si instauri un meccanismo di acquisto in comune dell'Unione europea di sistemi d'arma «com'è avvenuto per i vaccini e per il gas». In pratica, la tanto dibattuta difesa europea dovrebbe passare anzitutto da un rapporto più fluido tra le istituzioni dell'Unione e l'industria europea della Difesa. E da una sorta di standardizzazione dei sistemi di cui i diversi dispositivi nazionali della difesa sono dotati, per risparmiare sugli acquisti e sulla manutenzione, e creare un ambiente nel quale i "sistemi" possano più facilmente dialogare tra loro. Per dirla con il capogruppo del Partito popolare europeo (Ppe), Manfred Weber, intervenuto ieri alla plenaria di Strasburgo, «dobbiamo capire che 330 milioni di americani non difenderanno per sempre 440 milioni di europei, dobbiamo farlo da soli». L'Europa della Difesa, dice Ursula von der Leyen, «deve spendere di più, spendere meglio, spendere in modo europeo». Non più attingere agli arsenali dell'industria americana. «Presenteremo alcune proposte nelle prossime settimane, con la prima strategia industriale europea della difesa». Uno degli obiettivi principali, spiega, sarà quello di «dare priorità agli appalti congiunti nel settore della difesa», come nel settore della sanità durante la pandemia di Covid. «Ciò aiuterà a ridurre la frammentazione e aumentare l'interoperabilità». Ed è qui che interviene la questione dell'utilizzo dei «profitti inaspettati dei beni russi congelati, per acquistare congiuntamente equipaggiamenti militari per l'Ucraina. Non ci potrebbe essere un simbolo più grande - aggiunge la presidente della Commissione Ue - uso migliore di quel denaro per fare dell'Ucraina e di tutta l'Europa un posto più sicuro in cui vivere». La verità è che «non possiamo permetterci il lusso di essere tranquilli». La pace non è eterna, la pace eterna «è un'illusione».

UE Ursula von der Leyen

VON DER LEYEN: «ARMI PER KIEV CON I PROFITTI DEGLI ASSET DI MOSCA» LA TRANSNISTRIA CHIEDE L'INTERVENTO DEL CREMLINO

CHISINAU TREMA

E anche ieri è successo qualcosa che dovrebbe mettere una drammatica pulce nell'orecchio dei Paesi europei e Nato, perché ricalca lo schema in base al quale Putin ha avviato l'invasione in Ucraina. Le autorità dell'autoproclamata Repubblica della Transnistria, una fettuccia di terra separatista filorussa all'interno della Moldavia e confinante con l'Ucraina in direzione di Odessa, con una inedita riunione dell'auto-costituito Parlamento come non succedeva da anni, ha chiesto «aiuto» a Mosca contro le «pressioni» di Chisinau, capitale Moldava, che avrebbe anche attuato una sorta di blocco economico. E Mosca, immediatamente, ha risposto di essere «pronta», che la «protezione dei compatrioti» della Transnistria «è una priorità». Appello e risposta che ricordano quelli delle province separatiste dell'Ucraina, a cui Mosca ha risposto col riconoscimento dell'indipendenza e la guerra a Kiev. Prudente la reazione della presidente moldava, Maia Sandu, per cui il suo Paese «è impegnato in una soluzione pacifica».

Marco Ventura

L'allerta degli 007 italiani «Da Mosca guerra ibrida, rischi alti per le elezioni»

▶Allarme nella relazione dei Servizi segreti «La Russia proverà a influenzare il voto»

▶Mantovano: «Gli hacker pro Putin volevano usare la protesta dei trattori»

Cyber sicurezza, aumentano i controlli

IL DOSSIER

ROMA Allarme guerra ibrida e disinformazione, attacchi di potenze straniere per piegare l'esito del voto e modellare l'opinione pubblica. Nel 2024 si voterà in 76 Paesi del mondo che pesano per la metà del Pil globale e per il 51 per cento della popolazione. Spiega il direttore generale del Dis, Elisabetta Belloni: «Il tema della disinformazione in vista degli appuntamenti elettorali è all'ordine del giorno, cerchiamo di contribuire all'adeguamento della normativa».

RISCHI

Ci saranno le elezioni europee, che decideranno gli equilibri della Ue, mentre a novembre gli Usa sceglieranno il presidente per i prossimi quattro anni. Di fronte a questo scenario la relazione annuale dell'intelligence, presentata ieri, lancia l'allarme: dobbiamo preoccuparci non solo delle guerre in corso, quelle in cui muoiono persone in carne ed ossa, ma anche di quelle ibride, fatte a colpi di disinformazione, da cui si potranno decidere anche gli esiti delle prime. E in questo Mosca è particolarmente attiva con «campagne cyber malevole nei confronti dell'Occidente portate avanti da gruppi pro Russia in danno di quei paesi che supportano Kiev. Tali attacchi hanno natura sia spionistica che dimostrativa, in risposta all'appoggio politico, militare e diplomatico all'Ucraina». Il futuro prossimo, ma forse sarebbe meglio dire il presente, propone una minaccia ancora più insidiosa: l'Ai, l'intelligenza artificiale, renderà più facile creare audio e video credibili ma fasulli, in cui distinguere tra vero e falso sarà (anzi è) quasi impossibile. Si legge nell'analisi del Dis (Dipartimento delle informazioni per la sicurezza): «Nel 2023 gli apparati di informazione legati al Cremlino hanno continuato a operare all'interno del dominio dell'informazione per minare la coesione europea e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni sia nazionali che dell'Unione europea e dell'Alleanza Atlantica. Dopo il blocco imposto dall'Ue alle attività di media russi, come Rt e Sputnik, e l'adozione di politiche più stringenti a contrasto della disinformazione e della propaganda di Mosca, quest'ultima ha potuto contare sull'appoggio di network mediatici di paesi terzi per promuove le proprie narrative ampliando, allo stesso tempo, la propria capacità di coordinamento a livello internazionale».

TROLL E OLTRE

Uno dei cavalli di battaglia dei troll e della disinformazione russa è la colpevolizzazione della Nato per l'aggressione di Mosca ai danni dell'Ucraina. Zelensky ha preannunciato una lista di propagandisti al soldo del Cremlino operativi in Italia. Su questo, nel corso della presentazione della relazione dei servizi segreti, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, dice: «Quando arriverà l'elenco, lo esamineremo, nel nostro quadro conoscitivo che è già ricco e consolidato». Mantovano propone un esempio di un recente e maldestro tentativo russo di disinformazione: «L'intelligence si è occupata del modo in cui dei canali social filorussi hanno provato ad accreditare l'idea, assolutamente infondata, che la protesta dei trattori derivasse dagli effetti economici del sostegno dell'Italia all'Ucraina. Un tentativo goffo, un flop, ma dà l'idea della sfida in corso». Altri episodi fin troppo evidenti: lo strano dialogo che seguiva un canovaccio naïf di Putin con una giovanissima e benevola studentessa italiana e l'anomalia della notizia del pilota russo fuggito dalla guerra e ucciso in Spagna anticipata dal sito (italiano) "Il Corrispondente". L'attenzione sarà ancora più alta tenendo conto che l'Italia avrà la presidenza del G7. I Servizi segreti, per arginare la «minaccia ibrida» che vede protagonista anche la Cina, stanno ad esempio vigilando sui social. Mantovano: «Il compito dell'intelligence non sarà mai controllare le idee pubblicate on line. Ciò su cui i servizi concentrano l'attenzione è la verifica della genuinità dei processi, la tracciabilità delle informazioni l'autenticità dei profili social che producono e minacciano». E qui si torna alle famigerate fabbriche dei troll, specialità della casa in Russia, ma anche agli attacchi hacker. Aggiunge il presidente del Copasir, Lorenzo Guerini: «Dobbiamo darci strumenti per ricercare una reazione efficace alla disinformazione».

Mauro Evangelisti

LE NUOVE INCOGNITE

L'obiettivo elettorale

Nel 2024 ci saranno elezioni in 76 Paesi, andrà al voto il 50 per cento della popolazione mondiale. Come hanno dimostrato eventi del passato, alcune potenze come la Russia tenteranno con la disinformazione on line di influenzarle

Intelligenza artificiale

Se fino ad oggi disinformazione e guerra ibrida si avvalevano delle fabbriche di troll e fake news, l'innovazione di video e audio creati usando l'intelligenza artificiale rende quasi impossibile distinguere tra vero e falso

Collaborazionisti anche in Italia

Secondo la relazione dei Servizi sul 2023 «la narrazione russa utilizza network anche nei Paesi terzi» a partire dall'Italia. Zelensky nei giorni scorsi ha detto che diffonderà una lista di chi in Italia collabora con Mosca

Assalto estero a 577 imprese: lo scudo golden power

IL NODO

ROMA La sicurezza nazionale passa anche dalla vigilanza contro la minaccia straniera all'economia. Spiega la relazione dei Servizi: «Nel 2023 il settore intelligence ha continuato a offrire il proprio supporto nell'ambito della tutela dei settori produttivi strategici attraverso il contributo informativo del Gruppo di coordinamento per l'esercizio dei poteri speciali (il Golden power)». Alla presidenza del Consiglio nel 2023 sono state inviate 577 notifiche, a conferma dell'incremento costante.

In che settori? Difesa, 5G, Energia, Trasporti e Comunicazioni. Ovviamente non in tutti i casi di notifica si è arrivati all'esercizio dei poteri speciali con il veto o l'opposizione alla conclusione di una determinata operazione: è avvenuto in 3 occasioni, in altre 33 ci sono state misure di mitigazione dei rischi e di tutela degli interessi pubblici. Spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano: «Siamo passati dall'epoca in cui le istituzioni internazionali chiedevano agli Stati di applicare le regole sulla concorrenza e sul libero commercio senza limiti al momento che stiamo vivendo in cui i governi hanno una responsabilità diversa, quella di bilanciare, anche attraverso provvedimenti concreti, la difesa di settori economici strategici e l'esigenza di garantire alle aziende nazionali lo spazio di libertà economica per innovare, investire e sperimentare». I numeri del Golden power: 83 notifiche nel 2019, 608 notifiche nel 2022, 577 nel 2023. Elisabetta Belloni, direttore del Dis: «La competizione globale è sempre più accesa, ci sono rischi per le economie delle democrazie occidentali». Da sapere: il Golden Power è uno strumento normativo che consente di dettare condizioni all'acquisto di partecipazioni, di mettere il veto a determinate delibere societarie e di opporsi all'acquisto di partecipazioni.

M.Ev.

Colosseo e Vaticano obiettivi sensibili «Aumentare la sicurezza per il Giubileo»

LO SCENARIO

ROMA Quando nel corso di una protesta in Svezia viene bruciata una copia del Corano la minaccia del jihad cresce anche in Italia. In particolare a Roma, a causa di obiettivi simbolici come il Colosseo. La relazione dell'intelligence, presentata ieri mattina, analizza il 2023. Ma nel 2024 la situazione è perfino più delicata, visto che il massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre e la conseguente reazione militare di Israele nella Striscia di Gaza, ha alimentato la tensione internazionale. Con la necessità di alzare il livello di vigilanza nel 2025 quando a Roma si svolgerà il Giubileo.

SCIA DI SANGUE

Vediamo il passaggio dei Servizi sul pericolo di attentati: «In Europa la minaccia jihadista ha conservato una crescente e quasi esclusiva connotazione endogena - dunque non provenienti dall'esterno - Nel 2023 gli attentati riconducibili a una matrice islamica sono numericamente raddoppiati rispetto all'anno precedente (da 3 a 6) ma hanno mantenuto un numero di vittime relativamente contenuto (6 morti e 16 feriti)». Ad Algeciras (Spagna), Duisburg (Germania), Parigi e Arras (Francia) e Hartlepool (Uk) hanno sempre agito cani sciolti armati di coltello. Solo a Bruxelles l'attentatore aveva un'arma da fuoco e l'attacco del 16 ottobre è l'unico rivendicato da Daesh (lo Stato islamico). Il rischio - spiega ancora la relazione - ora è che sia Daesh sia al Qaida provino «a sfruttare a proprio vantaggio la situazione attuale, riallineandosi sulla tematica in termini propagandistici e di strategie di reclutamento e targetizzazione della questione israelo-palestinese e quindi di proiezione della minaccia oltre il teatro del conflitto». Ancora: «In tale contesto, eventi di forte impatto emotivo - come le diverse manifestazioni svoltesi durante l'anno in alcuni Paesi del Nord Europa in cui sono state bruciate copie del Corano - possono essere percepite come attacchi alle comunità musulmane e fungere da fattori scatenanti per il passaggio all'azione di soggetti radicalizzati». Roma, con la presenza del Vaticano, è sorvegliata speciale. «L'Italia si è confermata potenziale bersaglio per la sua centralità nel mondo cristiano, il suo impegno nella Coalizione anti-Daesh e la presenza di luoghi simbolo della storia occidentale come il Colosseo che è considerato, dalla retorica d'area, obiettivo di conquista privilegiato nel cuore dell'Europa "miscredente". A mero titolo di esempio, dopo l'incendio di una copia del Corano a Stoccolma lo scorso 28 giugno, media center pro-Daesh hanno diffuso una locandina che riportava l'immagine di un mujaheddin con il volto travisato, alle cui spalle era raffigurato il Colosseo con la bandiera della Svezia e l'hashtag in lingua araba "bruciare le copie del Corano e bombardare le moschee"». Ma c'è un'altra incognita: lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, da parte di gruppi criminali («l'obiettivo prioritario è il monitoraggio di possibili infiltrazioni di elementi estremisti nei flussi irregolari»). Di riflesso c'entra anche il cambiamento climatico: «L'aumento delle migrazioni di popolazioni colpite da persistenti effetti climatici avversi e dalle loro conseguenze estreme, come carestie e desertificazione, con spostamenti sia all'interno dei propri confini nazionali che all'esterno, alimenta i flussi migratori internazionali».

LA GUERRA A GAZA ALIMENTA LA TENSIONE L'ANNO SCORSO «PERICOLO INFILTRAZIONI NEI FLUSSI DELLA IMMIGRAZIONE IRREGOLARE»

ODIO

L'intelligence però mette in guardia anche su alcune minacce interne: dall'«attivismo anarco-insurrezionalista» al movimento antagonista senza sottovalutare l'area di estrema destra «nonostante le conseguenze penali dell'assalto alla sede della Cgil del 9 ottobre 2021». E si vigila sulla possibile diffusione anche in Italia della minaccia della destra suprematista che all'estero ha già lasciato una scia di violenza e odio razziale. «A seguito della crisi in Medio Oriente si è poi registrato un incremento della propaganda antisemita».

M.EV.

Stati Uniti

Primarie, Biden trionfa in Michigan ma la fronda pro-Palestina non vota

La fronda propalestinese che contesta Joe Biden per il suo sostegno a Israele nella guerra di Gaza ha mandato un messaggio di protesta al presidente che ha il sapore di un ultimatum. Ha votato "uncommitted" nelle primarie del Michigan. La protesta è venuta sia dagli elettori musulmani e arabo-americani, sia dalla base più liberal, due colonne del partito che con questo voto chiedono a Biden di cercare al più presto un cessate il fuoco. Pena una diserzione alle urne. Nelle presidenziali del 2016 Hillary Clinton perse nel Michigan per uno scarto di appena lo 0,23% dei voti. E nell'analisi post-elettorale, i democratici spiegarono in coro che la candidata aveva fatto l'errore di non ascoltare le proteste e il disinteresse che la base aveva espresso durante tutta la campagna elettorale. Il ricordo di quella bruciante sconfitta, che contribuì a portare Donald Trump alla Casa Bianca, è stato rinnovato ora per Joe Biden. Il presidente ha portato a casa l'81% dei voti, riducendo lo sfidante Dean Phillips a un misero 2,5%, ma il partito dei non allineati ha ottenuto il 13% dei consensi, sufficiente a farlo perdere il 5 novembre. A differenza di Hillary però, pare che Joe non faccia orecchie da mercante, e nel sostegno alla guerra di Tel Aviv appaiono le prime crepe. Martedì sera gli americani hanno consegnato agli israeliani la bozza di una lettera che deve essere firmata e restituita entro la fine di marzo, pena la sospensione della consegna delle armi. Nella lettera Israele dovrà impegnarsi a rispettare il diritto internazionale nell'uso delle armi statunitensi e permettere l'ingresso degli aiuti umanitari a Gaza.

La morte del pugile in palestra: l'istruttore e i 2 titolari indagati

▶A distanza di un anno dal tragico decesso a Monselice (Padova) di Edoardo Zattin

▶Il 18enne studente crollò per un pugno subito all'altezza dell'orecchio sinistro

L'INCHIESTA

PADOVA A oltre un anno da quella tragedia, avvenuta il 24 febbraio del 2023, la Procura di Padova ha iscritto tre persone nel registro degli indagati per il decesso dello studente di soli 18 anni Edoardo Zattin. Il ragazzo ha perso la vita per un violentissimo pugno sferrato all'altezza dell'orecchio sinistro, mentre si stava allenando nella palestra Move di Monselice, comune di 17 mila abitanti nell'area dei Colli euganei. Il pubblico ministero Maria D'Arpa ha accusato del reato di omicidio colposo Matteo Zenna e Luca Lunardi, all'epoca dei fatti titolari della palestra, e Simone Lazzarin l'allenatore di arti marziali di Edoardo.

Lo scorso venerdì gli inquirenti hanno sequestrato telefoni cellulari e computer ai tre sospettati. Domani nell'ufficio del magistrato, alle 13, sarà affidato l'incarico al consulente per la Procura, l'ingegnere Pistone, di passare al setaccio i dispositivi elettronici per trovare eventuali messaggi, video o foto utili all'inchiesta. A loro volta i tre indagati, difesi dai legali Andrea Formenton e Alessia Barbin del foro di Padova, e Roberta Paesante di Rovigo, potranno nominare un loro esperto del settore.

Saranno presenti anche gli avvocati Paola Rubini e Sara Baldon in rappresentanza dei genitori dello studente. Quella sera Zenna e Lunardi non erano in palestra, ma c'era l'allenatore Lazzarin tesserato per la Boxe Cavarzere. «Ero lì, non c'è stato nessuno colpo durante l'allenamento, nessuno lo ha colpito. Era in pausa dopo una prima parte di allenamento in coppia, si è soffiato il naso, gli è uscito del sangue ed è crollato a terra» ha sempre dichiarato Lazzarin agli inquirenti.

IL 24 FEBBRAIO 2023 IL MALORE FATALE MENTRE SI ALLENAVA

Qui sopra la palestra Move di Monselice, dove il ragazzo si era recato per allenarsi. A destra un primo piano di Edoardo Zattin

LA RICOSTRUZIONE

Quel giorno Edoardo si è recato regolarmente a scuola all'istituto Salesiano Manfredini di Este. Alla fine delle lezioni è rientrato a casa, dove ha fatto i compiti. Era tranquillo ed era in salute. Alle 18.50 ha varcato la porta d'ingresso della palestra dove la società Iron Dojo Team organizza i corsi di arti marziali. Si è cambiato negli spogliatoi ed è sceso sul ring per iniziare la seduta di allenamento. Quella sera erano presenti tre istruttori e almeno cinque atleti, compreso lo studente di 18 anni. Tutti dovevano tirare di boxe con tutti, senza contatto, per il tempo di tre minuti a incontro. Edo, prima del malore fatale, ha incrociato i guantoni con un compagno di 35 anni residente a Rovigo. Un esperto in arti marziali. Il pugno molto violento sopra l'orecchio sinistro, lo avrebbe incassato tra le 19.15 e le 19.25. Questo lasso temporale è stato accertato grazie a una serie di riscontri medico legali da parte del professore D'Errico dell'Università di Trieste nominato dalla Procura. Il ragazzo, dopo essere stato sottoposto a una serie di manovre di rianimazione, è stato trasportato al pronto soccorso dell'Ospedale civile di Padova dove è arrivato intorno alle 22. Il violentissimo colpo gli ha procurato la frattura della teca cranica e una conseguente emorragia interna. Inoltre ha subito una serie di lesioni sulla parte destra dell'encefalo. Edoardo è stato ricoverato nel reparto di Neurochirurgia, dove è stato sottoposto a una delicata operazione al cervello per cercare di rimuovere l'ematoma. Ma purtroppo i medici non sono riusciti a salvargli la vita e la mattina del 24 febbraio è stato dichiarato clinicamente morto.

LA DIFESA

Uno dei tre indagati, Matteo Zenna, ora ex socio della palestra, proclama la sua innocenza. «È un atto dovuto e non mi sorprende quanto mi è stato comunicato, mi auguro che si arrivi il prima possibile alla verità per chiudere definitivamente questa triste parentesi. Fin dai tragici giorni che hanno seguito la morte di Edoardo Zattin sono sempre stato collaborativo. Mi metto a disposizione dell'autorità giudiziaria, la ricerca della verità è fondamentale ed in un certo senso fa bene anche a me: so come mi sono comportato in questa vicenda, agendo sempre con le buone intenzioni del padre di famiglia».

Marco Aldighieri
Cesare Arcolini

L'ALLENATORE OGGI DENUNCIATO AVEVA DETTO: «NESSUN COLPO DURANTE L'ALLENAMENTO, SI STAVA SOFFIANDO IL NASO ED È STRAMAZZATO A TERRA»

Il giallo di Ischia

Gli inviati di "Chi l'ha visto" trovano il corpo della mamma sparita da 10 giorni

ISCHIA È stata ritrovata morta la donna di Casamicciola scomparsa da casa lo scorso 17 febbraio. Il cadavere della 51enne sposata e madre di due figlie è stato trovato nella tarda mattinata di ieri dagli inviati della trasmissione tv "Chi l'ha Visto", Francesco Paolo Del Re e Marco Monti, i quali hanno subito avvisato i familiari e le forze dell'ordine. Il corpo era in un terreno sotto alcuni alberi in un'area a poca distanza dalla piazza di Succhivo dove la donna aveva lasciato la sua vettura e dove era stata vista per l'ultima volta da alcuni testimoni il giorno della sua scomparsa. Restano però gli interrogativi. Quando e dove è morta Antonella? Se è morta nello stesso luogo dove è stato trovato il corpo come mai le ricerche sono andate a vuoto, considerando che le squadre di soccorso sono passate decine di volte in quella zona?

Tre chili di eroina nascosti sotto terra Un mese di affari per gli spacciatori

IL SEQUESTRO

VENEZIA Una partita che avrebbe soddisfatto la domanda di droga in città almeno per tutto il prossimo mese. La squadra mobile di Venezia ha messo a segno un maxi sequestro di tre chili di eroina purissima per il valore di circa centomila euro: stupefacente che poi sarebbe stato tagliato e dunque "diluito" fino portare in commercio almeno nove chili di prodotto. Stando alla ricostruzione della questura a dare l'allarme sarebbe stato un cacciatore della zona, durante una battuta a Dese. Il suo cane, infilatosi in un boschetto, aveva trovato qualcosa, ben nascosto sottoterra. Era la borsa con all'interno i panetti di eroina. Del caso si è immediatamente interessata la squadra mobile: gli investigatori sono convinti che si tratti di un carico di alto livello, forse nascosto lì dai trafficanti importatori. Da quanto ricostruito pare che quella fosse l'eroina destinata alle piazze mestrine, in particolare quella che avrebbero dovuto vendere in strada al dettaglio i pusher nigeriani. Chi aveva sepolto quella sacca? Chi avrebbe dovuto trovarla? Storicamente, nel Veneziano, raramente gli africani (tunisini o nigeriani, per rimanere sulle due etnie che si spartiscono il mercato dell'eroina a Mestre) si occupano anche del rifornimento. Il secondo livello, infatti, è sempre stato in controllo agli europei. Si cercherà di capire che rotta abbia preso quella droga anche se la più probabile, quella più utilizzata, è quella dalla Turchia attraverso la Grecia per poi approdare sulle coste italiane o con motoscafi, clandestinamente, o comodamente su un traghetto e sbarcando al porto. L'altra possibilità è la rotta balcanica, in auto o in camion. La droga è stata sequestrata e ora verrà analizzata: nell'ultimo mese in città ci sono stati tre decessi per overdose (l'ultimo domenica), si cercherà di capire se possano in qualche modo essere legate a questa partita.

L'ARRESTO

Intanto, sempre la squadra mobile, venerdì, il giorno dopo il ritrovamento, ha arrestato un pusher di eroina in via Piave. L'uomo, un tunisino di 30 anni, non avrebbe nulla a che fare con la borsa di Dese. Quando gli agenti l'hanno perquisito gli hanno trovato addosso 24 dosi di stupefacente, per un totale di oltre 80 grammi di droga. L'uomo è stato arrestato e, dopo la convalida, il giudice ha firmato per lui la misura cautelare del divieto di dimora nella provincia di Venezia.

LA DROGA ERA IN UNA BORSA TROVATA DAL CANE DI UN CACCIATORE IN UN BOSCHETTO A DESE (VENEZIA): ERA DESITINATA A MESTRE

DESTINAZIONE MESTRE
Secondo gli investigatori la droga sarebbe arrivata in via Piave a Mestre per rifornire i pusher della zona

LA POLIZIA RITIENE CHE SI TRATTI DI UN CARICO PER I PUSHER NIGERIANI DI MESTRE. NEL GIRO DI UN MESE 3 MORTI DI OVERDOSE

IL PRECEDENTE

Nel maggio del 2018, in una stanza dell'hotel Mercure di Marghera venne trovata da una dipendente dell'albergo una valigia con all'interno 42 chili di eroina. La polizia, grazie ad una serie di intercettazioni telefoniche, allora riuscì a ricostruire la filiera criminale del traffico internazionale di stupefacenti: Nel 2022 sono arrivate le condanne per cinque imputati di nazionalità turca e irachena. L'importante canale di rifornimento di droga fu scoperto e smantellato dagli uomini della squadra mobile di Venezia che, verso la fine di giugno del 2021 eseguirono un'ordinanza di custodia cautelare a carico di sette indagati, quattro dei quali furono arrestati tra Este e Monselice, gli altri in Lombardia. Due cellule della stessa organizzazione che faceva capo a un boss, un cittadino turco, residente a Varese e sposato con un'italiana titolare di un bar. Era lui, secondo gli inquirenti, a tenere i contatti con i livelli più alti dell'organizzazione e a ordinare la droga in occasione dei frequenti viaggi all'estero per lavoro. Il nome dell'operazione, definita "Wolf", aveva un riferimento preciso: una parte dei panetti di droga finiti sotto sequestro erano infatti marchiati con l'effige di un lupo. Una seconda invece era stata segnata con un'aquila.

Davide Tamiello

L'INCHIESTA

L'inchiesta su Elkann Le verifiche si estendono fino alla morte di Agnelli

▶Per i pm la contestazione attuale il punto di partenza per ricostruire l'asset patrimoniale

▶Davanti al Riesame le difese contestano la sproporzione tra i sequestri e le accuse

A sinistra Margherita Agnelli (68 anni). La secondogenita dell'Avvocato e di Marella Caracciolo è in guerra con i tre figli Elkann per il patrimonio. Il più grande John (a destra) è indagato a Torino

ROMA Per la procura di Torino, l'infedele dichiarazione fiscale del 2018-2019 contestata a John Elkann, Gianluca Ferrero, commercialista della famiglia Agnelli e attuale presidente della Juventus, e al notaio Urs von Gruningen è soltanto il punto di partenza. Che potrebbe aprire ben altri orizzonti nell'indagine sull'eredità di Marella Caracciolo. Il primo faccia a faccia tra accusa e difesa è andato in scena ieri, davanti al Tribunale del Riesame di Torino, al quale gli avvocati difensori di Elkann e Ferrero (von Gruningen è escluso in quanto non è stato oggetto di perquisizioni) si sono rivolti per contestare il maxi sequestro dello scorso 7 febbraio, quando i militari della Finanza hanno portato via documenti fiscali e relativi agli accordi successori, che risalgono anche al 2004, ma anche computer, device vari e opere d'arte.

L'INIZIO

Ma per il procuratore aggiunto Marco Gianoglio e i pm Mario Bendoni e Giulia Marchetti, quei "Modelli unici" mal compilati sono il segnale di una vera e propria «strategia dell'evasione», come la definiscono in ambienti investigativi, pianificata a tavolino. E l'evasione, contestata negli ultimi 14 mesi di vita di Marella, che al momento ammonta a circa 3,7 milioni, potrebbe trasformarsi in una cifra iperbolica. I magistrati, infatti, sono convinti che la macchinazione sia partita assai prima del 2017, con Marella che risiedeva a Torino ma, per evitare le imposizioni fiscali, aveva dichiarato di vivere in Svizzera. E così la ricostruzione dell'asset patrimoniale è indispensabile per stabilire l'effettiva portata del patrimonio, che si articola in una rete di società offshore e conti nei paradisi fiscali. Andando indietro, almeno fino al 2011, quando Marella nominò come propri eredi i nipoti John, Ginevra e Lapo Elkann, o forse addirittura fino al 2003, anno della morte di Gianni Agnelli. E a quel punto anche le ipotesi di reato potrebbero cambiare e diventare più pesanti. L'indagine è ambiziosa ma gli obiettivi, per la procura, sono precisi: il 23 febbraio è stato comunicato alle difese, che potranno partecipare, che verrà eseguita, con la formula dell'accertamento tecnico irripetibile, la copia forense di tutto il materiale informatico sotto sequestro. E a quel punto si è capito che l'interesse investigativo si allarga al periodo precedente.

PER LA PROCURA L'EVASIONE POTREBBE ESSERE SUPERIORE AI 3,7 MILIONI CONTESTATI E POTREBBERO EMERGERE ANCHE ALTRI REATI

LE DIFESE

Rispetto alle denunce di Margherita Agnelli, e ai presunti retroscena rivelati dai giornali nelle ultime settimane, l'avvocato Siniscalchi, uno dei tre legali di John Elkann, insieme a Federico Cecconi e Carlo Re, non ha dubbi: «Non c'è nulla di nuovo rispetto a quanto echeggia nelle aule giudiziarie italiane ed estere ormai da vent'anni. Insinuazioni e dubbi trovano risposte chiare in comportamenti assolutamente leciti. Noi siamo tranquilli: l'esito ci sarà favorevole. Molto rumore per nulla». L'accoglimento anche parziale dei ricorsi potrebbe rappresentare una battuta d'arresto per i pm, non solo per l'impossibilità di utilizzare il materiale acquisito ma anche per l'indagine nel suo complesso. Ma la decisione per il momento non c'è.

LE IPOTESI

L'inchiesta della procura di Torino è partita dopo un esposto di Margherita Agnelli de Pahlen, figlia di Gianni e Marella e madre di John, Lapo e Ginevra Elkann. Secondo l'esposto, negli accordi per l'eredità, a Margherita sarebbe stata occultata una parte del patrimonio, custodito all'estero. E il domicilio svizzero di Marella sarebbe di fatto un artificio per permettere di escludere Margherita dalla Dicembre, la società che controlla adesso Exor e la quota residua della finanziaria di Elkann in Stellantis. La legge svizzera infatti, a differenza di quella italiana, non prevede la "legittima". I dubbi degli investigatori riguardano le firme di Marella in calce alle scritture private che sanciscono il passaggio delle quote della Dicembre ai nipoti John, Lapo e Ginevra. Se la presenza di Marella in Italia per più della metà dell'anno, come sostenuto dai legali di Margherita nell'esposto, gli accordi ereditari sarebbero nulli. Nel corso degli accertamenti svolti, la Finanza ha raccolto anche le testimonianze di alcuni dipendenti ed ex dipendenti di Villa Frescot, la residenza torinese della famiglia Agnelli e ricostruito lo stato di salute di Marella negli ultimi anni di vita.

I FATTI PRECEDENTI

Ma le indagini puntano a ricostruire l'esistenza o meno di un patrimonio occultato all'estero, che risale almeno a quando Gianni Agnelli, scomparso nel 2003, era ancora in vita. Nell'ottobre scorso, John Elkann e i fratelli Lapo e Ginevra hanno sanato dal punto vista fiscale un tesoretto di 900 milioni di euro emerso durante una verifica presso la P Fiduciaria, una della società fiduciarie perquisite ora dalla Finanza. Un passaggio che non è del tutto estraneo all'indagine torinese. Presso la P Fiduciaria, del gruppo svizzero Pictet & Cie, erano schermati i beneficiari di Dancing Tree e Blue Dragon, le due società del Liechtenstein citate negli atti d'indagine.

Valentina Errante

Caso Salis, attacco dall'Ungheria «Sorpresi dalle ingerenze italiane»

IL CASO

ROMA Secondo Budapest, l'Italia non si dovrebbe occupare del caso di Ilaria Salis: l'insegnante detenuta da più di un anno dovrebbe ricevere «la meritata punizione in Ungheria». Lo sostiene il ministro degli Esteri ungherese Péter Szijjártó, come riportato nell'account Twitter del portavoce del governo ungherese, Zoltan Kovacs. «È sorprendente che l'Italia cerchi di interferire in un caso giudiziario ungherese», ha dichiarato infatti Szijjártó, che ieri era a Roma e ha incontrato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. E ancora: «Questa signora, presentata come una martire in Italia, è venuta in Ungheria con un piano chiaro per attaccare persone innocenti per le strade come parte di un'organizzazione di sinistra radicale». Il ministro Szijjártó ha anche criticato i media italiani per la versione fornita della vicenda, sottolineando «l'indipendenza della magistratura ungherese e la non interferenza del governo». Per la Salis, la procura ungherese ha chiesto 11 anni di carcere con l'accusa di avere partecipato agli scontri con un gruppo di neonazisti europei l'11 febbraio 2023. Lo scorso 29 gennaio, durante un'udienza di fronte al tribunale di Budapest, la donna aveva mani e piedi immobilizzati da catene. Le prime settimane in carcere sono state descritte da Ilaria in un diario: «Una tigre in gabbia», «un mostro sbattuto in prima pagina», «tumulata viva» con lo sport come «unico passatempo, perché purtroppo non ho neanche un libro», e «due parole» rivolte ogni tanto «al piccione che si posa sul davanzale al di fuori delle sbarre, allo sgabello o all'armadietto».

Intanto, in attesa della sentenza, la speranza della Salis è che le vengano almeno concessi gli arresti domiciliari a Budapest, come primo passo per un possibile trasferimento in Italia. «Dobbiamo chiedere al ministro ungherese cosa intende per martire, se intende una persona torturata per 35 giorni certo, Ilaria è una martire», ha detto Roberto Salis, il padre di Ilaria, che ieri a Milano ha partecipato alla fiaccolata organizzata per la figlia. «Noi abbiamo trovato la soluzione per i domiciliari in Ungheria, Ilaria è una persona forte - ha poi spiegato - Due giorni fa mi hanno comunicato dall'Arci di Sieci, vicino a Firenze che il primo maggio mia figlia riceverà la mimosa d'argento». E ha aggiunto: «L'ambasciatore mi aveva assicurato che l'incontro era stato positivo, pensa se mi avesse detto che era andato male. Sembra quasi che manifestare solidarietà a un'antifascista sia considerato in alcuni Paesi un'interferenza. Sono molto perplesso dall'esito dell'incontro tra i due ministri degli Esteri. Spero ci sia una reazione da parte del nostro governo, perché quello che ho sentito mi sembra piuttosto inaccettabile».

La 39enne Ilaria Salis

IL PADRE DELL'INSEGNANTE DETENUTA A BUDAPEST: «ILARIA È UNA MARTIRE, TORTURATA PER 35 GIORNI»

LA RISPOSTA

Dopo il tweet del portavoce del governo ungherese è arrivata la risposta della Farnesina. È stato spiegato che l'Italia non ha alcuna «volontà di interferenza, ma ha la chiara intenzione di far pressione per verificare che le condizioni di detenzione rispettino le normative europee che richiamano alla tutela dei diritti umani», ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri. Tajani - si legge nella nota della Farnesina - ha ribadito innanzitutto l'attenzione con cui il Governo continua a seguire il caso di Ilaria Salis e ha espresso soddisfazione per l'anticipo della prossima udienza - inizialmente prevista in maggio - al 28 marzo. Ha anche consegnato al ministro ungherese un nuovo, dettagliato promemoria sulle condizioni detentive della connazionale, evidenziando «la necessità di un giusto processo e di assicurare la dignità e i diritti fondamentali della signora Salis, sul cui caso è costante l'impegno dell'Ambasciata d'Italia a Budapest».

Michela Allegri

Lavinia uccisa dalla statua «Ma non ci sono colpevoli»

IL VERDETTO

Nessun colpevole per i magistrati tedeschi. Niente da cercare, nessun motivo, nessuna spiegazione alla morte di Lavinia Trematerra, se non il fato, un caso tragico, un terribile incidente: il giardino di un albergo del centro di Monaco, una statua di marmo da due quintali posata sul prato senza nessun sostegno, due bambine che giocano a rincorrersi, colpa di nessuno, tutto archiviato. I genitori hanno accolto la notizia dell'archiviazione dell'indagine sulla fine della loro bambina con sconcerto, anche se in qualche modo un po' se l'aspettavano: «In questi due anni, non ci è mai arrivato un messaggio né dall'albergo, né delle autorità tedesche».

LE FERITE

Valentina Poggi e Michele Trematerra sono avvocati. Quante volte sono riandati a quel fine pomeriggio. Era il 26 agosto del 2022, un venerdì. L'ultima sera prima della partenza: dovevano tornare a casa a Napoli dopo una breve vacanza a Monaco di Baviera con degli amici. Anche loro con una figlia, più o meno la stessa età di Lavinia: sette anni. Prima di cena, l'ultimo aperitivo nel giardino dell'Hotel, l'Admiral, un quattro stelle nel centro di Monaco. Il giardino non è grande, è nel retro, completamente recintato; nessun pericolo che le bambine possano uscire o perdersi. Il pericolo però era lì dentro, vicino alla siepe: una statua di marmo di quasi 200 chili. La riproduzione di una statua antica per dare al giardino, col bel prato verde e i tavolini in ferro battuto, un'aria un po' italiana.

È accaduto tutto all'improvviso, nessuno ha visto la statua venire giù, abbattersi sopra Lavinia. Forse la bambina l'ha sfiorata correndo, forse ci girava intorno: nemmeno una telecamera per poter ricostruire quello che è accaduto in pochi secondi. È stato il papà, Michele, il primo a correre quando ha sentito le grida: la statua già stesa con tutto il suo peso sopra Lavinia. È stato lui a sollevarla, lui a prendere la figlia in braccio e a portarla in ospedale. Ma non c'è stato niente da fare, le ferite riportate all'addome erano troppo gravi. Dopo due anni di inchiesta i magistrati tedeschi hanno concluso che è impossibile stabilire qualsiasi responsabilità. La statua di marmo era in quel giardino da vent'anni, ha fatto sapere la direzione dell'albergo. Secondo alcuni media tedeschi, la statua non era fissata al suolo e secondo le prime ricostruzioni Lavinia non l'avrebbe quasi sfiorata.

VITTIMA Lavinia Trematerra

I MAGISTRATI TEDESCHI ARCHIVIANO IL CASO DELLA BIMBA MORTA IN UN HOTEL DI MONACO MA RESTA APERTA L'INDAGINE IN ITALIA

L'atto di archiviazione, che riporta la decisione finale del perito incaricato dalla Procura di Monaco di Baviera, è stato depositato al tribunale di Roma. Resta infatti ancora aperto il procedimento avviato a piazzale Clodio, anche se senza indagati e senza ipotesi di reato. Gli inquirenti italiani stanno ora valutando i prossimi passi, legati al nodo della giurisdizione. «Nella civilissima Baviera - hanno dichiarato Valentina Poggi e Michele Trematerra - il gestore di un albergo non è obbligato ad adottare misure di sicurezza, nonostante esistano delle linee guida con regole chiare e precise raccomandazioni sull'importanza di verificare la stabilità tramite carichi di prova. Se fossero state rispettate queste norme, nostra figlia sarebbe viva e ciò viene affermato anche nella perizia redatta dal tecnico incaricato dal pubblico ministero tedesco».

I genitori continuano a chiedere giustizia e dicono di confidare nell'inchiesta ancora aperta a Roma, ma di non essere poi così sorpresi della decisione arrivata dai magistrati tedeschi.

Francesca Pierantozzi

Economia

Borse del 28/2/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	32.618	-0,27% ▼	Londra (Ft100)	7.624	-0,76% ▼	NewYork (Dow Jones)*	38.835	-0,35% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.414	-0,23% ▼	Parigi (Cac 40)	7.954	+0,08% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.933	-0,64% ▼
Francoforte (Dax)	17.601	+0,25% ▲	Tokio (Nikkei)	39.065	-0,44% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.536	-1,51% ▼

*ore 21.00 — Withub

TASSI

Spread Btp-Bund	142 ↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,7% ↑

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	163,16	▼
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,80	▲

TITOLI DI STATO: Scadenza	Rendimento
1 m	3,339%
3 m	3,712%
6 m	3,683%
1 a	3,598%
3 a	3,240%
10 a	3,885%

METALLI	Gr
Oro	60,34 €
Argento	0,67 €
Platino	26,19 €
Litio	12,37 €/Kg
Silicio	1.882,49 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	458
Marengo	368
Krugerrand	1.945
America 20$	1.905
50Pesos Mex	2.345

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	82,22 € ▼
Petr. WTI	78,65 $ ▼
Energia (MW)	85,16 € ▲
Gas (MW)	25,44 € ▲

Swisscom: offerta da 8 miliardi per l'acquisto di Vodafone Italia

▶«Trattative esclusive avanzate»: operazione cash
Il gruppo svizzero punta alla fusione con Fastweb

▶Può nascere il primo operatore di banda ultralarga
nel nostro Paese con una quota di mercato del 36%

IL CONSOLIDAMENTO

ROMA Potrebbe essere vicina la svolta nel consolidamento delle tlc in Italia. A confermare l'accelerazione dopo settimane di indiscrezioni sono state le stesse società coinvolte, Swisscom e Vodafone. Ci sono «trattative esclusive avanzate per l'acquisizione in contanti del 100% di Vodafone Italia», hanno fatto sapere il gruppo svizzero e il colosso inglese a stretto giro l'uno dall'altro. Certo, molti dettagli sono ancora da definire, ma appare chiaro l'obiettivo di Swisscom, controllata dal governo svizzero, di fondere Vodafone Italia con la sua Fastweb, ben puntualizzato nel comunicato. L'intento è riunire «infrastrutture mobili e fisse di alta qualità, competenze e capacità complementari per creare un'azienda leader convergente» e liberare «valore per tutti gli stakeholder» attraverso «maggiori dimensioni», una «struttura dei costi più efficiente» e «il significativo potenziale di sinergia».

I NUMERI

Quanto al prezzo, i due gruppi hanno fatto sapere di aver trovato un'intesa preliminare su un valore di acquisto di 8 miliardi in contanti e senza debito. Ce n'è abbastanza per dire che, se si arriverà a un accordo definitivo, dalle nozze nascerà il primo operatore nazionale nella banda ultralarga (Ftth) e il secondo dietro a Tim nella banda larga (Fttc), in grado anche di contendere a Wind Tre il primato nel mobile. Ai 3,2 milioni di clienti nel fisso e ai 3,5 milioni nel mobile di Fastweb si aggiungeranno dunque i 17,2 milioni di clienti mobili e i 2,9 fissi di Vodafone. Dal punto di vista finanziario può nascere un gruppo da 7,4 miliardi di ricavi e un ebitda per oltre 2,3 miliardi. Si tratta di un affondo destinato a dare una scossa a un mercato italiano in cui un po' tutti gli operatori, come nel resto d'Europa, faticano a difendere i margini. Non a caso il settore è in fermento da tempo, come dimostrano lo scorporo della rete Tim, la sfumata cessione della rete Wind Tre al fondo svedese Eqt e il fallito assalto di Iliad proprio a Vodafone Italia. Per Vodafone la decisione di vendere l'Italia, assunta dopo essersi «impegnata intensamente con diverse controparti per esplorare un consolidamento del mercato», offre «la migliore combinazione di creazione di valore, incassi anticipati in contanti e certezza della transazione» garantendo al contempo a Vodafone Italia - ha scritto ai dipendenti la ceo Margherita Della Valle - la «posizione migliore per il suo successo futuro». I tempi? Il dossier potrebbe chiudersi entro l'anno. Ma non vi è «alcuna certezza», hanno precisato le società, che la transazione, i cui «termini completi» devono «ancora essere definiti», «vada a buon fine». Sul fronte Antitrust non si vedono grandi ostacoli. Mentre alle richieste di chiarimento al governo dell'Svp, il principale partito svizzero, sembra rispondere la stessa Swisscom: il passo è «pienamente conforme agli obiettivi strategici dati del Consiglio Federale». Intanto in Borsa Vodafone ha già festeggiato con un rialzo del 3,8% mentre Swisscom ha ceduto l'1,4%.

La sede del gruppo Vodafone

Roberta Amoruso

Essilor Luxottica

Capitalizzazione oltre i 90 miliardi

EssilorLuxottica arriva al massimo storico in Borsa. A Parigi il titolo ieri, a fine giornata, è salito dello 0,75% (arrivando nel corso della giornata anche a quota 1,35%, a 198,38 euro). In questo modo si è toccato il record dalla nascita del gruppo fondato da Leonardo Del Vecchio, superando quota 90 miliardi di capitalizzazione. Il gruppo guidato oggi da Francesco Milleri (foto) ha archiviato il 2023 con un utile netto che sale a 2,94 miliardi (+ 9,4%) e un fatturato a 25,39 miliardi, in crescita del 7,1%. Il consiglio d'amministrazione ha deliberato all'unanimità la distribuzione di un dividendo pari a 3,95 euro per azione. Il free cash flow è stato parti a 2,4 miliardi.

Italo passa al gruppo Msc C'è il via libera di Bruxelles

RILANCI

ROMA L'Antitrust europeo ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisizione del controllo di Italo (Nuovo Trasporto Viaggiatori) da parte di Msc Mediterranean Shipping Company, in tandem con il fondo americano Global Investments (Gip III). L'iter, per completarsi, attende ora il rilascio di un ultimo documento autorizzativo: se dovesse arrivare per metà marzo, il closing avverrà a fine mese, altrimenti l'atto finale con il pagamento del prezzo è atteso ad aprile. Il nuovo assetto azionario vedrà Msc con il 49,3%, Gip con il 37,8%, Allianz con l'11,5%, Luca di Montezemolo, Isabella Seragnoli, Alberto Bombassei con l'1,5% in tre. Montezemolo mantiene la presidenza.

In concreto il gruppo svizzero multisettoriale di Gianluigi Aponte acquista da Gip, Allianz e un gruppo di imprenditori italiani, il 100% di Italo. Prezzo dell'equity value: 3,2 miliardi, più 1,1 miliardi di debiti rifinanziati. Prima del signing, avvenuto a settembre scorso, gli azionisti hanno beneficiato di un dividendo straordinario di 800 milioni, frutto della buona performance della società privata leader dell'Alta Velocità. Italo dal punto di vista della redditività corre. La gestione dell'Ad Gianbattista La Rocca ha fruttato, nell'esercizio 2023, ricavi per 830 milioni e un ebitda per 300 milioni. La società opera con 51 treni veloci che coprono 118 servizi sul network nazionale, dando lavoro a 1400 dipendenti. L'operazione esaminata dall'Europa riguarda principalmente il mercato del trasporto passeggeri ferroviario ad alta velocità in Italia, nonché le agenzie di viaggio e il trasporto marittimo di passeggeri tramite traghetti o crociere. La Commissione ha concluso che la concentrazione progettata non solleverebbe problemi sotto il profilo della concorrenza. Il gruppo Msc si occupa del trasporto terrestre, logistica e un portafoglio crescente di investimenti in terminal portuali. Il consolidato aggregato del 2022: ricavi per 86,4 miliardi, ebidta di 43,2 miliardi.

r. dim.

Famiglie, la fiducia è in aumento ma le imprese soffrono: male i saldi

DATI

ROMA Un'inflazione che fa sempre meno paura, così come i costi dell'energia in discesa, spingono in alto la fiducia dei consumatori, anche se i prezzi dei beni di prima necessità non calano con la stessa intensità. Nel frattempo emergono segnali di sofferenza per le imprese.

Il rapporto dell'Istat sul sentiment degli operatori economici fornisce un quadro fortemente in chiaroscuro. A febbraio l'indice di fiducia dei consumatori aumenta da 96,4 a 97, in salita senza interruzioni da novembre. Raggiunge così il livello più elevato da giugno 2023. Il trend ricalca quello dell'indice europeo, che cresce dello 0,4% nell'Ue e dello 0,6% nell'Eurozona. L'indicatore, secondo la stima della Commissione europea, si porta così a -15,8 nell'Ue, restando sotto la media a lungo termine. All'ottimismo dei consumatori fa però da contraltare la fiducia in netta discesa delle imprese italiane, che a febbraio cala da 97,9 a 95,8, rimanendo però sul livello medio degli ultimi sei mesi.

A FEBBRAIO L'INDICE PER CHI COMPRA SALE DA 96,4 A 97, MENTRE QUELLO DELLE AZIENDE CALA DA 97,9 A 95,8

A RILENTO I saldi non decollano

I COMMENTI

Una flessione, spiega l'Istat, dovuta a peggioramento della fiducia in particolare nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio. Il dato allarma le associazioni di categoria. Confcommercio parla di «un segnale da non sottovalutare», avvertendo anche come «potrebbe non bastare la buona tenuta dell'occupazione». L'ottimismo rilevato non si sta traducendo in vendite e consumi secondo Confesercenti, che sottolinea anche «il cattivo andamento dei saldi invernali». La Cna (artigiani), invece, punta il dito contro «il costo del denaro alto e la ridotta erogazione del credito». Valutazioni contrastanti tra le associazioni dei consumatori. Il Codacons parla di «segnale positivo per l'economia». Di andamento positivo «inaspettato» parla l'Unione nazionale consumatori, che sottolinea però «i rincari delle bollette del gas dovuti al ripristino dell'Iva deciso dal governo» e il fenomeno della speculazione di produttori e grande distribuzione nel continuare a praticare prezzi alti per i beni di largo consumo, nonostante la forte discesa dell'inflazione.

Giacomo Andreoli

L'Eurocamera stoppa il Prosek Protezione rafforzata alle Dop

▶Al più tardi in aprile verrà pubblicato il regolamento che disciplinerà le indicazioni di qualità
Salvan: «Tutelate produzioni blasonate del Veneto che insieme valgono 5 miliardi di fatturato»

LA SVOLTA

VENEZIA Stop al Prosek e a tutti gli altri "falsi" Dop o Igp. Il parlamento europeo ha dato ieri il via libera definitiva alla riforma delle norme dell'Ue che regolano la protezione delle Indicazioni Geografiche (Ig) per il vino, le bevande alcoliche e i prodotti agricoli. Il nuovo regolamento è passato con 520 voti favorevoli, 19 contrari e 64 astensioni e contiene anche misure per proteggere le Indicazioni Geografiche online e conferire maggiori poteri ai produttori semplificando il processo di registrazione.

Dopo quasi tre anni di negoziato si avvia così alla conclusione il percorso di riforma del sistema delle produzioni tipiche. Al più tardi in aprile e dopo il passaggio in Consiglio Agrifish, verrà pubblicato il regolamento che disciplinerà tutte le produzioni di qualità a livello europeo. Sarà quindi obbligatorio indicare il nome del produttore sull'etichetta di una Denominazione di Origine Protetta (Dop) o di una Indicazione Geografica Protetta (Igp), al fine di garantire la massima trasparenza ai consumatori. «L'obiettivo del nuovo regolamento è quello di difendere i prodotti certificati dai tentativi di imitazione ed emulazione», ha precisato soddisfatto il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Ma, soprattutto è «una risposta alle domande degli agricoltori» riguardo ai prezzi dei loro prodotti, ha spiegato l'eurodeputato del Pd, Paolo De Castro, relatore del testo. La riforma del sistema europeo delle denominazioni di origine va a tutelare «il primato italiano nell'Unione Europea con 892 prodotti riconosciuti, tra alimentari, vini e liquori, che sviluppano un valore di oltre 20 miliardi di euro e danno lavoro a 890mila persone impegnate nelle filiere», spiega in una nota il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Un modo «da renderli sempre più competitivi e sostenibili», secondo Cia.

IMITAZIONI Il Prosek e i suoi "fratelli" messi all'indice dalla Coldiretti

«Nel valore da record della Dop Economy ci sono le produzioni blasonate del Veneto – aggiunge Carlo Salvan, presidente di Coldiretti regionale – che si posiziona ai vertici nazionali con un fatturato di quasi 5 miliardi di euro generato dalle 89 filiere del cibo e del vino. Un successo guidato da specialità Dop come il Grana Padano, l'Asiago, il Montasio, il Piave, il Prosciutto Veneto Berico-Euganeo. Alle quali si aggiungono i vini, che trainano le nostre produzioni e l'export: il Prosecco, l'Amarone della Valpolicella e il Ripasso, il Pinot Delle Venezie. L'identità alimentare va valorizzata e soprattutto tutelata da chi in Europa propone l'apertura al cibo sintetico, alle etichette di provenienza fuorvianti. Battersi per questo significa sostenere la legalità affinché la contraffazione non metta a rischio la salute dei consumatori e danneggi il lavoro onesto degli agricoltori».

CONSORZI PIÙ FORTI

«Potremo finalmente disporre di un riferimento normativo unico che consentirà agli Stati membri di strutturare al meglio la governance delle Indicazioni Geografiche, apprestandosi sempre di più a diventare un modello economico vincente da esportare in tutto il mondo», afferma il presidente di Confcooperative Fedagripesca, Carlo Piccinini. Esce dunque rafforzata la funzione dei Consorzi di tutela dei prodotti di qualità e delle indicazioni geografiche «cresciute nel corso degli ultimi decenni fino a diventare un pilastro della politica europea», sottolinea Paolo Zanetti, presidente di Assolatte, settore che ha ben 57 denominazioni casearie riconosciute (Italia prima nella Ue) che nel 2023 hanno generato all'estero quasi 3 miliardi di fatturato sui cinque complessivi del settore formaggi, per una crescita del 5%.

M.Cr.

Danieli, progetto in Egitto da 4 miliardi di dollari

L'INVESTIMENTO

IL CAIRO Il governo egiziano sta studiando una proposta avanzata dall'italiana Danieli per la creazione di un complesso industriale integrato per la produzione di prodotti siderurgici avanzati in Egitto con un volume di investimenti previsto pari a circa 4 miliardi di dollari.

Il progetto - si legge sul sito ufficiale del governo egiziano - mira anche ad attrarre investitori per realizzare un impianto di produzione di idrogeno verde con investimenti stimati in un valore compreso tra 2 e 3 miliardi di dollari.

Il premier egiziano Mostafa Madbouly ha tenuto un incontro sull'argomento, presenti il ministro del petrolio e delle risorse minerarie, Tarek El Molla, quello della Pianificazione e dello Sviluppo Economico Hala Al-Saeed, e quello degli Affari pubblici Mahmoud Esmat, altre autorità competenti e rappresentanti dell'azienda italiana in Egitto. Il consigliere Muhammad Al-Homsani, portavoce ufficiale della presidenza del Consiglio dei Ministri, ha spiegato che il progetto prevede la creazione di una serie di fabbriche specializzate nella produzione di spugna di ferro, tubi di acciaio senza saldatura, acciaio piatto.

La Danieli si è anche impegnata a creare un centro di formazione internazionale in Egitto per ingegneri e tecnici e a sfruttare i giacimenti di greggio egiziani in collaborazione con il governo egiziano per aumentare le dimensioni della componente locale nei prodotti siderurgici. È stato quindi formato un gruppo di lavoro incaricato di approfondire i dettagli del progetto cui seguirà un nuovo incontro a breve.

PIOMBINO

Il gruppo friulano guidato da Gianpiero Benedetti ha stretto un'intesa con il gruppo ucraino Metinvest per il rilancio delle acciaierie di Piombino dopo il tramonto dell'ipotesi legata al Friuli. Il nuovo impianto green da 2 miliardi di euro, finanziato da istituzioni estere e sovvenzioni anche da parte del governo italiano, sarà un polo siderurgico integrato con i vecchi impianti che si svilupperà per 2,6 chilometri quadrati. Secondo le intenzioni degli investitori, a regime permetterebbe di realizzare nella stessa area la produzione di acciai lunghi, le cosiddette rotaie su cui sono specializzati i vecchi impianti di Jsw, e di acciai piani, i cosiddetti coils, cioè bobine di acciaio, su cui invece è specializzata Metinvest. La capacità produttiva complessiva sarà di 3 milioni di tonnellate di acciaio. L'impianto una volta completato dovrebbe portare 1.500 nuovi posti di lavoro.

IL PIANO PRESENTATO AL GOVERNO PREVEDE LA CREAZIONE DI UN POLO SIDERURGICO AVANZATO E ANCHE UN IMPIANTO PER L'IDROGENO VERDE

Cisl Veneto: «Nuovo patto di sviluppo Giovani, donne, territorio e welfare»

SINDACATI

MESTRE La Cisl del Veneto rilancia il suo impegno con quattro priorità: «Giovani, donne, attrattività del territorio e welfare. Da qui la piattaforma d'azione e d'impegno del sindacato per il 2024», ha avvertito il segretario regionale Gianfranco Refosco dopo il consiglio generale del sindacato che ieri mattina a Mestre ha riunito 130 dirigenti sindacali, delegati e operatori. Un'occasione per ribadire anche su questa base i fronti di impegno principali per il sindacato che resta il primo in Veneto per numero di iscritti, arrivati a quasi 400mila nel 2023, con un incremento di oltre 3.800 sul 2022. «Priorità, che declinano la sfida evolutiva del nostro territorio - ha sottolineato in una nota Refosco -: garantire ai giovani un'occupazione meno precaria e renderli protagonisti nel mondo del lavoro; aumentare il tasso di occupazione femminile con un lavoro di qualità; rendere il nostro territorio maggiormente attrattivo e programmare l'immigrazione di nuove energie e talenti; infine promuovere un sistema di welfare universale e generativo. Nodi strategici che costituiscono la condizione necessaria se si vuole dare alla nostra regione una prospettiva di rilancio e sviluppo che sia equo e sostenibile, sui quali serve costruire un'alleanza, lasciando da parte le contrapposizioni». Di alleanze necessarie anche a livello nazionale ha parlato Daniela Fumarola, segretaria generale aggiunta di Cisl nazionale: «Abbiamo avuto dal governo rassicurazioni rispetto al percorso di dialogo avviato col sindacato per migliorare e potenziare il prossimo decreto sulla salute e sicurezza sul lavoro». Trasversale a tante sfide la sostenibilità. Per questo Cisl Veneto ha firmato ieri un protocollo con AsVess, associazione presieduta da Giorgio Santini nodo territoriale di Asvis per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu.

Energia e calore da biomasse senza emissioni: la sfida di Progetto Fuoco

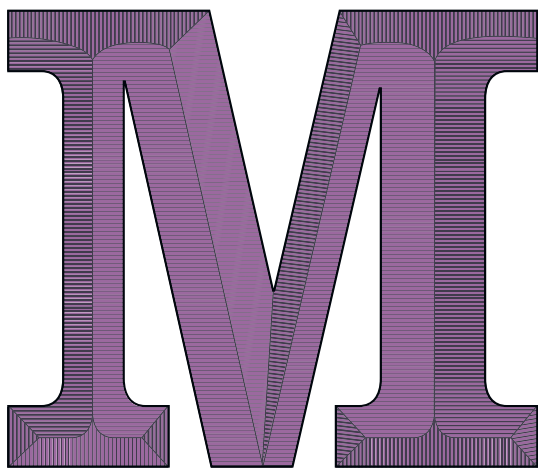
LA FIERA

VERONA Calore ed energia dalle biomasse puntando sulla ricerca per arrivare ad emissioni zero. È la scommessa di Progetto Fuoco, la fiera mondiale dedicata a stufe, caminetti, barbecue, cucine e sistemi di produzione di energia e riscaldamento da biomassa legnosa. La 14. Edizione si è aperta ieri a VeronaFiere per un salone che rappresenta il punto di riferimento mondiale per la filiera legno-energia, comparto che soltanto in Italia conta oltre 14mila imprese con 72mila addetti, per un fatturato di oltre 4 miliardi. Fino al 2 marzo, sono presenti 550 aziende espositrici, di cui 200 provenienti da 35 Paesi esteri. Un comparto che con il via libera alla Legge di Bilancio ha visto, con un impegno di 21 milioni da parte del Governo, la conferma della riduzione dell'Iva al 10% sulle compravendite di pellet per i primi due mesi del 2024, rilanciando un settore che vede il Nordest tra i maggiori produttori di stufe e caminetti a pellet e legna con aziende come la Dieffe di Bassano del Grappa, la Klover di San Bonifacio (Verona), la Puros di Resana (Treviso), la Karmek di Conegliano (Treviso), la Piazzetta di Asolo (Treviso), la Caminetti Monte Grappa di Pove del Grappa (Vicenza). Ma non solo, è qui che è nata Progetto Fuoco, ideata dalla padovana Piemmetti e poi entrata nel calendario delle manifestazioni di VeronaFiere. «Quello lanciato dalla politica è un segnale positivo di attenzione per il comparto dell'energia dal legno e dalle biomasse - commenta Raul Barbieri, direttore commerciale di Veronafiere -. Questa nuova edizione di Progetto Fuoco sarà ricca di spunti e contenuti». Non solo sulle fonti energetiche rinnovabili e carbon-neutral, ma anche sull'innovazione, con 5 startup che presenteranno le migliori soluzioni tecnologiche per portare il settore del riscaldamento nel futuro.

Massimo Rossignati

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,683**	0,57	1,642	1,911	9079276
Azimut H.	**26,420**	-0,04	23,627	26,639	343792
Banca Generali	**34,330**	-0,67	33,319	35,825	274365
Banca Mediolanum	**9,920**	-0,20	8,576	9,952	683332
Banco Bpm	**5,392**	-0,88	4,676	5,573	14477106
Bper Banca	**3,709**	-1,09	3,113	3,803	11022826
Brembo	**11,500**	-1,29	10,823	11,715	427871
Campari	**9,504**	-3,38	8,973	10,055	10239033
Enel	**5,853**	-1,46	5,876	6,799	23089450
Eni	**14,356**	-0,17	14,135	15,578	6710554
Ferrari	**394,700**	1,41	305,047	388,312	416533
FinecoBank	**12,875**	-1,04	12,806	14,054	1670796
Generali	**21,890**	-0,14	19,366	22,190	1913847
Intesa Sanpaolo	**2,950**	-0,08	2,688	2,948	61700158
Italgas	**5,045**	-0,59	5,050	5,336	1498697
Leonardo	**19,640**	0,67	15,317	19,787	3022840
Mediobanca	**12,620**	-0,63	11,112	12,855	2371376
Monte Paschi Si	**3,741**	0,89	3,110	3,780	15255947
Piaggio	**3,154**	-1,19	2,888	3,195	501726
Poste Italiane	**10,515**	0,53	9,799	10,410	2297539
Recordati	**50,720**	-0,51	47,661	52,581	241322
S. Ferragamo	**12,270**	-1,13	10,601	12,881	193015
Saipem	**1,484**	-0,64	1,257	1,551	51464330
Snam	**4,303**	-1,26	4,299	4,877	5951381
Stellantis	**24,365**	0,49	19,322	24,533	9600693
Stmicroelectr.	**41,675**	-3,21	39,035	44,888	2633865
Telecom Italia	**0,296**	-0,54	0,274	0,308	19073649
Tenaris	**16,585**	-0,60	14,405	16,667	2842862
Terna	**7,254**	-1,20	7,329	7,824	2757336
Unicredit	**31,000**	0,76	24,914	30,903	6557880
Unipol	**7,466**	0,43	5,274	7,474	2166727
UnipolSai	**2,660**	-0,23	2,296	2,666	3076334
NORDEST					
Ascopiave	**2,260**	-0,88	2,196	2,317	74298
Banca Ifis	**16,900**	-0,88	15,526	17,230	129453
Carel Industries	**21,600**	-1,82	21,980	24,121	40203
Danieli	**31,250**	1,63	28,895	31,681	37105
De' Longhi	**28,580**	0,42	27,882	31,012	66333
Eurotech	**2,190**	-3,74	2,035	2,431	231106
Fincantieri	**0,491**	-1,41	0,474	0,579	1532592
Geox	**0,710**	-0,84	0,667	0,773	427892
Hera	**3,190**	-0,37	2,895	3,268	1078585
Italian Exhibition Gr.	**4,850**	1,04	3,101	5,279	17415
Moncler	**63,500**	-0,28	51,116	63,988	695083
Ovs	**2,254**	-2,84	2,007	2,299	1296245
Piovan	**10,000**	-0,99	9,739	10,608	7601
Safilo Group	**1,170**	-2,26	0,898	1,206	690565
Sit	**2,290**	3,15	2,224	3,318	8675
Somec	**24,100**	-3,21	24,578	28,732	3845
Zignago Vetro	**13,120**	-0,46	12,717	14,315	36000

"Garage Pordenone", l'album dei Tre Allegri Ragazzi Morti

"Garage Pordenone" è il titolo del nuovo album dei Tre Allegri Ragazzi Morti (nella foto), in uscita il prossimo 12 aprile. Ad accompagnare l'annuncio la pubblicazione di "Ho'oponopono", il primo singolo estratto dal nuovo lavoro discografico che segna anche il 30mo compleanno del trio mascherato. "Ho'oponopono" è un brano rock, veloce, che rimette le lancette dell'orologio indietro rispetto alla storia del gruppo. Il titolo stesso si riferisce a un'antica pratica hawaiana per il perdono interiore, la cancellazione di memorie e pensieri negativi, e la risoluzione dei conflitti. Scritto da Wilson (Bee Bee Sea, Yonic South) e da Davide Toffolo, "Ho'oponopono" è anche un mantra facile da recitare, un brano ballabile, nel quale Toffolo suggerisce la postura e i tempi di movimento. Il 2024 per Tre Allegri Ragazzi Morti è un anno particolare: un anniversario che suonerà come una festa lunga un anno, costellata di appuntamenti immancabili contrassegnati dall'hashtag #TARM30.

Riemerge la storia del soprano Dal Monte che durante la Seconda guerra mondiale si diede da fare per salvare la famiglia del maestro e pianista ebreo Carlo Polacco. La cantante si prodigò per trovare un rifugio alla moglie e ai figli e nascose nella sua villa il musicista che, alla fine del conflitto, la ricompensò con l'amicizia e dedicandole una canzone: "Redentor"

L'amico ritrovato di Toti

LA STORIA

Una canzone nel cassetto. Un atto privato di coraggio. E il patto musicale tra la diva del belcanto e il suo maestro accompagnatore. È la metà di settembre del 1943 quando la, celebre soprano Toti Dal Monte (al secolo Antonietta Meneghel) si trova davanti alla porta di casa, a Solighetto in provincia di Treviso, Carlo Polacco. Il musicista, maestro rammentatore e pianista accompagnatore di diversi cantanti non è solo. Con lui ci sono i genitori anziani i fratelli e le loro famiglie. Sono ebrei, non sanno dove andare, ma hanno capito che l'aria si è fatta pesantissima. Il soprano non ha esitazioni nonostante viva con una figlia adolescente e una vecchia zia: dispone che Polacco sia ospitato in Villa mentre trova una sistemazione di fortuna in un albergo a tutti gli altri.

Così sarà per i successivi 13 mesi. «Scappammo il 22 settembre (1943) presentandoci alla Toti, al quale, senza esitare un attimo concesse a me ampia e comoda ospitalità, mentre la mia famiglia veniva sistemata in un comodo e decoroso alberghetto, situato alla periferia del paese - ricorda Polacco - La Toti sapeva il rischio a cui si esponeva ospitandomi, che affrontò confidando sull'autorità del suo nome e della sua fama».

LUNGA AMICIZIA

Toti Dal Monte e Polacco collaborano da almeno dodici anni. Si conoscono nel 1931 al Teatro di Conegliano e la Toti, dopo un severo esame, offre al pianista veneziano di accompagnare lei e colui che al tempo era suo marito, il tenore Enzo De Muro Lomanto in alcune tournée in Scandinavia e in Francia. Così Polacco fa ufficialmente ingresso nel mondo della lirica patinata: una sorta di risarcimento ad una vita minata dai problemi fisici e da un percorso non lineare di studio. Polacco infatti a sei anni inizia lo studio del pianoforte, a nove entra al conservatorio Benedetto Marcello ma l'insorgere della cifoscoliosi rallenta gli studi intrapresi. È costretto a proseguire come autodidatta entrando nel 1924 al Malibran come maestro suggeritore per poi passare alla Fenice. Si diplomerà solo dieci anni dopo, da privatista a Milano.

RECENTEMENTE IL BRANO MUSICALE È STATO ESEGUITO ALLA SCALA PER IL GIORNO DELLA MEMORIA

IL LAVORO

Toti Dal Monte è una figura centrale nella sua vita perchè gli consentirà di imparare i segreti e le variabili della tecnica vocale portandolo poi, negli anni sessanta all'insegnamento del canto prima al Benedetto Marcello di Venezia, poi al Conservatorio di Trieste. Ma per capire davvero la natura del loro rapporto bisogna tornare a quei drammatici mesi. In cui Polacco scappa dai rastrellamenti e dalla cattura. E Toti Dal Monte rischia la vita per nasconderlo. Il pianista è in pratica asserragliato in villa, e cerca di sdebitarsi come può studiando e accompagnando il soprano. L'eco della presenza di un ospite sospetto arriva più volte all'orecchio del Prefetto ma senza apparenti conseguenze. Fino ad un giorno di ottobre.

LA GUERRA

Ciò che avviene è raccontato dalla stessa Toti nella sua biografia. «Avevo ospitato in villa il bravo maestro Carlo Polacco, caro amico, eccellente musicista e accompagnatore, già allora notissimo a Venezia. In passato mi aveva seguito in molti concerti all'estero, specialmente in Scandinavia. L'avevo accolto in casa mia anzitutto perché era un ospite gentile e spiritosissimo, eppoi per metterlo al riparo dai pericoli della feroce persecuzione razziale. Naturalmente Polacco si faceva vedere il meno possibile; quando capitava in villa gente sospetta, si nascondeva nella cappellina attigua o nella torretta dove era sistemata la cabina di trasformazione dell'energia elettrica. Di lì a qualche giorno entrò nel mio giardino una grossa automobile militare e ne scesero due ufficiali tedeschi, due italiani e una signorina. Come li vide, Polacco riuscì a sgattaiolare via. Erano venuti a chiedermi un grande, grandissimo favore: a nome della Kommandantur di Treviso mi invitavano a prender parte a un concerto già organizzato a Conegliano in onore del maresciallo Rommel e dei soldati tedeschi in partenza per il fronte».

Toti Dal Monte si consulta con il CNL di Treviso e decide che è più sicuro accondiscendere alla richiesta. Arruolando, anche in mancanza di alternative, Carlo Polacco come accompagnatore ufficiale con lo pseudonimo di Carlo Poli. L'aiuto del soprano è determinante a salvare tutta la famiglia e diventa una medaglia al petto del soprano che sarà decorata da Nenni e Pertini. Dopo la guerra Toti Dal Monte inizia a inserire nei suoi recital una canzonetta veneziana, raccontando che le è stata dedicata da Polacco. Ma di questa canzone, alla morte del soprano si perdono le tracce. Fino al 2023 quando, dagli spartiti privati di Toti Dal Monte conservati nel vecchio municipio di Pieve di Soligo e in attesa di trovare luogo nel nuovo museo dedicato dall'amministrazione alla diva del belcanto, riemerge il "Redentor". Sul frontespizio c'è una dedica interessante: "A Toti Dal Monte con ammirazione e riconoscenza. Venezia 1944". Nella biografia di Polacco si fa riferimento ad una canzone su testo del poeta Ferdinando Gobbato abbozzata nel 1935. Qualche anno dopo, in circostanze ben diverse, quando le luci che accendono la sera nel Bacino di San Marco durante la più amata festa veneziana sembrano un miraggio, Polacco interviene sulla partitura per rispondere ad una richiesta del soprano. «Una sola riga di musica, sufficiente però a chiudere in bellezza con il suo bravo "la finale" ricorda il pianista.

IL REDENTOR

La canzone ritrovata illumina di nuova musica una pagina di vita dei due musicisti. Toti Dal Monte con una lettera scherzosa negli anni Sessanta rivendicherà la titolarità del "Redentor" raccontando quanto quella breve aria da battello incarnasse la leggerezza e l'allegria connaturata ai veneziani. Il finale è tutto musicale: il Redentor riscoperto è stato eseguito per la prima volta dopo la morte del soprano al Teatro La Fenice nel giugno 2023 grazie al Conservatorio Benedetto Marcello (interpreti il soprano Eugenia Siliberto e Daniela Cenedese al pianoforte) ed è poi arrivato poche settimane fa al Teatro alla Scala di Milano per il Concerto per il Giorno della Memoria organizzato da Anpi Scala nell'esecuzione del soprano Roberta Salvati accompagnata da Giorgio Martano.

Elena Filini

NELLA MARCA La villa dove risiedeva Toti Dal Monte con la sua famiglia e dove diede asilo e nascose il musicista ebreo veneziano Carlo Polacco durante la Seconda guerra mondiale

PRIMO PIANO Una bella immagine di Toti Dal Monte negli anni della sua attività di soprano. Sopra una messinscena del Barbiere di Siviglia con la cura di Carlo Polacco (archivio Fenice); sotto una veduta del teatro veneziano

L'istituzione veneziana ribadisce la propria posizione di apertura e di dialogo tra tutte le nazioni
Ieri, dopo il caso delle firme anti-Israele, un'altra petizione questa volta per l'allontanamento dell'Iran

«Alla Biennale nessun escluso»

Nella richiesta anti-Iran si ricorda la figura della giovane Mahsa Amini

LA VICENDA

Non c'è solo Israele, ora nel mirino della contestazione c'è finita la Repubblica Islamica dell'Iran. Non c'è pace (ancora prima di iniziare) per la 60. edizione della Biennale Arte dedicata a "Stranieri Ovunque-Foreigners Everywhere" al via il 20 aprile prossimo tra Giardini di Castello e Corderie dell'Arsenale a Venezia. Dopo la petizione con oltre ottomila firme contro la presenza di Israele, ieri un altro collettivo di artisti, musicisti e intellettuali "Woman Life Freedom Europe e Woman Life Freedom Italy (riprendendo lo slogan dei giovani iraniani contro il regime ndr) guidati dal premio Nobel, l'iraniana dissidente Shirin Ebadi, la regista Marjane Satrapi, insieme a numerose personalità italiane e straniere (Marco Bellocchio, Nanni Moretti, Joseph Kosuth, Francesca Archibugi, Paolo Fresu, Davide Toffolo e molti altri) hanno chiesto alla Biennale di escludere l'Iran con il suo padiglione "Of One Essence is the Human Race" a Palazzo Malipiero (San Marco 3198) con gli artisti Fatemeh Ghafourian, Zeinab Ashoori Dahanehsari, M. Saber Sheykh Rezaei, Rasool Rabiei Dehnavi, Hossein Mohseni) dalla prossima Esposizione.

CONTRO IL REGIME

«È con grande stupore e rammarico - si dice nella petizione - che abbiamo appreso dalla Biennale che, contrariamente a quanto annunciato ad ottobre, la Repubblica Islamica dell'Iran sarà presente tra le partecipazioni nazionali. A nome degli artisti dissidenti e degli artisti indipendenti, e del popolo iraniano perseguitato chiediamo di dare un segnale forte e chiaro alla comunità internazionale, annullando la partecipazione dell'Iran e degli artisti asserviti al regime in questa Biennale. Nella lettera le organizzazioni annunciano che, a fronte del rinnovato appello, "in caso di mancate risposte verrà attivata una protesta".

LA DENUNCIA

Nell'appello, ricordando la figura della giovane Mahsa Amini assassinata dalla Polizia religiosa iraniana, si fa riferimento alle violenze perpetrate dal regime di Teheran, con le violenze nei confronti dei giovani, delle donne con stupri, uccisioni, torture e condanne a morte, riconoscendo inoltre come il governo italiano abbia preso le distanze e evitato incontri governativi. E mentre il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano ieri a Napoli ha ribadito il no all'esclusione d'Israele ("Ha diritto di essere alla Biennale"), è toccato a Ca' Giustinian ufficializzare (e ribadire) la posizione filtrata ufficiosamente ieri a pochi minuti dalle notizie della petizione anti-israeliana.

IL CHIARIMENTO

«Precisiamo - si dice nella nota - che tutti i Paesi riconosciuti dalla Repubblica Italiana possono in totale autonomia richiedere di partecipare ufficialmente. Di conseguenza la Biennale non può prendere in considerazione alcuna petizione o richiesta di escludere la presenza di Israele o dell'Iran dalla mostra. Ricordiamo anche che la chiusura del padiglione Russo alla Biennale 2022 era stata decisa dal commissario e dal curatore nominati dal ministro della cultura di Mosca, che ha anche annunciato che non vi sarà alcuna rappresentanza russa neanche alla prossima 60. Esposizione». Infine l'istituzione veneziana ci tiene a precisare anche il caso della partecipazione della Palestina alla Biennale Arte. «Con riferimento a citate esclusioni - dice Ca' Giustinian - di domande di ammissione si precisa che su 72 progetti eleggibili, due vedevano la partecipazione di artisti palestinesi, uno dei quali è stato inserito tra i trenta eventi collaterali della prossima mostra approvati dal curatore Adriano Pedrosa in totale autonomia e a suo insindacabile giudizio artistico. Inoltre va aggiunto che ci sono altri artisti palestinesi come risulta chiaramente dalla lista dei partecipanti diffusa dalla Biennale il 31 gennaio scorso.

Paolo Navarro Dina

UNA RACCOLTA DI FIRME SIGLATA DAL PREMIO NOBEL SHIRIN EBADI E DA PERSONALITÀ ITALIANE E STRANIERE

L'APPELLO LANCIATO DAI DISSIDENTI IRANIANI DI "WOMAN LIFE FREEDOM" CHE ANNUNCIANO PROTESTE ANCHE IN PIAZZA

Venezia

L'archivio di Gian Piero Brunetta all'Asac

L'ANNUNCIO

La Biennale ha reso nota l'acquisizione per l'Archivio storico delle Arti Contemporanee, dell'archivio dello storico del cinema Gian Piero Brunetta (nella foto) - autore tra l'altro della recente storia della Mostra del cinema 1932-2022 – finalizzata alla conservazione e alla valorizzazione dell'importante biblioteca, composta da 9 mila volumi, e di una vasta tipologia di documenti e immagini sull'intera Storia del Cinema. Questa nuova acquisizione segue quella avvenuta nel 2023

di un'altra biblioteca storica quella del critico Tullio Kezich (scomparso nel 2009), con 6 mila volumi e 3 mila riviste e opuscoli. Pertanto l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale, già ricco di una vasta biblioteca di cinema e dei documenti legati alla Mostra più antica al mondo, diventa così luogo di conservazione e valorizzazione di un patrimonio unico sulla memoria del Cinema, nonché punto di riferimento per gli studi e le ricerche su questa disciplina.

«Fuma canne, quella serie tv nuoce ai minori» Ma l'Agcom assolve il commissario Schiavone

TELEVISIONE

In attesa della sesta stagione, per una volta Rocco Schiavone è passato dall'altra parte della barricata. Non più il vicequestore tanto cinico quanto talentuoso che indaga sui delitti misteriosi, ma un uomo dai metodi discutibili che finisce sotto accusa per ciò che definisce «preghiera laica del mattino»: fumare tutti i giorni una canna. Per "colpa" sua, la Rai si è vista aprire un procedimento sanzionatorio da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, terminato in questi giorni con un'archiviazione poiché è stato riconosciuto che il poliziotto interpretato da Marco Giallini è «un personaggio di finzione nato dalla penna dell'autore Antonio Manzini e in quanto tale va contestualizzato nella narrativa di riferimento», per cui «non va preso a modello».

SUL SET Da sinistra Massimo Reale e Marco Giallini nella serie Rai

LA PUNTATA

La puntata incriminata era andata in onda su Rai 2 il 14 aprile 2023. La ricostruzione dell'Agcom non stonerebbe su un verbale di polizia: «Alle ore 22:09 circa viene rappresentata una scena di convivialità (cena) nell'ambito della quale il protagonista Rocco Schiavone mostra una condotta controversa invitando altre persone a far uso di sostanze stupefacenti». L'indomani il senatore Maurizio Gasparri (Forza Italia), componente della Vigilanza Rai, aveva puntato il dito contro il protagonista della fiction: «In piena fascia protetta, propaganda l'uso di droghe e addirittura "consiglia" con quale vino abbinare la marijuana che fuma». Una dozzina di giorni dopo il ministro Adolfo Urso (Fratelli d'Italia), in audizione davanti alla stessa commissione, aveva escluso intenti di censura. «Credo che soprattutto la Rai – aveva però aggiunto il padovano – debba fare con grande attenzione nei contenuti che vengono veicolati negli orari di maggiore ascolto dei minori».

LA TRASPOSIZIONE

Lo scorso 16 ottobre l'Autorità ha formulato la sua contestazione, «in quanto i contenuti monitorati sono stati ritenuti nocivi ad un pubblico di minori». L'azienda televisiva pubblica si è difesa, facendo presente innanzi tutto che «le battute del copione» finite nel mirino, erano una «trasposizione fedele» del romanzo "Vecchie conoscenze", con una significativa aggiunta: «Mentre nel testo originario non vi è alcun controcanto critico alla condotta del protagonista, nella serie televisiva è invece stata appositamente inserita una sequenza di battute del personaggio dott. Fumagalli che fa una esplicita "obiezione di coscienza" rispetto al consumo della sostanza». Il riferimento è all'anatomopatologo impersonato da Massimo Reale, che nella versione televisiva della storia «si dichiara apertamente contrario alla cannabis e rifiuta di fumarla». Schiavone invece la pensa diversamente. «La cannabis è la sua personale rappresentazione del dolore, come le mille sigarette che fuma. Come il buon Sherlock Holmes, paladino di Scotland Yard è schiavo della cocaina e dell'eroina, Rocco ha il suo destino fatale», ha argomentato la Rai, rivendicando pure la decisione di trasmettere la serie con il bollino giallo, che «suggerisce la visione familiare congiunta».

La linea difensiva è stata accolta dall'Agcom: «Sebbene il protagonista della serie mostri una condotta controversa in merito al consumo di marijuana, occorre osservare che nell'ambito della stessa scena, oggetto di contestazione, che si svolge in un appartamento privato e in presenza di soli adulti, non si rileva alcun intento propagandistico essendo, peraltro, rappresentati differenti punti di vista sul tema delle droghe leggere». E comunque Rocco Schiavone è un «antieroe, scorretto, vizioso, burbero», non un esempio da imitare.

Angela Pederiva

ACCOLTA LA DIFESA DELLA RAI: «ROCCO? UN ANTIEROE, PER LUI LA CANNABIS È COME LA COCAINA PER SHERLOCK HOLMES»

L'illustratrice di Trieste

Le Poste: «Lei non è Giulio Coniglio» L'odissea dell'autrice per bambini

Nella sua prima vita Nicoletta Costa è stata un architetto, con laurea allo Iuav di Venezia. Ma la sua vera passione era, ed è, scrivere e illustrare libri per bambini, che difatti l'adorano soprattutto per "Giulio Coniglio" *(in foto)*. **L'animaletto ha tanto di carta d'identità, dov'è indicata pure la sua residenza: "Bosco delle allodole, Casa albero 18". Naturalmente i bimbi, e le loro maestre, sanno che si tratta di un domicilio di fantasia: la busta con i loro disegni, infatti, è stata spedita sì al personaggio inventato, ma al vero indirizzo dell'autrice, che vive a Trieste. Il problema è che lei, quando martedì è andata all'ufficio postale per ritirare la raccomandata, si è sentita opporre un rifiuto: «Lei non è Giulio Coniglio». La 70enne ha raccontato la disavventura sui social, spiegando di aver tentato inutilmente di far capire l'equivoco anche alla direttrice della sede: «Mi sono presentata alle Poste con il peluche in mano, e anche con il libro, per mostrare il collegamento con il personaggio che io ho creato. Ero pure disposta a disegnare il coniglio sul momento per dimostrare che sono proprio io l'autrice». Ma non c'è stato nulla da fare, così è partito l'appello diventato virale: «Amici di Trieste, conoscete qualcuno che lavori alle Poste e possa aiutarmi?». La segnalazione è arrivata all'azienda, che pur precisando di aver «agito nel rispetto della procedura prevista in caso di consegna di documenti a firma», ha garantito il ritiro per ieri. Costa era dubbiosa: «Ora mi è stato detto che basterà una email da parte della maestra. Io però finché non sono sicura che va tutto bene, non vado in Posta, rischio di perdere altro tempo». Ma senza polemica: la scrittrice e illustratrice ha disegnato pure i francobolli di "Giulio Coniglio", promettendo che non li userà «se non per gioco».** *(a.pe.)*

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Il 1° marzo per l'antico calendario della Repubblica veneziana rappresentava il "cao de' ano" Una settimana caratterizzata dall'uscita di una valanga di ambi, alcuni centrati su ruota secca

Primo dell'anno per la Serenissima

LA RUBRICA

Per dirlo proprio in veneziano, questa settimana sono stati azzeccati "un scravasso de ambi". Immediatamente sabato il bellissimo 8-41 uscito su Palermo, la ruota della ricetta della settimana "sopa de tripe" e il 7-34 uscito venerdì su Torino dal nuovo segno zodiacale dei Pesci. Dai consigli della settimana precedente altri 3 bellissimi ambi centrati su ruota secca con l'uscita sabato del 48-90 a Bari e il 73-78 a Venezia, le ruote consigliate per il significato del sognare un pozzo. Usciti inoltre tra martedì e sabato il 6-27 venerdì su Napoli accompagnato dal 9-27 su Firenze e dal 9-48 su Bari dai numeri della luna nuova di febbraio. Poi il 67-85 ancora dalla poesia di Mario Caprioli, il 27-47 su Napoli con il 20-42 su Milano ancora una volta da San Valentino, il 25-58 su Cagliari, l'11-25 su Torino con il 58-1 su Genova dall'ultimo giorno di carnevale. Infine martedì uscito il 76-81 su Bari con il 73-1 su Palermo e il 34-61 su Napoli dai numeri buoni per tutto il mese di febbraio con il 81-4 su Bari dalla ricetta della torta di mele "Emma". Complimenti a tutti i vincitori!

Oggi ultimo giorno di un febbraio bisestile, ritenuto nella superstizione un mese che coinvolge tutto l'anno in maniera infausta. È vero che alcuni anni bisestili sono stati teatro di grandi tragedie, non ultimo il 2020 con il famigerato COVID-19, ma per contro, ci sono stati anni bisestili molto positivi a sfatare questa leggenda. Tanto per citarne un paio: nel 1928 Alexsander Fleming scoprì la penicillina, uno dei farmaci più importanti del secolo scorso e nel 2008 la sonda spaziale americana Phoenix Mars Lander atterrò con successo su Marte riportando importanti scoperte.

Sfatiamo perciò questa preoccupazione e facciamo gli auguri a tutti i nati il 29 febbraio che negli anni non bisesti scelgono come giorno di compleanno o il 28 febbraio o il 1. marzo ma, se festeggiassero ogni quattro anni il 29 febbraio invecchierebbe un quarto dei comuni mortali. Per questo insolito fine mese buone le giocate 48-42-15-87 e 28-44-55-31 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte più i terni 29-62-68 e 17-74-23 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte. Buoni terni anche dal "cao de'ano" che ricorre domani cioè primo dell'anno dell'antico calendario della Serenissima Repubblica che, per evitare fraintendimenti, nei documenti affiancava sempre la dicitura "more Veneto", cioè "secondo l'uso Veneto ". Perciò auguri di buon "cao de'ano" a tutti i Veneti con 1-3-47 e 38-7-57 con 31-42-72 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

29 FEBBRAIO - SANT'AUGUSTO CHAPO
MA CHE SCHERZO È MAI QUESTO?!?
VENIR CELEBRATO SOLO UNA VOLTA OGNI 4 ANNI...
FORTUNA CHE NOI SANTI SIAMO PAZIENTI...

I NUMERI IN...TAVOLA

"Polpete dolsi" Una prelibatezza

LA RICETTA

Molti dolci poveri del passato non si fanno più perché soppiantati da pasticceria più raffinata. Vi assicuro che vale la pena di riscoprirli come le "polpete dolsi" di Quaresima ma buone in tutte le occasioni. Si lessa 1,5 kg di patate, si sbucciano e si passano con lo schiacciapatate. In una terrina si mescola la purea con 300 grammi di farina 00 aggiungendo 2 uova, 200 grammi di zucchero, 100 grammi di uvetta ben lavata e fatta rinvenire nella grappa, 2 bustine di lievito per dolci, 2 bicchierini di grappa e un po' di sale.

Si mescola bene finché tutto sarà ben amalgamato e risulterà un impasto omogeneo. A questo punto, se ne prende un po' di quantità alla volta nelle mani formando delle polpettine che vanno fritte in abbondante olio di arachide ben caldo.

Quando saranno dorate si scolano su carta assorbente e si spolverano di zucchero a velo. Incredibilmente buone sia calde che a temperatura ambiente. Quando si comincia non si smette più. Per le "polpete dolsi" si gioca 23-78-6-45 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

QUANDO SARANNO DORATE SI SCOLANO SU CARTA ASSORBENTE E SI SPOLVERANO DI ZUCCHERO A VELO

Cogliere dei fiori, profitti in arrivo

IL SOGNO

Succede che ci si svegli senza ricordare il sogno ma ricordando chiaramente un elemento di questo. Oggi vediamo cosa significa sognare per esempio dei fiori. Nei fiori c'è la primavera, i colori, la bellezza... simbolo estremamente positivo, in sogno simboleggiano cose generalmente felici come il successo, l'amore e la gioia anche se,in alcuni casi possono avere altri significati. Cogliere dei fiori presagisce profitti, vederli in un prato gioia e serenità, vederli in mazzo significa allegre riunioni di famiglia ma se i fiori in sogno appaiono appassiti presagiscono problemi in arrivo. Fiori bianchi portano noie, gialli difficoltà, multicolori allegria. Poi ci sono varie scuole di pensiero. Freud i fiori in sogno li paragonava al sesso, mentre nella scuola junghiana il fiore rappresentava l'anima, i buoni sentimenti, la perfezione. Nell'antica Grecia i fiori in sogno invece venivano paragonati alla brevità della vita dell'uomo sulla terra. In tutti i casi per questo tipo di sogno si gioca 20-82-3-77 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

LA POESIA

"Gero na gondola de vecia casada"

A Venezia in passato tutti, nobili e ricchi, avevano la loro gondola privata addobbata con i colori del proprio casato. Oggi sono sparite ma questo è un bel ricordo: La Gondola de Casada "Gero na gondola de vecia casada, ma el tempo che passa me ga maltratada. Cussì più no servo al vecio paron, so quà desperada vissin a sto porton. Vestia de rosso veludo, orlada de sfronzoli d'oro, cussì i me gaveva adobà; gero la gondola più bela de tuta la cità. 'Andavo sbrissando silensiosa, superba, su e zo par el Canal Grando. Ghe n'o visti de amanti basarse...sbrasarse. Giurarse amor sincero, ma tra tuto sto bagolo, qualche amor ...gera anca busiero. Un baso, na caressa, un fremito del cuor finiva in gran belessa, sto zogo de l'amor. El tempo passa e svola, xe questa ormai la sorte, mi so resta quà da sola e speto solo la morte. Domando un'ultimo piasser, no ste ciapar paura, so un fià in'imbarasso, voria...cussì sensa premura, far ancora un giro in Canalasso" (W.N.) 13-90-5-85 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

METEO

Instabilità con piogge e temporali.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteo in nuovo peggioramento su tutto il territorio regionale per la risalita di un vortice depressionario dall'Adriatico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo in nuovo peggioramento su tutto il territorio regionale per la risalita di un vortice depressionario dall'Adriatico. Attese piogge diffuse e persistenti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo in nuovo peggioramento su tutto il territorio regionale per la risalita di un vortice depressionario dall'Adriatico.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	10	Ancona	11	14
Bolzano	7	10	Bari	11	16
Gorizia	8	13	Bologna	10	13
Padova	9	12	Cagliari	8	17
Pordenone	8	11	Firenze	10	14
Rovigo	9	12	Genova	10	14
Trento	9	11	Milano	10	12
Treviso	9	12	Napoli	12	14
Trieste	7	15	Palermo	10	17
Udine	8	12	Perugia	7	9
Venezia	10	12	Reggio Calabria	11	17
Verona	10	12	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	9	11	Torino	9	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
22.20 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.45 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Creed II** Film Drammatico. Di Steven Caple Jr.. Con Michael B. Jordan, Sylvester Stallone, Tessa Thompson
23.20 **Appresso alla musica** Musicale
0.20 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.35 **Fire Country** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.40 **Fire Country** Serie Tv
12.10 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Coroner** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Scott Caan, Daniel Dae Kim
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Hangman - Il gioco dell'impiccato** Film Thriller
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
3.00 **Doppia colpa** Film Thriller
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Documentario
6.15 **L'Attimo Fuggente** Documentario
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **L'Attimo Fuggente** Documentario
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Documentario
10.00 **Guglielmo Tell** Teatro
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La bottega del caffè** Teatro
17.35 **Pappano e la Messa di Gloria di Puccini** Musicale
18.50 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Claudio Abbado, artista di progetto** Musicale
21.45 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N2 E N7** Musicale
23.05 **I Beatles e l'India** Documentario
0.45 **A Night With Lou Reed** Film
1.40 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **È una sporca faccenda, tenente Parker!** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Lucio Dalla Special** Musica

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.25 **Terra Amara** Serie Tv
23.30 **X-Style** Attualità
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1

6.50 **Memole Dolce Memole** Cartoni
7.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.55 **Gioco Sporco** Documentario

Iris

6.15 **Due per tre** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Dove osano le aquile** Film Giallo
11.45 **L'intrigo della collana** Film Drammatico
14.15 **Hollywood, Vermont** Film Commedia
16.25 **La storia di una monaca** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Die Hard - Duri a morire** Film Azione. Di John McTiernan, John Mc Tiernan. Con Bruce Willis, Graham Greene, Jeremy Irons
23.40 **Colpo a rischio** Film Azione
1.40 **La storia di una monaca** Film Drammatico
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **L'intrigo della collana** Film Drammatico
5.55 **Due per tre** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Antigang - Nell'ombra del crimine** Film Azione. Di Benjamin Rocher. Con Jean Reno, Alban Lenoir, Caterina Murino
23.15 **Gola profondissima** Documentario
23.45 **Pornorama - I favolosi anni '90** Società
0.15 **Porn Inc.** Documentario
1.15 **Love in Porn** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Le grandi sfide alla natura**
13.20 **Le meraviglie dell'Oceano**
14.15 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
14.45 **Progetto Scienza 2022**
15.25 **fEASYca** Attualità
16.20 **Inside the human body**
17.05 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Il cervello degli adolescenti**
19.00 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
19.30 **Ants! Vita segreta delle formiche**
20.15 **La vita segreta delle mangrovie**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **A caccia di tesori**
8.15 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
10.10 **Australia. River Monsters: World Tour** Documentario
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.30 **La febbre dell'oro** Doc.
19.35 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Una rete di bugie** Film Drammatico
15.30 **Un Weekend sulla neve** Film Commedia
17.15 **Un matrimonio in campagna** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione
23.45 **Push** Film Thriller

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.00 **Madri killer - Vittime o carnefici?** Società
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **L'uomo del Colorado** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'uomo che sapeva troppo** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

14.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info
16.00 **I Grandi Pugili Del Fvg** Rubrica
16.30 **Incontro Serie A Tim 2021/2022 - Salernitana Vs Udinese** Rubrica
18.35 **Carnia, Eccellenze In Baita** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regione** Informazione
20.00 **Tg Udine – R** Informazione
20.30 **Tg Regione – R** Informazione
21.00 **Il Diavolo Alle 4** Rubrica
23.00 **Tg Udine – R** Informazione
23.30 **Tg Regione – R** Informazione
24.00 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Stai entrando in una fase più sottile ed elegante, in cui fai in modo che le tue mosse siano ben calibrate, evitando di spingere più del necessario finendo fuori strada. Ma non riesci a tenere tutto a bada: più cerchi di mantenere le cose sotto controllo e più ti sfuggono di mano. Definisci meglio i tuoi obiettivi **economici** e calibra le tue forze. A volte è per un eccesso che l'obiettivo ti sfugge.

Toro dal 21/4 al 20/5

Continua per te la fase di sfida, che ha come scenario il **lavoro** e più in generale la dimensione sociale e il ruolo che svolgi di fronte al mondo. C'è qualcosa che ti spinge a dare il massimo, come se volessi impressionare gli altri e forse anche te stesso. Ti sarà d'aiuto trovare una forma di collaborazione con un amico che in qualche modo possa guidarti e aiutarti in alcune transizioni delicate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ha qualcosa di rassicurante e confortevole, come se improvvisamente diventasse tangibile l'aspetto positivo e costruttivo delle difficoltà che stai attraversando ultimamente. Nel **lavoro**, nonostante il tuo percorso fosse in salita e con dei tratti molto ripidi adesso, stai riscuotendo i risultati positivi dell'impegno che hai dimostrato. Sono conferme che sei sulla strada giusta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti dà la sua benedizione per quanto riguarda la sfera dell'**amore**. Hai trovato il modo di dare il giusto spazio anche al tuo lato più fragile e vulnerabile. Il sorriso ritrovato ti aiuta a rilassarti e a mettere a frutto la tua sensibilità così acuta. Stai imparando a trovare il giusto equilibrio tra un atteggiamento duro e inflessibile e uno più accomodante, evita che uno prevalga.

Leone dal 23/7 al 23/8

La dimensione più intima e privata trova maggiore spazio nella giornata di oggi, aiutandoti a bilanciare i numerosi impegni di **lavoro** e le responsabilità che li accompagnano. Rispetta e valorizza il lato prezioso di questo rapporto con te stesso, che ti aiuta a centrarti e rigenera le tue energie. Potrai essere più efficace nelle tue iniziative se preservi uno spazio in cui non ci sei per nessuno.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La nuova posizione della Luna contribuisce a rendere più vivace e mosso l'ambiente che ti circonda, moltiplicando le occasioni di scambi, anche estemporanei, e favorendo gli incontri e i contatti. Approfitta del vento favorevole che soffia sull'**amore** e lascia che le tue vele si gonfino, portandoti lontano sulla rotta che tu hai definito. È un momento privilegiato in cui le cose ridiventano facili.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'attenzione si sposta sulle questioni relative al **denaro**, rispetto al quale la Luna ti porta elementi di facilità. Devi però tenere a bada una tendenza agli eccessi, che ti induce a bypassare le norme e a cercare comportamenti dimostrativi, non necessariamente aderenti alle tue necessità. Ma per frenarla devi concederti qualcosa che ti faccia piacere. Il regalo preferisci farlo a te o a un altro?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna entra oggi nel tuo segno mettendo in vibrazione tutti gli elementi della passione e l'**amore** fa sentire la sua voce cui difficilmente potrai resistere. Le emozioni prendono il sopravvento e ti guidano lungo un percorso che grazie alla loro azione ti trasforma. Stai trovando una verità dentro di te alla quale non puoi fare altro che arrenderti. Incontri fortunati cambiano il corso della giornata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Gli impegni di **lavoro** richiedono uno sforzo maggiore, per certi versi li affronti in maniera ligia e disciplinata, però poi qualcosa ti sfugge di mano e capisci che la situazione è più complessa e che non hai presa su tutto. Intorno a te emergono vari stimoli, che ti distraggono coinvolgendoti in diverse avventure estemporanee, alle quali ti è però difficile sottrarti. Dovrai sacrificare qualcosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti stimola a muoverti con precisione, approfittando di una visione lucida che ti consente di procedere in maniera ordinata e sistematica. Nel corso della giornata potrai avere dei contatti interessanti, che ti forniranno le informazioni necessarie a fare ulteriori passi in avanti. La tua allegria è contagiosa e ti attira le simpatie. Anche in **amore** le cose procedono come vuoi tu.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione apre per te delle porte che ti danno accesso a una situazione per te importante nel **lavoro**. Approfitta della congiuntura favorevole per mettere a segno delle mosse con cui dare più corpo al cambiamento di cui sei protagonista, anche se per il momento è ancora in una fase embrionale. È attraverso i piccoli passi che costruisci la strada che ti porta all'obiettivo che ti sei posto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna favorevole si unisce agli altri pianeti che ti sostengono e che contribuiscono a rendere questo momento positivo e gratificante. I risultati ci sono e stai costruendo qualcosa di solido e che fino a poco tempo fa ti sembrava fosse più un sogno che una realtà davvero realizzabile. La fortuna è con te e ti spiana la strada, adesso nel **lavoro** la tua creatività ti indica la strada da seguire.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	196	25	103	23	66	35	59
Cagliari	16	87	41	84	37	63	54	57
Firenze	64	94	57	62	70	61	62	59
Genova	20	66	41	61	8	51	12	50
Milano	1	118	55	79	43	70	32	64
Napoli	29	55	54	53	84	52	67	48
Palermo	27	168	47	109	20	95	18	75
Roma	89	123	17	77	43	70	37	54
Torino	89	99	81	66	23	62	33	59
Venezia	48	113	28	104	62	63	50	57
Nazionale	66	59	1	52	6	50	33	48

WITHUB

Sport

SERIE A	27ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
	LAZIO-MILAN	DAZN	domani	ore 20.45	INTER	69 (26)	MONZA	36 (26)
	UDINESE-SALERNITANA	DAZN	sabato	ore 15	JUVENTUS	57 (26)	GENOA	33 (26)
	MONZA-ROMA	DAZN	sabato	ore 18	MILAN	53 (26)	EMPOLI	25 (26)
	TORINO-FIORENTINA	DAZN/SKY	sabato	ore 20.45	BOLOGNA	48 (26)	LECCE	24 (26)
	VERONA-SASSUOLO	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	ATALANTA	46 (26)	FROSINONE	23 (26)
	EMPOLI-CAGLIARI	DAZN	domenica	ore 15	ROMA	44 (26)	UDINESE	23 (26)
	FROSINONE-LECCE	DAZN	domenica	ore 15	FIORENTINA	41 (26)	VERONA	20 (26)
	ATALANTA-BOLOGNA	DAZN	domenica	ore 18	LAZIO	40 (26)	SASSUOLO	20 (26)
	NAPOLI-JUVENTUS	DAZN	domenica	ore 20.45	NAPOLI	40 (26)	CAGLIARI	20 (26)
	INTER-GENOA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	TORINO	36 (26)	SALERNITANA	13 (26)

INTER	4
ATALANTA	0

INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6, De Vrij 6,5, Bastoni 6; Darmian 7 (1' st Dumfries 6,5), Barella 7, Asllani 6,5, Mkhitaryan 7 (17' st Frattesi 6,5; 28' Klaassen 6), Dimarco 7,5 (23' Carlos Augusto 6); Arnautovic 6,5, Lautaro Martinez 7,5 (23' Sanchez 6,5). In panchina: Di Gennaro, Audero, Bisseck, Buchanan, Akinsanmiro, Sarr, Stankovic. All.: Inzaghi 7

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Scalvini 5,5 (13' st Hien 5,5), Djimsiti 5, Kolasinac 5,5 (13' st Bakker 5,5); Hateboer 5, Ederson 5,5, Pasalic 5, Zappacosta 5,5; Miranchuk 5,5 (13' st Lookman 5,5), Koopmeiners 5,5 (13' st Adopo 5,5); De Ketelaere 5,5 (31' st Toure ng). In panchina: Musso, Vismara, Toloi, Holm, Palomino, De Roon, Ruggeri, Scamacca. All.: Gasperini 5,5

Arbitro: Colombo 6

Reti: 26' pt Darmian, 46' pt Lautaro Martinez; 9' st Dimarco, 26' st Frattesi.

INTER POKER E VOLA A +12

▶Nel recupero la capolista travolge anche l'Atalanta: terzo 4-0 di fila. A segno Darmian, Lautaro, Dimarco e Frattesi (che si infortuna)

Lautaro Martinez, autore del secondo gol dell'Inter

MILANO Una corsa inarrestabile verso lo scudetto. A fine febbraio l'Inter si ritrova a +12 dalla Juventus, seconda in campionato. Il successo nel recupero contro l'Atalanta fa fare ai nerazzurri l'ennesimo balzo in avanti in classifica. Il traguardo della seconda stella è sempre più vicino. Alla capolista potranno anche mancare giocatori come Acerbi, Calhanoglu e Thuram, ma non risente mai delle assenze. La sua rosa è completa in ogni reparto. E chi gioca, cerca di dare sempre il meglio. Il compito dell'Inter sarà quello di continuare a conquistare punti, aumentare il divario con le inseguitrici e concentrarsi sulla Champions per provare a compiere un'altra impresa straordinaria. Quella di arrivare in finale per il secondo anno di fila e cercare di dimenticare del tutto la sconfitta di Istanbul del giugno scorso contro il Manchester City. Un ko che, però, ha dato comunque consapevolezza alla banda di Simone Inzaghi. Giornata dopo giornata l'Inter si è confermata una macchina perfetta, con pochi difetti, a tratti imbattibile. Ne fa le spese anche l'Atalanta di Gian Piero Gasperini. Che passa sì in vantaggio con De Ketelaere, ma l'arbitro Colombo dalle immagini al Var vede un tocco di braccio di Miranchuk e allora annulla il sigillo del belga. Quanto basta per spegnere la Dea, mentre l'Inter prende campo. Non le viene convalidata la rete di Barella, in fuorigioco, ma festeggia con il rasoterra perfetto di Darmian. L'esterno si divora il raddoppio, poi sale in cattedra Lautaro Martinez, che centra una traversa e firma un gran gol dal limite. È un'Inter sempre più spumeggiante. Nella ripresa i nerazzurri non si fermano mai. Alla prima occasione sfiorano il 3-0, ma Carnesecchi manda in angolo la conclusione di Dimarco. Il gioco si ferma ancora – è ormai il calcio al tempo del Var – per valutare un tocco di mano di Hateboer su cross di Dumfries. Dopo alcuni interminabili minuti, Colombo va al monitor e concede il rigore all'Inter.

CORSA INARRESTABILE VERSO LO SCUDETTO E LA SECONDA STELLA, NONOSTANTE L'ASSENZA DI ACERBI, THURAM E CHALANOGLU

RIGORE PARATO

Dagli 11 metri si presenta Lautaro Martinez. Carnesecchi para, ma Dimarco segna sulla respinta. Chiude Frattesi, che poi si fa male. L'Atalanta affonda, mentre la squadra di Inzaghi non smette di correre. Nonostante la fuga scudetto, continua a tenere banco la questione rinnovi. In primis, quello di Lautaro Martinez: «Il compito mio e di tutta l'area tecnica è di guardare il presente monitorando il futuro. Guardiamo le opportunità legate agli svincolati, poi inizieranno le acquisizioni. Questo si fa per dare continuità al progetto, qui ci sono anche le dinamiche per i rinnovi dei giocatori che fanno parte del nostro progetto. I rinnovi non provocano ansie né da parte loro né da parte nostra. Inzaghi in futuro? Gode della stima di tutto il mondo Inter per merito suo, ha conquistato questa situazione negli anni dimostrando grandi capacità e competenze. Vogliamo ovviamente continuare con lui perché i risultati, ma soprattutto il modus operandi, ci convincono. Affronteremo la tematica nei tempi giusti, ma gode della nostra fiducia. Lui vuole rimanere con noi, come noi vogliamo che lui rimanga. Il contratto è un complemento», ha detto Beppe Marotta.

Salvatore Riggio

Valanga Napoli sul Sassuolo: 6 volte a segno tris di Osimhen

SASSUOLO	1
NAPOLI	6

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6; Pedersen 5, Tressoldi 4 (32' st Kumbulla ng), Ferrari 5, Doig 4,5 (11' st Missori 5); Racic 6 (11' st Volpato 5), Matheus Henrique 4,5; Bajrami 5 (32' st Defrel ng), Thorstvedt 5, Laurienté 4,5; Pinamonti 5 (43' st Kumi ng). In panchina: Pegolo, Cragno, Erlic, Mulattieri, Berardi, Obiang Ceide, Lipani. All. Bigica 5.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 7 (17' st Natan 6), Ostigard 6, Mario Rui 6,5; Anguissa 7, Lobotka 6,5 (36' st Dendoncker ng), Traorè 6,5 (31' st Zielinski 6); Politano 7 (17' st Raspadori 6), Osimhen 8 (31' st Simeone ng), Kvaratskhelia 7,5. In panchina:: Contini, Gollini, Juan Jesus, Olivera, Lindstrom, Mazzocchi. All. Calzona 7.

Arbitro: Chiffi 6

Reti: 17' pt Racic, 29' pt Rrahmani, 31' pt, 41' pt e 3' st Osimhen, 6' st e 30' st Kvaratskhelia

Note: angoli 5-10. Recupero 3' pt, 0' st.

Un giorno all'improvviso, torna il Napoli. Quello che sovrasta l'avversario e fa gol. Succede al Mapei Stadium contro un Sassuolo sempre più in caduta libera. Il 6-1 è un messaggio forte. Gli azzurri agganciano il treno Europa con una prestazione old style. Comando del gioco totale, riaggressione immediata per la riconquista del pallone, sovrapposizioni e soprattutto Victor Osimhen. Il numero 9 segna la tripletta che riaccende le speranze del Napoli. Con lui è un'altra squadra, capace pure di reagire al vantaggio dei padroni di casa nonostante un quarto d'ora di dominio totale. Racic trova un gol bellissimo e inatteso considerando l'inerzia della gara, ma stavolta gli azzurri di Calzona – al primo successo in serie A - non battono ciglio e in due minuti ribaltano la gara.

OBIETTIVO EUROPA

Nella ripresa si accende pure Kvaratskhelia: doppietta d'autore e un pieno di entusiasmo in vista della Juventus, di scena allo stadio Maradona domenica. I segnali sono incoraggianti pure da Lobotka che comanda con autorevolezza la manovra, ma anche da Anguissa, capace di cambiare passo. Accumula minuti pure Traorè, schierato titolare e protagonista per più di un'ora. È una delle quattro novità di Calzona rispetto al Cagliari: le altre sono Di Lorenzo, Ostigard e Politano nel tridente, altro protagonista della serata. L'asse con Osimhen funziona e consente al Napoli di prendere il volo dopo il pareggio di Rrahmani. Il 3-1 spegne le velleità del Sassuolo che sembra proprio spento mentalmente nonostante il debutto di Bigica in panchina, al posto dell'esonerato Dionisi.

Il Napoli accelera subito nella ripresa e chiude i conti con Osimhen e Kvara. Il ritorno dei gemelli del gol può rappresentare sicuramente un fattore nella rincorsa europea. Adesso è prematuro parlare di Champions – il distacco dal Bologna è di 8 lunghezze – ma il Napoli quantomeno ritrova un obiettivo per cui lottare.

Pasquale Tina

Venezia spiana Cittadella nel derby

SERIE B

In laguna si risale al secondo posto, la lotta per la serie A diretta è avvincente, con il Parma a +6 sulla Cremonese, a sua volta a un punto dalla squadra di Paolo Vanoli. Quindi il Como a -2 dalla promozione e il Palermo a 5 punti, poi il Catanzaro a 45, -6. A 11 giornate dalla fine, questo è il novero delle concorrenti, con gli emiliani promossi all'85% e il resto è lotta a 3-4, con Venezia, Cremonese e Como all'incirca con pari chance: la formazione di Fabregas è la più ricca, i grigiorossi con Stroppa hanno bella qualità, mentre il Venezia dal dopo Javorcic convince, fra gioco, occasioni e punti.

LA PARTITA

Due minuti e mezzo e il Venezia segna, angolo da destra, spizzata di Altare e tocco ravvicinato di Gytkjaer, uomo forte della promozione del Monza in serie A. Il raddoppio al 29' del secondo tempo, Svoboda dalla difesa raggiunge il fondo, crossa rasoterra e Bjarnason con il sinistro alto chiude i conti. Tre tiri in porta e due gol per gli arancioneroverdi, contro i 5 del Cittadella (anche sfortunato, due legni nel primo tempo), alla 7. sconfitta in sequenza eppure, incredibilmente, ancora in zona playoff. Già, c'è la corsa per gli ultimi due posti per la post season, con un totale di 9 contendenti, sino alla Sampdoria, che sul campo avrebbe 33 punti e anche per questo Andrea Pirlo non viene esonerato.

VENEZIA Il tiro gol di Gytkjaer che ha sbloccato la partita al Penzo

LA SQUADRA DI VANOLI PARTE FORTE E POI RADDOPPIA NEL FINALE DOPO UNA GARA TIRATA. CONSOLIDATO COSÌ IL SECONDO POSTO

Pari a Pisa. I nerazzurri avanti al 42' con il lancio di Caracciolo per Mlacar. Il Modena impatta alla ripresa con il rinvio di Seculin a sorprendere due difensori, Abiuso ne approfitta. I toscani restano in 10 per la seconda ammonizione a Valoti, gli emiliani di Paolo Bianco sorpassano con Strizzolo. Il 2-2 è di Canestrelli, servito da Veloso.

La Feralpisalò passa a La Spezia, con il destro di Felici al 38', lo 0-2 è di La Mantia, a un quarto d'ora dal termine. Bresciani a 3 punti dai playout e oggi anche i liguri sarebbero in serie C, dopo due salvezze in A.

Vanni Zagnoli

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Ascoli-Brescia	1-1
Catanzaro-Bari	2-0
Lecco-Como	0-3
Palermo-Ternana	2-3
Parma-Cosenza	1-1
Reggiana-Sudtirol	1-1
Sampdoria-Cremonese	1-2
Pisa-Modena	2-2
Spezia-FeralpiSalò	0-2
Venezia-Cittadella	2-0

LASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	56	27	16	8	3	50	27
VENEZIA	51	27	15	6	6	49	32
CREMONESE	50	27	14	8	5	37	20
COMO	49	27	14	7	6	37	29
PALERMO	46	27	13	7	7	49	34
CATANZARO	45	27	13	6	8	44	37
MODENA	36	27	8	12	7	32	35
CITTADELLA	36	27	10	6	11	33	37
BRESCIA	35	27	8	11	8	27	26
COSENZA	33	27	8	9	10	31	30
BARI	33	27	7	12	8	27	32
SUDTIROL	32	27	8	8	11	34	37
REGGIANA	32	27	6	14	7	30	33
PISA	31	27	7	10	10	33	35
SAMPDORIA (-2)	31	27	9	6	12	35	42
TERNANA	29	27	7	8	12	33	36
ASCOLI	27	27	6	9	12	27	33
SPEZIA	26	27	5	11	11	25	40
FERALPISALÒ	24	27	6	6	15	29	42
LECCO	21	27	5	6	16	27	52

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Brescia-Palermo ore 14; Sudtirol-Lecco ore 14; Ternana-Parma ore 14; Ascoli-Reggiana 3/3 ore 16,15; Bari-Spezia 3/3 ore 16,15; Cittadella-Pisa 3/3 ore 16,15; Como-Venezia 3/3 ore 16,15; Cosenza-Catanzaro 3/3 ore 16,15; FeralpiSalò-Sampdoria 3/3 ore 16,15; Modena-Cremonese 3/3 ore 18,30

Scatta in Bahrein il Mondiale 2024: mai così tante gare

Tre i campioni più attesi Oggi le prove sabato il Gp

Max Verstappen, 26 anni, campione del mondo della Red Bull

A sinistra Charles Leclerc, 26 anni, talento della Ferrari. A destra Lewis Hamilton, 39 anni, fuoriclasse della Mercedes

LA SFIDA PIÙ LUNGA

24
Le gare che si disputeranno da sabato all'8 dicembre, più sei gare sprint

FORMULA UNO

ROMA I motori si accendono, da oggi si fa sul serio. Sono in programma, sulla pista di Sakhir alla periferia di Manama, le prime prove ufficiali del GP del Bahrein che si disputerà sabato pomeriggio sulla ricca isola del Golfo Persico. Si apre così, in un giorno anomalo, il Campionato del Mondo di Formula 1, il più lungo e impegnativo in tre quarti di secolo di storia gloriosa. Una sfida al cardiopalma attraverso 24 gran premi chesi disputeranno a tutte le latitudini, dall'inizio di marzo a dicembre. Al di là di sorprese sempre dietro l'angolo nel Circus, a contendersi il bottino grosso saranno i tre top team protagonisti assoluti nel nuovo millennio. In verità, la Red Bull non può non essere un gradino sopra gli altri. Viene da una stagione da incorniciare dove ha ritoccato in alto tutti i precedenti record, lasciando alla concorrenza un solo giorno di gioia, quando Sainz portò al trionfo la Ferrari a Singapore. Super Max è tre volte campione del mondo in carica e il solito, geniale, Newey è l'unico mago che ha capito qualcosa sulle monoposto ad affetto suolo che si incollano all'asfalto attraverso un diabolico fondo. Bolidi con un'aerodinamica molto più sofisticata di quella di un jet che hanno l'obiettivo di infilarsi nell'aria come un coltello nel burro, trasformando gli invisibili "flussi" in macigni che fanno la differenza.

DUE SFIDANTI

Le altre due squadre che avrebbero l'ambizione di dominare, manco a dirlo, sono la Mercedes e la Ferrari, con quest'ultima che ha talmente tanto prestigio da essere inserita fra le probabili favorite anche se sono oltre tre lustri che non acchiappa un titolo ed ha un team principal e due piloti che hanno fatto altrettanto rispetto a due avversarie che, in poco più di un decennio, hanno messo in bacheca insieme 28 Mondiali fra Piloti e Costruttori. Corazzate del genere dovrebbero avere entrambi i piloti fenomeni, ma i riflettori di tutti sono puntati su tre moschettieri, capaci di attirare la passione delle folle che li ha già eletti, con meriti diversi, gli autentici fuoriclasse: nell'ordine di peso specifico attuale Verstappen, Hamilton e Leclerc. Il favorito per fare poker non può che essere l'olandese volante, per la sua rapidità accompagnata da un'infallibilità fuori dal comune che lo rende quasi un ragazzo bionico, il primo vero campione nell'era dell'intelligenza artificiale. In più, il figlio d'arte sfoggia un'astronave perfetta che ogni anno fa un passo in avanti più lungo della concorrenza, quello che ci vuole per spadroneggiare in F1. Newey ha sorpreso ancora e, mentre i sui colleghi di Maranello e Stoccarda (che però lavorano in Inghilterra) hanno spinto in modo evolutivo, cercando di migliorare i punti deboli delle precedenti vetture, ha fatto un balzo rivoluzionario, sconvolgendo un progetto vincente, anzi dominante. Se non fosse il professore di tutti i maestri, si potrebbe pensare di avere a che fare con un folle esaltato. Se Adrian, ancora una volta avrà visto giusto, e i dati strumentali verranno confermati dai verdetti della pista, il Campionato potrebbe essere finito prima di cominciare. «Va tutto secondo i programmi e sono carico. La squadra è unita e compatta, spero comunque che la vicenda su Christian si definisca presto. Chi può fermarci? Non lo so, sarà il tempo e le piste a dirlo. Io penso gara per gara», ha dichiarato ieri Max che è stato subito accontentato dalla squadra del tori rossi che ha confermato Horner al suo posto, lasciando intatta una triade che dura da un ventennio. L'arma in più per partire all'assalto. Gli altri due purosangue hanno i destini incrociati, che verranno in futuro gestiti dalle abili strategie di Vasseur. Quest'anno rivali, non c'è dubbio. Anche il prossimo anno, statene certi, ma con l'obbligo di fare il bene della Ferrari. Mandarli d'accordo sarà un compito impegnativo come fare un'auto vincente. Allison, il tecnico della Stella ex ferrarista, è sicuro che sul passo gara sono loro i principali rivali della RB.

MACCHINE SU CUI LAVORARE

L'espertissimo Lewis, invece, non si sbottona: «Per ora sono totalmente concentrato su questa fantastica squadra che mi ha dato tanto e che amerò per sempre. La Ferrari mi sembra già forte, il mio obiettivo è batterli quest'anno, ma ovviamente la cosa cambierà l'anno prossimo». La Mercedes, l'ha confermato anche Russell diventato l'uomo su cui punterà la squadra, è una macchina da corsa decisamente migliore delle W13 e W14 degli anni scorsi, una buona base su cui lavorare per colmare il gap che appare ancora evidente. A Maranello l'atmosfera non può che essere un po' strana, con due piloti che partono alla pari, ma uno dei due è già fuori e dovrà certamente pensare al suo futuro. Fred è sicuro che non accadrà, Carlos farà una grande stagione. Ma Charles non può non sentirsi il cocco di casa visto che ad essere giubilato per far posto al baronetto è stato il suo compagno. Il principino modera le parole, ma dentro di lui c'è sempre il purosangue che scatta per la vittoria: «Sakhir è una pista sulla quale siamo stati forti in passato e spero che potremo lottare per la vittoria. Naturalmente, se ci sarà un'opportunità, faremo assolutamente di tutto per coglierla. Dobbiamo continuare sulla scia della seconda parte della scorsa stagione, nel complesso non positiva. Ma essere competitivi per la vittoria più a lungo, in questa stagione, sarebbe un passo in avanti. La Red Bull, probabilmente, non ha scoperto le sue carte, è tra i pochi team a non aver completato una gara simulata nei test. Così è davvero difficile comprendere dove sono realmente, ora».

Giorgio Ursicino

VERSTAPPEN
«CHI PUÒ FERMARCI? SOLO IL TEMPO E LE PISTE POTRANNO DIRLO MEGLIO LAVORARE SUI RISULTATI»

LECLERC
«SIAMO CRESCIUTI MA DOBBIAMO MIGLIORARE NELLE CURVE LENTE FOSSIMO DA QUINTO POSTO NON RIDEREI»

HAMILTON
«MERCEDES ANCORA NON È AL LIVELLO CHE VORREMMO IO ALLA FERRARI? ORA NON CAMBIA NULLA»

LA RED BULL RIMANE FAVORITA INSEGUONO FERRARI E MERCEDES DA DECIFRARE IL RUOLO DI SAINZ

Formula 1, il calendario

Data	Gran Premio	Circuito
02/03	GP DEL BAHREIN	Bahrein International Circuit
09/03	GP D'ARABIA SAUDITA	Jeddah Corniche Circuit
24/03	GP D'AUSTRALIA	Melbourne Grand Prix Circuit
07/04	GP DEL GIAPPONE	Suzuka International Racing
21/04	GP DI CINA	Shanghai International Circuit
05/05	GP DI MIAMI	Miami International Autodrome
19/05	GP DELL'EMILIA ROMAGNA	Autodromo Ferrari di Imola
26/05	GP DI MONACO	Circuit de Monaco
09/06	GP DEL CANADA	Circuit Gilles-Villeneuve
23/06	GP DI SPAGNA	Circuit de Barcelona-Catalunya
30/06	GP D'AUSTRIA	Red Bull Ring
07/07	GP DI GRAN BRETAGNA	Silverstone Circuit
21/07	GP D'UNGHERIA	Hungaroring
28/07	GP DEL BELGIO	Circuit de Spa-Francorchamps
25/08	GP D'OLANDA	Circuit Zandvoort
01/09	GP D'ITALIA	Autodromo Nazionale Monza
15/09	GP D'AZERBAIGIAN	Baku City Circuit
22/09	GP DI SINGAPORE	Marina Bay Street Circuit
20/10	GP DEGLI STATI UNITI	Circuit of The Americas
27/10	GP DEL MESSICO	Autódromo Hermanos Rodríguez
03/11	GP DEL BRASILE	Autódromo José Carlos Pace
24/11	GP DI LAS VEGAS	Las Vegas Strip Circuit
01/12	GP DEL QATAR	Lusail International Circuit
08/12	GP D'ABU DHABI	Yas Marina Circuit

Tutto In Tv su Sky

WITHUB

Italrugby, 4 ritorni eccellenti e 2 gradite nomination

SEI NAZIONI

Quattro rientri importanti fra gli avanti dell'Italrugby in vista delle ultime due partite del Sei Nazioni contro Scozia e Galles. Renderanno il pacchetto di mischia già in luce contro la Francia più solido e profondo in vista in vista delle partite che, in caso di due vittorie, renderanno questo il miglior torneo azzurro in 25 anni di storia.

Li ha annunciati il ct Gonzalo Quesada svelando la lista dei 34 convocati da domenica a Roma. In prima linea tornano i piloni destri Marco Riccioni, fuori da due mesi per un infortunio al collo, e Pietro Ceccarelli, ha saltato solo la sfida con la Francia. A casa i sostituiti Alongi e Rizzoli. In terza linea tornano Sebastian Negri e Lorenzo Cannone del Benetton, infortunati nel corso della sfida con l'Inghilterra e assenti con Irlanda e Francia. Confermati tutti i mediani e i trequarti. Nel gruppo dei 34 restano due soli esordienti: il seconda linea Matteo Canali, ex Petrarca e Rovigo, che ha mancato il debutto in Francia essendo rimasto in panchina; l'estremo Louis Lynagh, trevigiano per parte di madre (il papà è il campione del mondo australiano Michael), dalla prossima stagione in forza al Benetton.

Intanto per la prestazione nel 13-13 contro la Francia l'ala Tommaso Menoncello, uomo del match, è in lizza per il premio di miglior giocatore della 3ª giornata con Van der Merwe, Crowley e Aki; la meta di Ange Capuzzo è in lizza come migliore insieme a quelle di Lowe, Furbank e alla 2ª di Van der Merwe. Il centro francese Jonathan Danty è stato squalificato 5 settimane (una riducibile seguendo i corsi sulla sicurezza di World Rugby) per la testata a Brex e il cartellino rosso.

Ivan Malfatto

TREQUARTI Tommaso Menoncello

Lettere&Opinioni

«LA PERCENTUALE DI SPESA PER LA DIFESA DEL 2% DEL PIL NON È UN PUNTO DI ARRIVO MA DI PARTENZA E L'ITALIA CONTINUA A SPENDERE SEMPRE MENO, COSA CHE NON MI RENDE FELICE»
Guido Crosetto, *ministro della Difesa*

La frase del giorno

SOPP1

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'Ucraina

Soldati europei a Kiev? Lo scivolone di Macron, presidente che spesso usa la politica estera a fini interni

Roberto Papetti

Caro direttore,
la Francia per bocca del suo Presidente Macron, nel corso del Summit per il sostegno a Kiev ha formulato la possibilità di inviare truppe occidentali in Ucraina. Ha detto Macron che il fatto «non può essere escluso» ed ha aggiunto che «...tutto è possibile per raggiungere il nostro obiettivo». Un pericolosissimo cambio di passo del Presidente francese che non più tardi di due anni fa, ce ne rammentiamo, sosteneva che si dovesse dialogare con Putin. La ovvia risposta della Federazione Russa non si è fatta attendere, dicendo che, in tal caso, il conflitto tra Russia e Nato sarebbe "inevitabile". Per fortuna l'Italia e molti altri Paesi, in primis gli Stati Uniti, hanno esclusa questa evenienza. Care Amiche e cari Amici francesi pensateci voi: è materia vostra! Fossi però in voi, consiglierei rispettosamente al vostro Presidente di prendersi un congruo periodo di ferie e di riposo.
Renato Omacini

Caro lettore,
temo che il presidente Macron spesso usi con eccessiva disinvoltura, la politica estera a fini interni. Lo ha già fatto nella prima fase del conflitto quando, in piena campagna elettorale per ottenere la conferma alla guida dell'Eliseo, di fronte all'invasione dell'Ucraina da parte russa decise, in splendida solitudine, di indossare gli abiti del gran mediatore e sostenne la necessità di un dialogo, mai effettivamente concretizzatosi, con Putin. Lo fa oggi, a pochi mesi dalle elezioni europee per accreditarsi agli occhi dei suoi concittadini come un leader internazionale ed offuscare nel contempo la guida italiana del G7, ipotizzando un possibile intervento diretto di forze militari europee ed occidentali a fianco di Kiev. Un'ipotesi, non solo non facilmente praticabile ma anche azzardata e pericolosissima, non a caso subito esclusa dagli altri Paesi europei e anche dagli Stati Uniti. E la ragione è facilmente intuibile: una mossa del genere cambierebbe la qualità del conflitto e aprirebbe la strada ad un'escalation dalle conseguenze impensabili, coinvolgendo in modo diretto la Nato. La guerra si trasformerebbe in uno scontro continentale e globale tra Russia ed Europa. Proprio ciò che vorrebbero i falchi del Cremlino che spesso vagheggiano il ricorso ad armi atomiche. Il principio da cui parte il presidente francese è evidente: l'Ucraina, sostiene Macron, nel suo sforzo di difesa deve essere sostenuta e aiutata dall'occidente. Ma l'obiettivo deve essere quello di imporre a Putin una pace giusta e costringere i russi a ritirarsi dai territorio ucraini occupati. Non quello di estendere ulteriormente il conflitto. Oltretutto con un'Europa ancora priva di una difesa comune. Forse Macron farebbe bene a tenere a freno le proprie pulsioni elettorali e prima di affrontare temi così delicati dovrebbe contare fino a dieci. E poi stare zitto.

Media

Ignorate i Ferragnez

Da alcuni giorni i Tg nazionali ci tempestano di reiterati lunghi servizi dedicati a Federico Lucia (Fedez), l'ipertatuato nullatenente (a suo dire), e a sua moglie (ex?), i cosiddetti influencer, abilissimi nel prendere all'amo i consumer. Influencer è un termine che suona positivo, come dimostrato dal numero di follower, ma andrebbero chiamati promotori, ricordando che le loro lautissime provvigioni sono caricate sul prodotto e quindi pagate dal consumatore. Sono due icone del tutto negative, specie per i giovani, e sarebbe ora di ignorarli a beneficio dell'ascoltatore e del lettore.
Giorgio Dal Piaz

Terzo mandato / 1

Come un amministratore

delegato
Non so se sia una sciocchezza o una provocazione. Nelle aziende un amministratore delegato è frequente che lasci la gestione di una società e passi ad amministrarne di un'altra. Un Presidente di regione che sia stato confermato per due mandati si suppone sia stimato per la sua capacità di ben amministrare. Allora perché un buon Presidente di Regione al quale non è consentito concorrere per il terzo mandato non si propone quale governatore di un'altra Regione? Se è bravo sarebbe certamente eletto. E maturerebbe esperienza anche in un diverso contesto.
L.L.

Terzo mandato / 2

Minestroni inutili

Ho letto con un certo disincanto il consigliere leghista Bet: un'articolata disquisizione sulla democrazia solo per giustificare la volontà leghista di far rieleggere Zaia. Roosevelt fu eletto presidente 4 volte consecutive. Fu il primo ad essere rieletto più di due volte, si era in piena guerra (mondiale) e Roosevelt era amatissimo avendo col New Deal condotto il Paese fuori dalla Depressione. Ciononostante in America, che per molte democrazie è stata a lungo un esempio da seguire, dopo di lui si volle inserire un limite di due mandati al capo dell'esecutivo, che manca ai congressisti o senatori. E io non metto sullo stesso piano un deputato e un governatore di Regione. Dovrebbe valere lo stesso per il premier? Essendo nominato è rimovibile in ogni momento con la sfiducia (com'è accaduto a tutti i premier!), non sempre prevista per chi è legittimato a governare dall'elezione diretta. Perciò è inutile fare minestroni mischiando cose diverse.
Adriano Ardit

Truffe

Il senso di impunità

Leggo dell'ennesima truffa di questa banda di delinquenti che continuano a mietere vittime tra la categoria di noi anziani! Dunque, dopo la terraferma, ora hanno allargato il campo, approdando a Venezia! La notizia mi ha sconvolta, poiché tutto ciò denota strafottenza e senso di impunità! Da un altro canto vedo l'immagine di ragazzini manganellati dalle forze dell'ordine, schierati, in numero esagerato rispetto ai giovani, e mi chiedo se parte del numero di quegli agenti potesse essere impiegato a ruoli di individuazione e sorveglianza per i truffatori dei quali stiamo parlando! Tornando su questo argomento, eravamo tutti convinti che, una volta divulgata la notizia di queste ripetute truffe, le persone, appunto anziane, avessero compreso l'atteggiamento da assumere nel caso si fossero trovate in una situazione simile! Invece non è servito, continuiamo a cascarci con frequenza allarmante! Ed i malfattori sanno perfettamente che il fattore emotivo la vince sempre! E poi, ammettendo possano essere individuati (la demenziale legge Cartabia dice che se non c'è denuncia formale decade la pena) processati, chissà quando, e magari liberi nel frattempo, succede che poi chiedono il patteggiamento! Ma perché io Stato devo scendere a compromessi con il delinquente ed essere posto sullo stesso piano? "So di non sapere" diceva Socrate, figuriamoci io!
Laura Fontana

Diplomazia

Meglio i tempi di Berlusconi

L'Arabia Saudita, dopo Expo 2030, si aggiudica anche il World water forum per il 2027. Ancora una volta la diplomazia italiana si dimostra poco efficace. In Europa l'Italia correva per ottenere la sede dell'Amla, l'autorità antiriciclaggio da insediare a Roma, anche in questo caso è stata preferita Francoforte. Lo stesso per la presidenza della Bei, la banca europea per gli investimenti, per cui l'esecutivo di Giorgia Meloni aveva candidato l'ex ministro dell'economia, Daniele Franco. A spuntarla la Spagna con Nadia Calvino, ministro dell'economia anch'ella. Sembrano sempre più lontani i tempi di quando Roma era considerata il crocevia della scena internazionale, il luogo dove, nella base militare di Pratica di Mare nel 2002, l'allora premier Silvio Berlusconi fece stringere la mano al presidente degli Stati Uniti, George Bush, e al capo del Cremlino, Vladimir Putin. Così come è remoto il ricordo dell'assegnazione dell'Expo a Milano nel 2008 grazie al lavoro dell'allora sindaco di centrodestra, Letizia Moratti.
Antonio Cascone

Violenza sessuale

Il "no" significa "no"

Grazie al Gazzettino apprendo che in Spagna un arrogante V.I.P. quarantenne è stato condannato ad una pesante pena detentiva per lo stupro di una ragazza ventenne - avrebbe potuto avere l'età della figlia - consumato nella zona w.c. - pensa che eleganza... - riservata ai V.I.P. della famosa discoteca Sutton di Barcellona nel dicembre 2022. La sentenza ha affermato una cosa di principio universale: "Perché sussista un'aggressione sessuale non sono necessarie che si producano lesioni fisiche, né una eroica opposizione della vittima alla relazione sessuale". Inoltre "Il consenso nelle relazioni sessuali deve sempre darsi prima e anche durante la pratica sessuale". Nella immediatezza del fatto accertato dai gestori della discoteca, essi chiamarono la polizia. Il protagonista dello stupro è stato il famoso calciatore brasiliano Dani Alves che pare avesse fatto valere la sua grande notorietà sugli stessi gestori del locale, arroganza V.I.P. che non impedì loro di chiamare la polizia. Nel corso del dibattimento il collegio di difesa del calciatore cercò in ogni modo di screditare la vittima asserendo il suo presunto consenso, ma è risaputo che nei momenti concitati del violento raptus sessuale non si perde tempo ad indossare le protezioni. In qualsiasi caso o momento di relazione sessuale, se la donna si rifiuta o cambia idea, se dice NO resta NO.
Vettore Paola

Polemiche

Gratitudine alla Polizia

Voglio esternare la mia gratitudine alla Polizia di Stato che è sempre al servizio dei cittadini con correttezza e lealtà.
Maurizio Manaigo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/2/2024 è stata di **42.569**

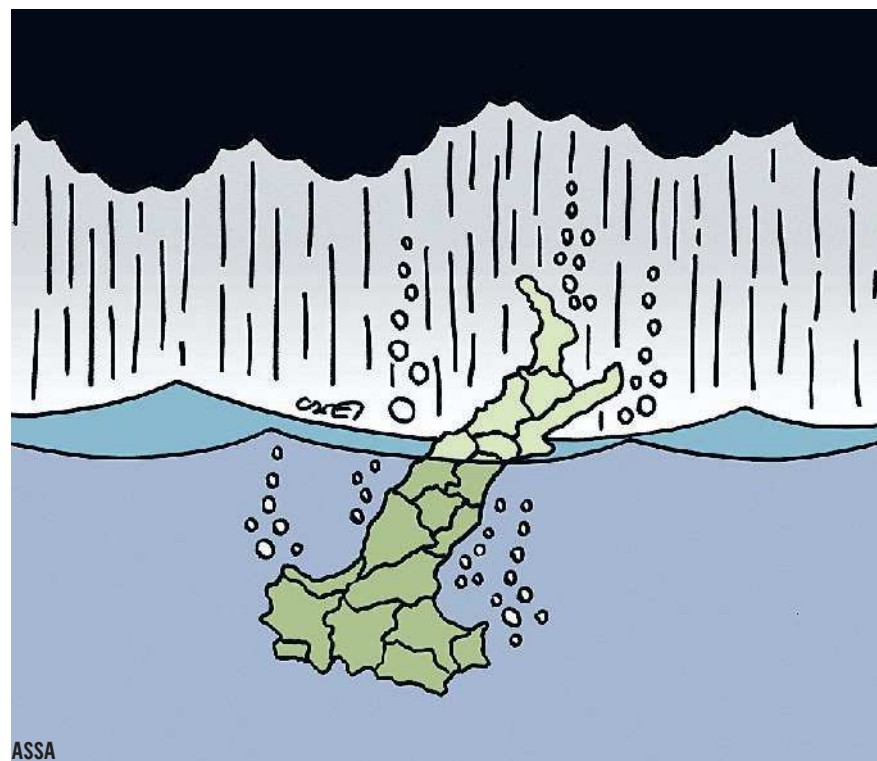
L'analisi

Se l'intelligenza artificiale diventa fabbrica del falso

Ruben Razzante

La Rete rappresenta una miniera inesauribile di informazioni e l'ordine in base al quale è possibile rintracciarle dipende da sofisticati algoritmi addestrati dalle big tech in funzione di imperscrutabili trame commerciali e di intuibili interessi economici. Gli slalom che la complessità dello spazio virtuale impone ai comportamenti di navigazione degli utenti non azzerano i rischi di disinformazione ed evidenziano la necessità di valorizzare e rendere più facilmente accessibili i contenuti certificati e prodotti professionalmente in ambito giornalistico.

Digitando parole chiave nei motori di ricerca spuntano link riconducibili a siti web più o meno affidabili e che offrono una quantità sterminata di notizie. Sta all'utente selezionarli e valutarli, indagandone l'attendibilità. Non sempre, però, chi si imbatte in notizie di dubbia autenticità ha le competenze e le abilità tecnologiche per riconoscerle. Sarebbe dunque opportuno siglare dei veri e propri patti digitali tra i colossi e i produttori professionali di contenuti informativi di qualità per irrobustire le garanzie per gli internauti, indirizzando i progressi tecnologici nella direzione di una facilitazione dell'accesso a fonti veritiere. Il paradosso è che sembra si stia andando nella direzione contraria. I sentieri del web sono diventati ancora più insidiosi perché l'Intelligenza Artificiale (Ai) ha rapidamente assunto un ruolo predominante, influenzando in modo significativo la nostra esperienza online. L'Ai ha reso possibile la creazione e la diffusione su vasta scala di contenuti di vario tipo, compresi testi, immagini, voci e persino video ultra realistici generando una serie di criticità che minacciano la qualità delle indagini e l'affidabilità dei motori di ricerca.

Da qualche tempo, infatti, i risultati di Google e degli altri motori di ricerca sono meno precisi o pertinenti. Un'indagine condotta da ricercatori dell'Università di Lipsia, della Bauhaus-University Weimar e del Center for Scalable Data Analytics and Artificial Intelligence (ScaDS.AI) ha rivelato che la crescente quantità di contenuti generati artificialmente sta compromettendo la correttezza dei risultati di ricerca, aprendo la porta a frodi online e disinformazione. Questo fenomeno solleva serie preoccupazioni riguardo alla sicurezza e all'integrità delle informazioni. Infatti, dietro l'apparente facilità di accesso ai contenuti offerti dai motori di ricerca come Google, si cela una minaccia inquietante che mina l'affidabilità stessa di questi strumenti fondamentali: l'oceano di contenuti generati dall'Intelligenza Artificiale. In pratica la sovrabbondanza di contenuti prodotti dall'Ai confonde gli algoritmi dei motori di ricerca, che lottano per distinguere tra informazioni autentiche e false. Questo porta a un deterioramento della qualità complessiva dei risultati di ricerca, con conseguenze negative per gli utenti che cercano informazioni affidabili e verificate. Ma le preoccupazioni non si fermano qui. L'abbondanza di contenuti prodotti con l'Intelligenza Artificiale moltiplica i rischi di frodi online e disinformazione. Con la facilità con cui l'Ai può generare contenuti falsi e ingannevoli i truffatori hanno a disposizione un potente strumento per diffondere false informazioni e indurre gli utenti in errore. Questo fenomeno è particolarmente evidente nelle recensioni di prodotti e servizi, dove le opinioni fittizie possono influenzare in modo significativo le decisioni di acquisto degli utenti. Pertanto la minaccia è duplice. Da un lato l'affollamento dei motori di ricerca con contenuti generati dall'Intelligenza Artificiale mina l'affidabilità e l'accuratezza delle risorse disponibili online ed espone gli utenti a rischi concreti in termini di sicurezza e tutela della privacy. Dall'altro lato la manipolazione dei risultati di ricerca a fini fraudolenti erode la fiducia nel funzionamento stesso dei motori come Google, mettendo in discussione l'integrità di tutto il sistema.

Il costante avanzamento dell'Ai generativa rende sempre più arduo il discernimento dei contenuti autentici. L'Intelligenza Artificiale rischia di iniettare veleno nei circuiti digitali, compromettendo sia la qualità dei risultati di ricerca delle informazioni che la fiducia degli utenti nei contenuti ai quali accedono. È dunque necessario un forte impegno da parte delle big tech e della comunità virtuale nel combattere l'inquinamento dei risultati di ricerca e nel preservare l'integrità del panorama digitale.

La vignetta

ASSA

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 29, Febbraio 2024

Sant'Ilario, papa. A Roma scrisse lettere sulla fede cattolica, con cui confermò i Concili di Nicea, di Efeso e di Calcedonia, mettendo in luce il primato della sede Romana.

9°C 17°C
Il Sole Sorge 6:48 Tramonta 17:50
La Luna Sorge 23:09 Cala 8:31

MARZO AL TEATRONE, SI PARTE CON IL REQUIEM DI VERDI POI ARRIVA IL SINATRA DI GIANLUCA GUIDI

Bonitatibus a pagina XIV

Altrememorie
Anteprima di Trasduzioni, l'arte che nasce dalle vibrazioni
A pagina XIV

Concorso letterario online
"Iopubblico2", premiazione al Victoria Hotel di Trieste

Verranno presentati i tre kebook vincitori e i rispettivi autori, a cui verranno consegnati la targa Kepown e uno smartphone nuovo.
A pagina XIV

Smog: 200mila auto nel mirino

▶In Friuli Venezia Giulia il parco macchine è troppo vecchio I modelli più inquinanti producono tonnellate di polveri sottili

▶L'elettrico è al palo, ma anche l'ibrido fatica a decollare Il 90 per cento dei mezzi funziona a benzina o a gasolio

SMOG Auto inquinanti

La transizione avviene a un ritmo troppo lento. E il Friuli Venezia Giulia paga in un certo senso anche il fatto di essere in questo caso "provincia". Contrariamente a quanto avviene in alcune grandi città (in moltissime, se si estende il campo della ricerca al territorio europeo), non ci sono particolari limiti (se non in alcune giornate) per la circolazione dei veicoli inquinanti. E il parco macchine della nostra regione è ancora troppo vecchio. Sopravvivono infatti dei veri e propri "dinosauri" su quattro ruote, che non rispettano nemmeno uno dei parametri ambientali richiesti dai tempi moderni.
A pagina II

L'operazione Chiesta la mappa ai sindaci

Il maxi piano per i fiumi Cordone anti-alluvione

Sono tre gli assessorati impegnati in questa battaglia: la Protezione civile che non solo deve affrontare l'emergenza, ma deve intervenire anche in seguito con progetti mirati e d'urgenza per mettere in sicurezza i corsi d'acqua.
A pagina III

Ladri in fuga sui tetti delle case arrestati in due

▶Grazie alla segnalazione di un cittadino le forze dell'ordine li hanno fermati

Stavano scappando tra i tetti delle abitazioni di via Latina a Udine ma sono stati arrestati in flagranza di reato grazie alla segnalazione di un cittadino. Si tratta di due ladri fermati grazie all'azione congiunta di Polizia e carabinieri, intervenuti nella tarda serata di sabato dopo il tempestivo allarme lanciato da un vicino di casa che si è accorto della presenza dei malviventi mentre tentavano di entrare da una porta finestra della palazzina, nel quartiere di San Domenico.
A pagina VII

Organici Polizia
Il Prefetto rassicura i sindacati

È allarme personale negli organici della Polizia di Stato. A porre il tema sul tavolo del Prefetto sono stati i sindacati. Ma il Prefetto li ha rassicurati.
A pagina VII

Chiesa
Il vescovo saluta i friulani con un Mandi

«Mandi!». Così il nuovo arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, abbraccia virtualmente da lontano la comunità udinese e friulana dei fedeli. Un messaggio si vorrebbe dire "smart", il suo, tutt'altro che cattedratico, che si apre con la citazione di un celebre sonetto in romanesco del poeta Trilussa dedicato alla Fede. Monsignor Lamba ha usato due volte la parola "Mandi".
A pagina VI

Udine est
Il destino dell'ex Friz sul tavolo della giunta

Il destino dell'ex scuola Friz di Udine est e il progetto dei sodalizi di quell'area sono stati al centro di un incontro fra la rete di associazioni del quartiere Aurora e gli assessori comunali interessati. La rete, come ricorda Umberto Marin, aveva presentato ancora a novembre 2023 un progetto perché quegli spazi potessero essere utilizzati per attività ricreative e culturali come una specie di "hub".
De Mori a pagina VI

Basket, Serie A2
Cole lascia Cividale dopo quattro mesi Risolto il contratto

Non è durata molto l'esperienza di Vincent Cole a Cividale del Friuli: la Ueb ha fatto sapere ieri che il contratto con il giocatore americano è stato risolto consensualmente dalle due parti e che di conseguenza il ragazzo è adesso libero di andarsene a cercare fortune cestistiche altrove. La società ducale si era assicurata l'esterno a stelle e strisce all'inizio del mese di novembre.
Sindici a pagina X

Dino Fava avverte l'Udinese: «Candreva un pericolo»

Nessuna delle contendenti può permettersi di perdere, in particolare la Salernitana, che è la squadra che sta decisamente peggio. È uno dei concetti che ha evidenziato Dino Fava, uno dei numerosi doppi ex della storia delle sfide tra Udinese e l'undici campano. L'ex attaccante ha indossato la maglia bianconera dal 2003 al 2005, agli ordini di Luciano Spalletti, conquistando un pass per l'Uefa e l'altro per la Champions, disputando - tra campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa - 69 gare, impreziosite dall'autografo su 19 reti. Poi, dopo la parentesi di Bologna, ha trascorso tre stagioni nella Salernitana, che allora aveva da risolvere anche gravi problemi societari, culminati con il fallimento, nel 2010. «Il primo anno, 2008-09, riuscimmo a salvarci, ma l'anno dopo le cose andarono peggio - racconta Fava, che con l'undici campano ha disputato 70 gare segnando 16 reti. «Ho uno splendido ricordo del mio trascorso in Friuli, mi sono trovato bene, specie nella prima stagione, in cui realizzai 12 reti, tra cui una tripletta. Segnai anche un gol nel debutto in Coppa Uefa, con il Salisburgo, purtroppo non bastò per il passaggio del turno». Poi inquadra il pericolo numero uno della Salernitana ed è un altro ex: si tratta di Antonio Candreva.
Gomirato a pagina IX

L'EX ILLUSTRE Dino Fava in azione con la maglia bianconera

Sci nordico
Vittozzi, altro sogno Solo due punti per far sua la coppa

La Coppa del Mondo di biathlon riparte dopo i Mondiali, con Lisa Vittozzi che si gioca subito qualcosa di molto importante. Oggi, infatti, a Oslo è in programma la terza e ultima 15 km Individuale della stagione e quindi in palio c'è la coppa di specialità. La sappadina, che a Nove Mesto ha trionfato nella prova iridata, è seconda a soli 2 punti dalla svizzera Haecki, che comanda a quota 117.
Tavosanis a pagina X

Le sfide del futuro

L'ANALISI Le macchine che circolano in regione non sono ancora in linea con le direttive europee per la lotta alle polveri sottili

Quasi 200mila auto avvelenano l'ambiente

▸In Friuli troppi veicoli sono ancora delle categorie "Euro 0" ed "Euro 1" Transizione al palo, a rilento anche la sostituzione dei mezzi più pesanti

IL DOSSIER

La transizione avviene a un ritmo troppo lento. E il Friuli Venezia Giulia paga in un certo senso anche il fatto di essere in questo caso "provincia". Contrariamente a quanto avviene in alcune grandi città (in moltissime, se si estende il campo della ricerca al territorio europeo), non ci sono particolari limiti (se non in alcune giornate) per la circolazione dei veicoli inquinanti. E il parco macchine della nostra regione è ancora troppo vecchio. Sopravvivono infatti dei veri e propri "dinosauri" su quattro ruote, che non rispettano nemmeno uno dei parametri ambientali richiesti dai tempi moderni. Eppure anche la svolta verso il sistema ibrido è ancora terribilmente lenta, seppure in ripresa rispetto al recente passato. Se poi parliamo dell'elettrico puro, le cose vanno davvero male: il Friuli Venezia Giulia è al palo.

LA MAPPA

Si parte da un dato che di per sé non è neppure negativo. In Friuli Venezia Giulia, infatti, il 30 per cento delle auto che circolano sul territorio è di categoria Euro 6. Per quanto riguarda l'alimentazione a gasolio, ad esempio, si tratta della categoria più avanzata nel panorama europeo. Un'auto su tre si può definire quindi moderna. Ma il resto? È qui che le cose si mettono peggio. Dal 2010 al 2023, infatti, il numero di veicoli immatricolati in regione è aumentato del 7,8 per cento ma la transizione è ancora troppo lenta e resistono delle auto davvero vecchie. E soprattutto spicca un dato: il 92,5 per cento del parco circolante è ancora alimentato a benzina oppure a gasolio. Sfrutta quindi una tecnologia che il mercato sta lentamente lasciando da parte.

NUMERI

La categoria che ha subito il maggior aumento in termini percentuali in regione è quella dei motocicli. Anche i veicoli industriali nel loro complesso sono aumentati. Nello specifico è cresciuto il numero dei veicoli leggeri (al di sotto delle 3,5 tonnellate), mentre i veicoli pesanti (sopra le 3,5 tonnellate) sono leggermente diminuiti. Nel parco veicolare regionale, per le classi Euro 4 e successive, la categoria più numerosa è quella degli autoveicoli, che supera l'80. Nella classe Euro 0 i motocicli e gli autoveicoli hanno percentuali simili. Nella classe Euro 1 prevalgono invece i motocicli. «Se analizziamo nel dettaglio la classe Euro 6 - si legge nel rapporto regionale - e la sua evoluzione nel tempo, notiamo che la categoria degli autoveicoli è quella che ha il maggior tasso di sostituzione, in confronto ai veicoli industriali: 29,3% gli autoveicoli, 26% i veicoli pesanti (più di 3,5 tonnellate), 21,4% i veicoli leggeri (meno di 3.5 tonnellate)».

IL NODO

«Confrontando la distribuzione degli autoveicoli in funzione del tipo di alimentazione dal 2010 al 2022 - prosegue il rapporto regionale - possiamo osservare che la maggior parte di questi è alimentata a benzina e al secondo posto troviamo quelli a gasolio. Le altre tipologie di alimentazione costituiscono ancora un numero irrisorio».

IL 90 PER CENTO DELLE VETTURE È ANCORA ALIMENTATO A BENZINA E GASOLIO

E se parliamo solamente dei veicoli Euro zero ed Euro uno, si parla in tutto il Friuli Venezia Giulia di circa 120mila veicoli che stanno regolarmente circolando. E non ci sono solamente le auto d'epoca, ma anche vetture di ogni giorno che occupano le strade inquinando. Quasi centomila, invece, i veicoli che ricadono nella categoria Euro 3, che si trova a metà tra le auto più inquinanti e quelle più moderne. «Il numero di autoveicoli delle classi Euro 2, 3 e 4, nel corso degli anni, ha subito un forte calo. Questa stessa tendenza risulta meno accentuata

In un anno prodotti oltre 2 milioni di tonnellate di CO2

GLI EFFETTI

Tra il 2010 e il 2022 si osserva un forte incremento degli autoveicoli "elettricoibridi" (intesi come: elettrico-benzina ed elettrico-gasolio), tanto da essere nel 2022 il gruppo più numeroso con 31.718 su 61.265 unità, risultando il 51,8% della tra la categoria di autoveicoli ad alimentazione alternativa. Per quanto riguarda i veicoli totalmente elettrici, in Friuli Venezia Giulia si è passati dalle 349 unità del 2019, alle 2.798 del 2022. Nello stesso lasso di tempo in Italia si è passati da 22.728 a 158.131. Nonostante il rapido aumento, i veicoli totalmente elettrici rappresentano una parte veramente esigua, infatti il Full Electric nel 2022 copre poco più dello 0,3% del parco veicolare regionale. Qualcosa, insomma, si sta muovendo anche sul fronte dell'innovazione. E anche nella nostra regione. Eppure i numeri riferiti alle emissioni sulle strade del Friuli Venezia Giulia sono ancora troppo elevati. Si parte ad esempio dall'anidride carbonica, il grande nemico dell'ambiente che i piani comunitari si propongono di debellare nel giro di meno di un decennio. Ebbene, proprio in questo campo siamo ancora indietro.

In un solo anno, infatti, a causa della circolazione di veicoli che risultano ancora particolarmente inquinanti l'ambiente del Friuli Venezia Giulia ha ricevuto "in regalo" due milioni e 300mila tonnellate di anidride carbonica e 12.603 tonnellate di monossido di carbonio. Quest'ultima è

INQUINAMENTO Sono ancora troppo alti i livelli delle emissioni causate dal parco auto in Fvg

la seconda sostanza in ordine di diffusione a causa delle strade trafficate. Sono poco più di 7mila, invece, le tonnellate di ossido di azzoto immesse nell'atmosfera della nostra regione. Quasi 15, poi, le tonnellate di anidride solforosa. L'analisi si conclude con il Pm10, quella misura che corrisponde alle cosiddette polveri sottili. Nel dettaglio, in Friuli Venezia Giulia si arriva a 185 tonnellate l'anno, anche se in questo caso risultano più impattanti i vecchi sistemi di riscaldamento delle abitazioni. Tra gli elementi più significativi che influiscono sull'emissione da traffico veicolare ci sono: parco veicolare, percorrenze e consumi di carburante, fattori di emissione. Ognuno di questi elementi è a sua volta influenzato da altri fattori, ad esempio: gli incentivi statali facilitano il tasso di sostituzione del parco auto; i fattori di emissione sono correlati al miglioramento delle tecnologie; i chilometri percorsi, e di conseguenza le quantità di combustibile venduto, sono legati al Pil. Conoscendo queste, o altre correlazioni, è possibile ipotizzare eventuali azioni correttive per la riduzione dell'impatto emissivo da traffico.

PER QUANTO RIGUARDA LE POLVERI SOTTILI L'IMPATTO È STIMATO IN 185 TONNELLATE

Fiumi dissestati, il piano sicurezza

▶Tre assessorati in campo per mappare le aree a maggior rischio sul territorio regionale a fronte dei repentini cambiamenti climatici

▶Intanto l'Ambiente raddoppia i contributi ai Comuni per sistemare i corsi d'acqua a maggior rischio. Anche i privati possono intervenire

IL PIANO SICUREZZA **Tre assessorati al lavoro per cercare di mappare tutti i punti di maggior rischio in caso di eventi meteo particolarmente violenti: si parte dai fiumi e dalla loro pulizia, fondamentale ilo contributo dei Comuni, ma anche dei privati**

DISSESTO IDROGEOLOGICO

PORDENONE/UDINE Frane, valanghe e alluvioni sono fenomeni naturali e ordinari, responsabili da sempre dell'evoluzione del territorio e del suo paesaggio. Creano e modificano le forme conosciute, basti pensare che la pianura friulana altro non è se non centinaia di metri di depositi, accumulati dalle alluvioni, in decine di migliaia di anni. In più in un territorio fragile come quello del Friuli Venezia Giulia i cambiamenti climatici incidono in maniera ancora più violenta. Ecco quindi che la prevenzione, la possibilità di creare una sorta di rete di protezione che possa mitigare l'impatto di piogge sempre più violente diventa fondamentale.

TRE ASSESSORATI

Sono tre gli assessorati impegnati in questa battaglia: la Protezione civile che non solo deve affrontare l'emergenza, ma deve intervenire anche in seguito con progetti mirati e d'urgenza per mettere in sicurezza i siti ad alto rischio, l'Ambiente che sta realizzando e implementando le mappe del rischio e non solo idrogeologico e infine l'Agricoltura perché è necessario anche entrare nell'ottica che non è possibile coltivare sino sotto le sponde dei fiumi. E sono proprio questi tre assessorati che partiranno con una campagna di protezione chiedendo ai sindaci del territorio le aree a maggior rischio legate a movimenti franosi, allagamenti o alla necessità di pulire gli alvei dei fiumi per evitare pericolosi sbarramenti naturali.

I SINDACI

Toccherà ai sindaci con i tecnici dei rispettivi comuni monitorare in maniera più capillare il proprio territorio, fare le schede specifiche sui punti di crisi, alcuni già conosciuti, altri sviluppatisi in seguito e indicare anche a che punto sono i lavori degli interventi che erano stati programmati. Saranno quindi aggiornate le mappe esistenti e realizzate altre per avere una conoscenza diretta e immediata di tutti i punti di crisi che possono creare problemi nel caso di bombe d'acqua, pioggia violenta, nubifragi che vanno oltre il prevedibile.

I FIUMI

Uno dei problemi maggiori è legato alla situazione dei fiumi, molto spesso in condizioni critiche e sollecitati dalla piene che spesso avvengono per i fattori climatici decisamente modificati. Proprio nei giorni scorsi l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro in collaborazione con la giunta regionale, ha fatto una importante apertura, decidendo di raddoppiare per il 2024 le risorse impegnate annualmente per la sistemazione dei corsi d'acqua. «La decisione - ha spiegato l'assessore - è stata quella di portare il capitolo di spesa a 8 milioni di euro a disposizione dei Comuni per gli interventi di manutenzione. Con il regolamento che a breve porterò in giunta - va avanti - proporrò anche di raddoppiare l'entità del contributo, che passerà da 40 a 80 mila euro come spesa massima, per ciascun intervento che sarà richiesto e programmato dalle Amministrazioni comunali al fine di effettuare la manutenzione nei fiumi del territorio». Nel corso dell'incontro che si è tenuto a Valvasone i primi cittadini hanno concentrato le loro attenzioni sugli interventi lungo i corsi d'acqua e l'assessore, supportato dai propri dirigenti, ha illustrato i diversi interventi che la Regione ha in essere o in programma a breve che prevedono sia lavori di sghiaiamento che di sfalcio e pulizia dei fiumi, in particolare per quanto riguarda il corso del Tagliamento nel Friuli occidentale che nell'asta del Cellina - Meduna e nel torrente Cosa. «Oltre alle nuove importanti risorse - ha proseguito Scoccimarro - per gli interventi di manutenzione sui corsi d'acqua di competenza comunale, si continua a investire anche per gli interventi straordinari sui fiumi a carattere regionale, come il Tagliamento».

I PRIVATI

La possibilità di intervento lungo i fiumi a carattere regionale è prevista dalla legge. Lo sfalcio e l'asporto di erba dagli alvei, dalle sponde e dalle aree golenali demaniali - prevede la norma - è consentito, a titolo gratuito anche dai privati, previa presentazione di una comunicazione in cui sono indicate la località e la superficie interessate dall'attività, alla stazione forestale, competente per territorio. La legge prevede, inoltre, la possibilità del taglio e dell'asporto di alberi e arbusti dagli alvei, dalle sponde e dalle aree golenali demaniali per un quantitativo fino a 5 tonnellate all'anno, a titolo gratuito previa presentazione di una comunicazione alla stazione forestale competente per territorio. Il materiale legnoso trasportato dai corsi d'acqua e arenatosi (rami e tronchi) può invece essere sempre asportato senza formalità e senza limiti.

Loris Del Frate

PRONTI SUBITO OTTO MILIONI PER LE MANUTENZIONI VIA I TRONCHI CHE BLOCCANO IL DEFLUSSO

MANUTENZIONE **L'assessorato raddoppia i contributi per la pulizia**

per le classi Euro 1 e 0», conclude sempre lo stesso dossier diffuso dalla Regione.

TRANSIZIONE

Dal 2010 al 2022 si nota un calo degli autoveicoli alimentati a benzina dal 67,3% al 53% e un aumento di quelli a gasolio dal 30,3% al 39% (Figura 12). Nonostante il numero di autoveicoli con alimentazione alternativa, rispetto a benzina e gasolio, sia ancora poco significativo, se ne nota un aumento: da 18.360 veicoli nel 2010 a 61.265 nel 2022, in termini percentuali da 2,4% nel 2010 a 7,5% nel 2022.

Marco Agrusti

L'ELETTRICO E L'IBRIDO VIAGGIANO A RILENTO RISPETTO ALL'ESTERO

L'operazione

Intrappolati nel guado: salvati

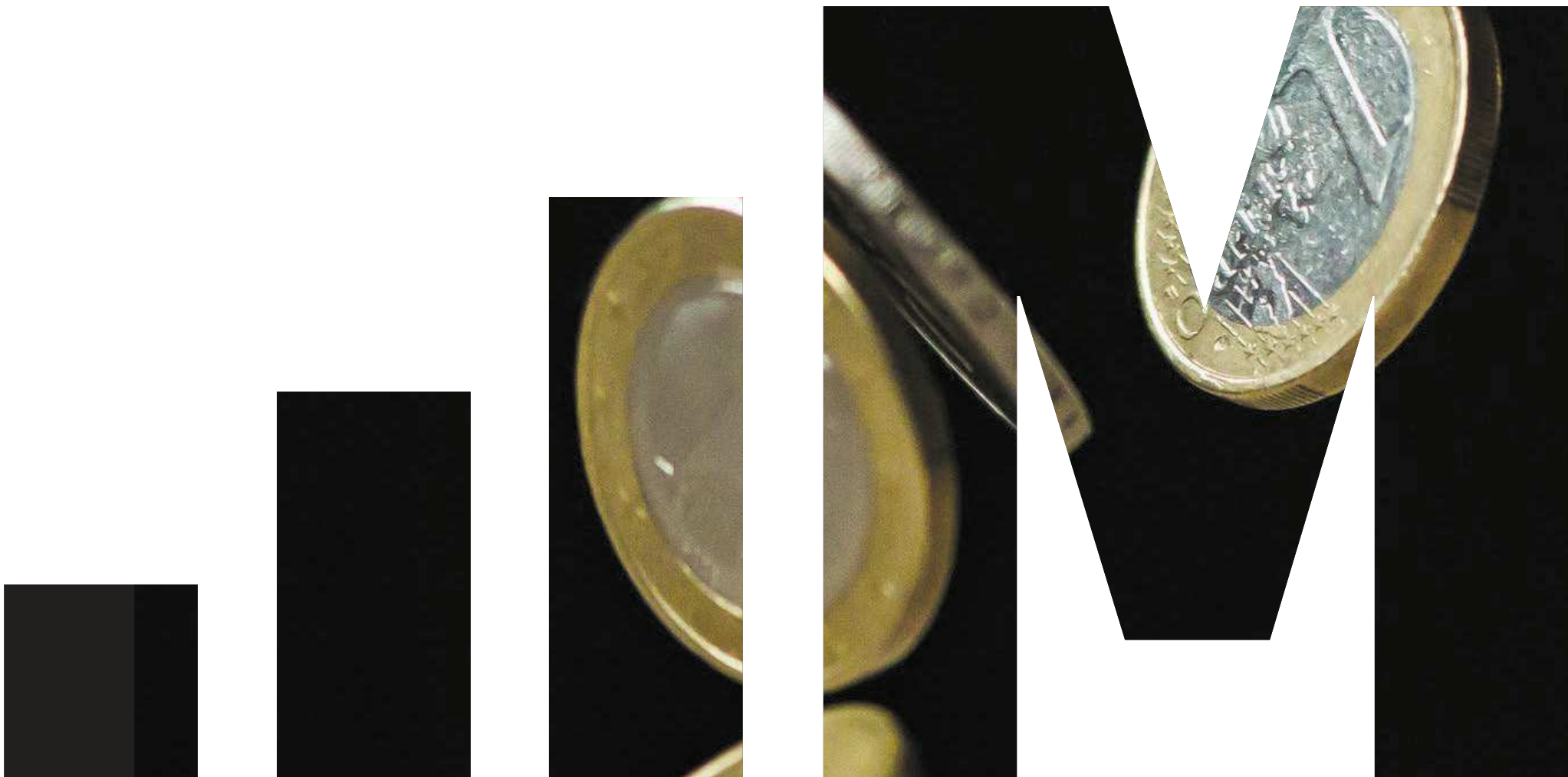
È successo di nuovo. Due uomini a bordo di un furgone ieri sono stati salvati dai vigili del fuoco nel guado tra Cordenons e Zoppola. Avevano scelto di attraversare nonostante la piena e la chiusura. I pompieri hanno utilizzato un gommone da rafting.

Nuovo incubo nei campi: «Via il 20 per cento dei terreni»

IL GRIDO

C'è una nuova minaccia che spaventa gli agricoltori del Friuli Venezia Giulia, già impegnati in una battaglia a 360 gradi culminata con le proteste portate di fronte alla Commissione europea a Bruxelles. La nuova minaccia è rappresentata da un numero percentuale: venti per cento. È la soglia fissata da una normativa europea che se arriverà a compimento costringerà i territori a riqualificare il 20 per cento delle superfici per ripristinare gli ecosistemi. E nel mirino ci sono ancora una volta i terreni agricoli. «Questa è l'ultima di una lunga serie di ecofollie - tuona Matteo Zolin, presidente pordenonese della Coldiretti -. E se la cosa dovesse andare in porto così com'è stata presentata, si tratterebbe di una misura inconcepibile e soprattutto dannosa. Immaginiamo un calo del 20 per cento dei terreni agricoli - prosegue ancora il rappresentante locale degli agricoltori -: tutto questo si tradurrebbe in un danno per la comunità pubblica. Pensiamo ad esempio ai problemi idrogeologici che si verrebbero ad intensificare. E in seconda battuta alla fauna selvatica: i cinghiali arriverebbero davvero alle porte della nostra città. Attendiamo che la norma sia nero su bianco, ma chiediamo che venga fermata immediatamente». «La maggioranza in Parlamento europeo ha gettato la maschera: a parole ascolta le proteste degli agricoltori esasperati, ma allo stesso tempo approva una legge che gli toglierà il 20% dei terreni coltivati". Così l'europarlamentare Elena Lizzi, del gruppo Lega-Identità e Democrazia, dopo l'approvazione oggi della legge sul ripristino natura. «L'accordo approvato, senza i voti della Lega – continua Lizzi -, è dannoso sia per l'agricoltura che per la pesca e non rispetta la volontà delle commissioni che avevano respinto questa proposta. Ancora una volta l'Europa delude e si dimostra nemica degli agricoltori.

La norma, che rientra nel più ampio programma Green Deal, prevede che entro il 2030 si attui il ripristino del 20% degli ecosistemi terrestri e marini, senza però rispettare il lavoro degli agricoltori e le tradizioni locali.

«La Sinistra e i Verdi ancora una volta vogliono mettere in ginocchio la nostra agricoltura – conclude Lizzi -. È arrivato il momento di mandare a casa questa maggioranza e questa Commissione europea che crea solo danni e non dimostra lungimiranza né economica, né ambientale, né tanto meno sociale».

LA COLDIRETTI SULLE BARRICATE PER LA NORMA UE CHE RIPRISTINA L'ECOSISTEMA: «È UNA FOLLIA»

IL TIMORE **Un campo abbandonato, cresce la paura tra i contadini**

La corsa al voto

«Pordenone al voto nel 2025? Non cambia mi candido in Europa»

▶Ciriani non forza la mano dopo che pare sfumata l'idea di allineare tutte le tornate

▶Resta aperto uno spiraglio per cercare un'intesa e far slittare il test delle urne

IL CASO

PORDENONE/UDINE Non c'è ancora l'ufficialità, ma a quanto pare, fatte salve le sorprese dell'ultimo minuto o le "indicazioni" (leggi diktat) che potrebbero arrivare dalle segreterie nazionali, l'election day in regione non si farà. Almeno in tempo per far "slittare" il voto del Comune di Pordenone, nel caso in cui Alessandro Ciriani venisse eletto a Bruxelles, al 2028 allineato con la Regione, anziché nel 2025. La fumata nera dell'altra sera in riunione di maggioranza e l'intesa che sarebbe stata trovata tra Walter Rizzetto e Marco Dreosto, rispettivamente coordinatori regionali di FdI e Lega, di valutare con calma questo passaggio anche a fronte delle lamentele che si erano create all'interno dei partiti sia tra i sindaci che alcuni consiglieri regionali, fa supporre che l'allineamento elettorale sarà materia di riprendere in mano più avanti.

IL PASSAGGIO

Anche se a chiedere l'allineamento era stata proprio Fratelli d'Italia in modo da garantire a Pordenone di arrivare a fine mandato portando così a casa tutti i benefici dei lavori che andranno a scadenza alle fine del 2025 e nel 2026. Proprio perché la richiesta dell'allineamento elettorale era arrivata da FdI il presidente Massimiliano Fedriga non aveva avuto alcun problema a inserirla tra le riforme elettorali da discutere e votare in consiglio. A quanto pare, però, sembra che quella richiesta non fosse stata concordata con tutto il partito della Destra regionale, ma sia arrivata solo dal Friuli Occidentale per mettere in sicurezza per l'intero mandato il Municipio pordenonese. Facile immaginare - se così è andata - l'irritazione del coordinatore regionale che sarebbe stato all'oscuro e che si sarebbe visto scavalcato. Da qui - ma come detto siamo nel campo delle indiscrezioni - la corsa in salita.

IL SINDACO

«Per me - ha subito messo in chiaro il sindaco del capoluogo del Friuli Occidentale, Alessandro Ciriani - sul fronte della candidatura alle Europee non cambia nulla. Aggiungo anche che si può votare per il rinnovo del Comune di Pordenone il 2025, il 2026, il 2027 o il 2028. Non ci sono problemi». Certo è che avere la possibilità di volare a Bruxelles, avere alla guida del Comune il fidatissimo Alberto Parigi, nei posti chiave la sua squadra e fare pure l'assessore per quelle opere (ex birreria, ex fiera, università al Bronx e città capitale della cultura) che hanno bisogno di andare avanti veloci, avrebbe tranquillizzato il primo cittadino in partenza, ma avrebbe fatto lavorare con maggior serenità anche il resto della giunta. In più, nel 2028, con Pordenone "rinnovata" e senza terzo mandato per i presidenti delle Regioni, lo stesso Ciriani, fresco di europarlamento avrebbe potuto fare anche un pensierino alla poltrona di Governatore. Primo pordenonese a raggiungere quel ruolo. Nel caso in cui, invece, si vada al voto il 2025, c'è il concreto rischio di avere una città piena di cantieri, il taglio degli alberi nell'ex fiera che ancora fa ribollire il sangue a diversi pordenonesi e magari una flessione del governo nazionale, potrebbe persino mettere a repentaglio un tris del centrodestra. Il ogni caso la partita sull'allineamento del voto è ancora aperta e al di là del modo in cui il sindaco ha liquidato l'argomento, c'è da scommettere che arriveranno nuovi scossoni.

LA SCOMMESSA

Ieri intanto il presidente Massimiliano Fedriga ospite alla trasmissione telefonica " Un Giorno da Pecora" è stato sollecitato su un punto che inizia a circolare da più parti: una sua leadership nella Lega nel caso in cui alla Lega di Salvini vadano male le Europee. Il Governatore ha spiegato che non sarà assolutamente così, perché lui vuole continuare a fare il presidente del Friuli Venezia Giulia. A quel punto i conduttori gli hanno strappato una scommessa: tingesi i capelli di verde nel caso in cui le cose vadano al contrario. «Sì, va bene - ha risposto - tanto so che non lo dovrò mai fare».

Loris Del Frate

La premier Meloni in città a "marcare il territorio" per la corsa europea di Ciriani

LA VISITA

PORDENONE/UDINE Ora è ufficiale. La premier Giorgia Meloni ha confermato la sua presenza a Pordenone l'otto marzo. Firmerà il protocollo di intesa tra Governo e Regione per i fondi di sviluppo e coesione con il governatore Massimiliano Fedriga. Appuntamento importante, ma è evidente che la presenza di Giorgia Meloni è fondamentale anche a "marcare il territorio" per la candidatura alle prossime Europee del sindaco, Alessandro Ciriani. Come dire che il primo cittadino avrà subito uno sponsor d'eccezione visto che la premier darà il suo viatico.

Pordenone, dunque, si prepara ad accogliere il presidente del consiglio, Giorgia Meloni. C'è subito da dire, inoltre, che la Meloni è stata a Pordenone anche in altre occasioni, segno che con la città e il gruppo politico di FdI del Friuli Occidentale, c'è un legame forte. Non a caso Luca Ciriani è uno dei suoi ministri. «Un evento storico per Pordenone ospitare, dai tempi dell'adunata alpina del 2014, la massima carica del Governo (allora in città era arrivato Matteo Renzi ndr.) . Siamo entusiasti e onorati che la firma dei Fondi di Sviluppo e Coesione, un programma unitario di interventi per la nostra Regione, finalizzato allo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale, sia siglata dal presidente del consiglio nella nostra città. Siamo certi che Pordenone sarà riconoscente per questa scelta». A parlare il presidente di Fratelli d'Italia Pordenone, Emanuele Loperfido. Che va avanti. «Il primo premier donna della storia a Pordenone nel giorno della ricorrenza dell'8 marzo: un ulteriore significato da dare a questa speciale visita».

Nell'agenda del presidente Meloni a Pordenone ci sono due momenti importanti. Nel primo pomeriggio sarà quello prettamente istituzionale, al teatro Verdi (aperto al pubblico), il benvenuto da parte del sindaco e la sottoscrizione dell'accordo per il Fsc, tra Meloni e Fedriga, alla presenza del ministro per gli Affari europei, e Pnrr, Raffaele Fitto e del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani che di fatto sarà a casa. Successivamente Meloni è attesa fra i visitatori a Pordenone Fiere della ventitreesima edizione di Ortogiardino, prima Fiera del Nordest con oltre 300 espositori tra floricoltori, rivenditori di attrezzature e prodotti per la cura del giardino e dell'orto. «Un segnale forte di attenzione e riconoscimento al territorio - conclude Loperfido - e alle sue eccellenze, in particolare all'ente Fiera e i produttori locali, vanto e vetrina della nostra economia».

ldf

L'ULTIMA VOLTA Giorgia Meloni e il sindaco Alessandro Ciriani: amicizia che dura da tanti anni

Mobbing, nel punto della Cisl cento nuovi utenti in un anno «Cinquantenni le più colpite»

PUNTO D'ASCOLTO ANTIMOBBING L'incontro che si è tenuto ieri in cui sono stati segnalati i dati di un anno di attività della struttura Cisl

MOBBING

PORDENONE/UDINE «Anche quest'anno il Punto di ascolto di Pordenone ha confermato di essere, con più di 100 accessi al nostro sportello, un importante strumento di aiuto per coloro che si ritengono vittime di situazioni di disagio e vessazione in ambito lavorativo, che a volte degenerano in molestie vere e proprie, in particolare verso le lavoratrici donne che, causa retaggi culturali ancora esistenti, talvolta vengono marginalizzate nel luogo di lavoro». A parlare il segretario provinciale della Cisl, Denis Della Libera alla presentazione dei dati dello sportello contro il mobbing della Cisl.

I NUMERI

Nell'annualità appena trascorsa 116 utenti di cui 94 nuovi e 22 già conosciuti, si sono rivolti allo sportello. Globalmente si sono realizzati 362 colloqui professionali: 270 consulenze legali, 86 consulenze psicologiche e 6 consulenze del medico del lavoro. L'avvocato Teresa Dennetta, consulente legale del Punto, sottolinea: «Ancora una volta le donne sono maggiormente vessate, soprattutto nella fascia dai 51 anni in su, ma cresce anche la fascia dai 41 in su, dato che rispecchia le necessità di cura familiari, soggetti fragili, anziani e l'età della maternità. In controtendenza si evidenzia però anche la crescita dell'utenza maschile in età dai 41 in su, vessati per fattori socioanagrafici. Il settore privato è quello prevalente, ma c'è una crescita del settore pubblico che passa dal 27% al 34%. Le criticità maggiori sono rappresentate dalle violazioni di diritti, discriminazioni, eccessivo controllo e criticità relazionali». «Accanto a questa parte operativa con orientamento alla persona e alla sua problematica - spiega la dottoressa Chiara Tomasella - l'ufficio continua ad adoperarsi per la promozione della "cultura del buon lavoro" e del benessere nei luoghi di lavoro. Tale notevole attenzione rispetto a queste importanti tematiche, ha permesso un importante incremento di utenza nuova che si è rivolta allo sportello, confermata da dati in crescita anche nel 2024».

I CONTATTI

«Dopo il primo contatto che nella maggioranza dei casi avviene telefonicamente e saltuariamente via mail o di persona - va avanti - l'operatrice esperta, con funzione anche di coordinamento, fatto un primo colloquio informativo di accoglienza, provvede a fissare gli appuntamenti con i professionisti. Generalmente gli incontri avvengono in presenza, ma viene comunque agevolata l'utenza nella richiesta da remoto, videochiamata, mail, telefono sia con l'operatrice che con i professionisti per le consulenze specifiche. Il Punto di ascolto è situato a Porci ed è collocato nel distretto sanitario ed è attivo dal lunedì al giovedì dalle 140 alle 18.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Le consulenze sono gratuite, riservate anche in anonimato ed è possibile accedervi anche telefonicamente allo 0434 1852064.

L'ORGOGLIO

«Il comune di Porcia ha il privilegio di ospitare il Centro Antimobbing - ha detto l'assessore purliliese Fiorella Geretto - attraverso una convenzione con l'Unione Sindacale Regionale CISL FVG territorio di Pordenone. Convenzione che è in essere dal 2021. Questo servizio nel territorio comunale di Porcia è per la nostra amministrazione un motivo di orgoglio e soddisfazione: un punto di ascolto composto da professionisti (avvocato, psicologo e medico del lavoro) dove lavoratori e lavoratrici in difficoltà possono trovare un valido supporto per denunciare comportamenti scorretti e vessatori ricevuti nell'ambiente di lavoro». «L'amministrazione comunale di Pordenone - ha detto l'assessore Guglielmina Cucci - sostiene e supporta convintamente l'attività dello sportello antimobbing della Cisl, tramite una convenzione recentemente rinnovata, per poter dotare il territorio di uno strumento utile e idoneo a combattere e prevenire ogni forma di mobbing sul posto di lavoro».

Il "Mandi" ai fedeli del nuovo vescovo «Grande trepidazione per questo incarico»

▶Il ringraziamento di monsignor Lamba al suo predecessore Il presule cita Trilussa. «Un momento da vivere con la Fede»

IL VESCOVO Il nuovo arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, abbraccia virtualmente da lontano la comunità udinese

CHIESA

UDINE «Mandi!». Così il nuovo arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, abbraccia virtualmente da lontano la comunità udinese e friulana dei fedeli. Un messaggio si vorrebbe dire "smart", il suo, tutt'altro che cattedratico, che si apre con la citazione di un celebre sonetto in romanesco del poeta Trilussa dedicato alla Fede. Il testo integrale è stato riportato anche sul settimanale diocesano "La Vita Cattolica" assieme a un ampio approfondimento sul nuovo presule.

«Ho molto apprezzato nel messaggio che S.E. monsignor Andrea Bruno Mazzocato vi ha rivolto per annunciare la mia nomina come suo successore quale Pastore dell'Arcidiocesi di Udine, il riferimento alla "fiaccola della Fede in Gesù Cristo" che dalla Chiesa Madre di Aquileia, nella ininterrotta successione apostolica, viene da lui affidata a me: anch'io sperimento infatti questo come un momento da vivere nella Fede!», ha scritto. Monsignor Lamba oltre a ribadire la sua gratitudine a Papa Francesco «per la fiducia accordatami e all'arcivescovo Andrea Bruno per la cordiale accoglienza», ha rivelato che sta sperimentando «una grande trepidazione per la nuova, e fino a qualche giorno fa imprevista, chiamata che il Signore mi ha rivolto per servire Lui nella Chiesa di Udine. Sono consapevole della oggettiva "sproporzione" fra la missione affidatami e le mie qualità personali, ma come sempre mi sostiene la Parola di Dio: infatti "lampada ai miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino" (Sal 118). Con S. Pietro perciò dico: "Non possiedo né oro né argento, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!" (At 3,6). Io invito tutti voi, di diverse origini e tradizioni, a camminare insieme: sacerdoti,

diaconi, religiosi e religiose, laici, adulti, giovani, credenti e quanti, pur non esplicitamente credenti, sono alla ricerca della Verità, del Bene comune e sensibili alla Bellezza».

IL MESSAGGIO RIPORTATO SUL SETTIMANALE DIOCESANO PER SALUTARE L'ARRIVO

IL PREDECESSORE

Il nuovo Arcivescovo, che cita anche le parole di San Paolo, ha condiviso un altro passaggio espresso dal suo predecessore sul fatto che "la fiaccola della Fede si alimenta e si esprime con la preghiera personale e comunitaria": «In quest'anno di preparazione al Giubileo del 2025, che il Santo Padre ha voluto fosse dedicato ad una particolare cura della vita di preghiera, mi sento già ora accompagnato dalla preghiera sia della Chiesa di Roma che dell'antica Chiesa di Udine». Quindi, il messaggio di monsignor Lamba rivolto ai friulani, «in attesa di incontrarvi personalmente» si è concluso con l'auspicio che i fedeli della diocesi possano percorrere «un buon cammino quaresimale verso la Pasqua di Risurrezione»

I PASSAGGI

Monsignor Lamba entrerà a far parte dell'Arcidiocesi nella seconda metà di aprile, come annunciato da monsignor Mazzocato. L'annuncio del nuovo arcivescovo nei giorni scorsi era stato salutato dal suono delle campane a festa in tutte le chiese del Friuli. Nato a Caracas, in Venezuela, il 30 novembre 1956, da una famiglia di emigrati italiani poi rientrata in Italia nel 1965, monsignor Lamba dopo il conseguimento della laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore in Roma nel 1982 ed un anno di specializzazione in Malattie dell'apparato digerente, nel 1983 è entrato al Pontificio Seminario Romano Maggiore. È stato ordinato presbitero per la diocesi di Roma il 6 maggio 1989. Dopo aver ricoperto vari ruoli, nella Chiesa, Monsignor Lamba è stato nominato vescovo ausiliare della Diocesi di Roma il 27 maggio 2022, venendo ordinato il 29 giugno 2022 per la sede titolare di Medeli.

Dreosto: «Maignan, bene la risposta del ministro ma sanzione eccessiva»

LA VICENDA

UDINE Il segretario regionale leghista (e senatore) Marco Dreosto ha ottenuto risposta dal ministro Abodi sulla vicenda Maignan. «Bene la tempestiva risposta alla mia interrogazione sulla sanzione comminata all'Udinese Calcio e conseguentemente ai tifosi friulani in seguito al caso Maignan, ma resta il dato oggettivo che la sanzione è troppo sproporzionata. Comprendo che la riduzione sia la conseguenza di un comportamento attivo e propositivo della società ma, a mio avviso, rimane il problema di una sanzione collettiva quando invece doveva essere individuale. I colpevoli dei cori razzisti, pochi soggetti, erano stati immediatamente individuati dalla società, raggiunti da provvedimenti disciplinari dalla stessa e buona parte della curva non li aveva nemmeno sentiti. Accolgo comunque con gioia che già dalla prossima partita l'Udinese potrà giocare finalmente con la curva aperta ridando ai tifosi friulani la gioia di assistere alla gara. Alè Udin», fa sapere in una nota Dreosto in seguito alla risposta del ministro per lo Sport Andrea Abodi alla sua interrogazione.

La nota, peraltro, arriva a due giorni dal consiglio comunale di Udine che ha bocciato la mozione di sentimenti del centrodestra proprio sul caso Maignan. «La vicenda di Mike Maignan - ha rilevato il proponente Giovanni Govetto (FdI) - si chiude senza che questa amministrazione sia stata in grado di fornire alcuno tipo di sostegno al giocatore. Pensando di fare un gesto che potesse ottenere ampia condivisione da parte del consiglio comunale avevo presentato una mozione di sentimenti di condanna al razzismo e di vicinanza al portiere. Tutta la maggioranza (che al suo interno non ha evidentemente componenti moderate) ha votato contro questa mozione di sentimenti. Vale a dire che non ha permesso, nemmeno a chi lo desiderava, di esprimere un giudizio di vicinanza e sostegno a Magnani e di condanna per quanto avvenuto».

Udine est, nuovi scenari per gli spazi dell'ex scuola Friz

ASSOCIAZIONI

UDINE Il destino dell'ex scuola Friz di Udine est e il progetto dei sodalizi di quell'area sono stati al centro di un incontro fra la rete di associazioni del quartiere Aurora e gli assessori comunali interessati. La rete, come ricorda Umberto Marin, aveva presentato ancora a novembre 2023 un progetto perché quegli spazi (occupati in passato anche dai laboratori dello Stringher) potessero essere utilizzati per attività ricreative e culturali come una specie di "hub" a beneficio della comunità. Ma le associazioni non avevano ricevuto risposta dal Comune. Da qui lo stupore (e anche un po' lo sconcerto) quando avevano appreso della decisione di farci un dormitorio emergenziale per senzatetto, con affidamento diretto alla Caritas e investimento di 50mila euro. Ne era nata una nota polemica. Ieri le cose si sono ricomposte. «Avevamo fatto un progetto strutturato per lo sviluppo dell'hub. Loro si sono detti disponibili al confronto sulle nostre proposte, allargando anche ad altre associazioni e noi abbiamo chiesto di aprire un tavolo di coprogettazione», dice Marin.

L'EX SCUOLA

Ma il destino della Friz non sembra sarà questo. «Noi speravamo di valorizzare lo stabile dell'ex scuola, ma, a quanto ci è stato detto nell'incontro - riferisce Marin -, sembra che l'intendimento dell'amministrazione parrebbe essere quello di abbatterlo per ricostruire al suo posto una nuova struttura. In ogni caso, gli assessori Toffano e Gasparin ci hanno assicurato che il dormitorio notturno resterà aperto fino al 30 aprile e poi quell'esperienza si chiuderà». Sul destino dell'ex Friz, in realtà, il condizionale resta d'obbligo. Alla domanda se l'ex scuola sarà abbattuta, Toffano infatti risponde con un laconico «Valuteremo», mentre Gasparin, come da suo habitus, non intende fare alcuna anticipazione, ma parlare solo - eventualmente - ex post.

Per quanto riguarda il progetto della rete di associazioni (incontrate assieme ai colleghi Federico Pirone, Arianna Facchini e allo stesso Gasparin), invece Toffano si mette a disposizione «per programmare le attività future», assicurando di aver «preso visione della proposta che ci è stata recapitata, che prevede un iter complesso per le qualità innovative e sperimentali del progetto. Ragioneremo insieme sugli spazi da destinare a questa attività».

STRANIERI

Sempre Gasparin, ma stavolta assieme al collega Andrea Zini, ha incontrato anche i rappresentanti delle comunità straniere, per il tavolo mensile concordato dopo la protesta di piazza di qualche tempo fa. Al centro del confronto il nodo-casa, fra la burocrazia necessaria per ottenere l'idoneità alloggiativa (cruciale per regolarizzare la propria presenza in Italia) e le difficoltà incontrate dai migranti a trovare un'abitazione in affitto a Udine. Zini ha ricordato che gli uffici comunali hanno redatto un vademecum, con tutte le informazioni per garantire l'idoneità degli appartamenti. «Abbiamo chiesto al Comune - dice sempre Marin di Time for Africa - di verificare il problema degli alloggi, che in città non sempre sono disponibili per le persone di origine straniera. Se una famiglia vuole prendere in affitto un appartamento, spesso è un problema - sostiene -. Abbiamo chiesto al Comune di farsi carico di sensibilizzare la cittadinanza e di fare un'azione verso l'Ater che ci risulta abbia diversi vani sfitti. L'amministrazione ci ha dato la sua disponibilità per una sorta di "corsia preferenziale" con gli uffici per trovare una soluzione qualora ci siano problemi di incomprensione sull'iter per ottenere l'idoneità abitativa».

C.D.M.

LA RETE AURORA VOLEVA FARCI UN PROGETTO «MA PARE CHE CI SIA L'IDEA DI ABBATTERLA E RICOSTRUIRLA» TOFFANO: «VEDREMO»

INCONTRO Con i rappresentanti del territorio

Scappano sui tetti ma vengono presi

▶Sono stati bloccati grazie alla segnalazione di un cittadino Operazione congiunta della Polizia di Stato e dei Carabinieri

▶Un bottino di quarantamila euro invece alla Faber In quel caso i malviventi sono entrati spaccando un lucchetto

FURTI

UDINE Stavano scappando tra i tetti delle abitazioni di via Latina a Udine ma sono stati arrestati in flagranza di reato grazie alla segnalazione di un cittadino. Si tratta di due ladri fermati grazie all'azione congiunta di Polizia e carabinieri, intervenuti nella tarda serata di sabato dopo il tempestivo allarme lanciato da un vicino di casa che si è accorto della presenza dei malviventi mentre tentavano di entrare da una porta finestra della palazzina, nel quartiere di San Domenico. I due uomini sono cittadini albanesi senza fissa dimora, uno ha 24 anni, l'altro 22. L'accusa è di tentato furto aggravato. Si cerca ora il terzo complice, notato mentre era seduto in una panchina del parco nei pressi della casa, a fare da palo. Ne è nato un inseguimento ma il sospetto è riuscito a far perdere le proprie tracce dileguandosi nel nulla. Contemporaneamente per fermare i due ladri ancora nella casa, gli operatori delle forze dell'ordine hanno circondato l'abitazione così da bloccare ogni possibile via di fuga. I due malviventi hanno così tentato di darsela a gambe salendo sul tetto. Gli agenti li hanno inseguiti e poi li hanno convinti a scendere e a consegnarsi alla giustizia. Una volta rientrati in casa, i due ladri hanno tentato di scappare cercando di aprirsi un varco da un'altra finestra sul retro ma le forze dell'ordine sono riuscite a fermarli. Dopo l'arresto, il pubblico ministero di turno ha disposto il trasferimento in carcere. Nella mattinata di martedì 27 febbraio, il giudice per le indagini preliminari ha convalidato l'arresto confermando la richiesta di custodia cautelare in carcere.

COLPO ALLA FABER

Bottino da oltre 40 mila euro invece quello su cui sono riusciti a mettere le mani i ladri in azione alla Faber Industrie di Cividale. Sempre nella serata di sabato scorso, i malviventi sono riusciti a entrare nell'azienda spaccando un lucchetto posizionato su un ingresso del magazzino della società. Secondo i primi riscontri, il furto è avvenuto intorno alle 19 e 30 a opera di più persone, probabilmente una vera e propria banda. Le stime parlano di un ammanco di almeno 4 mila e 800 pezzi metallici. Una volta commesso il furto i ladri sono riusciti a fuggire senza lasciare tracce evidenti del loro passaggio. La denuncia di quanto è accaduto è stata fatta ai carabinieri di Cividale che si sono recati sul posto per un sopralluogo e ora stanno indagando per far luce sui fatti. Non è la prima volta che l'azienda cividalese viene presa di mira. Già nell'agosto 2022 era stati sorpresi da una pattuglia di guardie giurate alcuni sconosciuti che erano riusciti a introdursi negli edifici aziendali. In quell'occasione erano stati sottratti utensili per la lavorazione di precisione dei metalli per un valore di oltre 100 mila euro.

CONTROLLI DEI NAS

Operazione del Comando carabinieri per la Tutela della Salute che ha realizzato, d'intesa con il Ministero della Salute, una campagna di controlli presso strutture per minori non accompagnati e case di riposo. Nelle ultime settimane sono state sottoposte a ispezione 15 diverse strutture in Friuli Venezia Giulia e in cinque casi sono state riscontrate irregolarità. Carenze in merito alla formazione degli operatori e alla designazione degli addetti alle emergenze per una casa per minori non accompagnati che si trova nell'Alto Friuli. In un'altra struttura analoga del Medio Friuli è stato denunciato il responsabile per una serie di violazioni, fra cui il mancato aggiornamento del piano antincendio. Inoltre, sono state accertate violazioni amministrative per un importo do 13 mila euro.

CAVARZERANI

Controlli a tappeto ieri mattina in alcune delle aree più sensibili di Udine che ha visto l'impiego di numerosi mezzi della Polizia, compreso l'elicottero che ha sorvolato la città, monitorando in particolare la zona dell'ex caserma Cavarzerani e nell'ex caserma Osoppo.

CONTROLLI A TAPPETO NELLE AREE PIÙ SENSIBILI DI UDINE A PARTIRE DALLA CAVARZERANI ANCHE CON L'ELICOTTERO

OPERAZIONE CONGIUNTA Polizia di Stato e Carabinieri sono riusciti a portare a termine l'operazione

Allarme organici, sindacati preoccupati dai pensionamenti Rassicurazioni dal Prefetto

PREFETTURA

UDINE È allarme personale negli organici della Polizia di Stato. A porre il tema sul tavolo del Prefetto sono stati i sindacati Sap, Siulp, Siap, Fsp, Es-Ls-Consap, Coisp Mosap e Silp Cgil. In una nota, i sindacalisti evidenziano come «nell'anno in corso oltre 50 colleghi lasceranno il servizio per la meritata pensione e di questi, 33 in servizio alla Questura di Udine.

Situazione già pesante, ma che si andrà ad aggravare ulteriormente con i numeri che abbiamo citato, in un momento storico in cui il Paese ha sempre più necessità di sicurezza e la nostra città, anche se da qualcuno l'ha definita "isola felice" non è da meno. Emergenza baby gang, emergenza violenze ai sanitari o ai conduttori di mezzi pubblici, questi sono solo alcuni esempi degli allarmi che sono alle cronache anche nei nostri territori e che l'apparato fa sempre più difficoltà a contrastare a causa della ormai drammatica mancanza di organico». L'amministrazione ha deciso di ripristinare il servizio di vigilanza sulle 24 ore al palazzo del Governo, «decisione che sottrarrà ancora uomini dal controllo del territorio», secondo i sindacati. Il prefetto, spiegano i sindacalisti, l'ha ritenuta necessaria e si è impegnato «a far integrare nelle prossime assegnazioni di personale i quattro operatori distolti dal controllo del territorio.

NEL CIVIDALESE SARANNO INSTALLATI ALTRI 69 PUNTI DI VIDEORILEVAMENTO SUL TERRITORIO DI OTTO COMUNI

TELECAMERE

Sotto la lente della Prefettura anche le telecamere. Nel corso del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nei giorni scorsi è stato approvato il progetto di implementazione del sistema di videosorveglianza nel territorio della Comunità del Friuli Orientale. Grazie al progetto saranno installati ulteriori 69 punti di video rilevamento "di contesto" distribuiti sul territorio degli 8 Comuni della Comunità del Friuli Orientale, che vanno ad aggiungersi ai 26 lettori di targhe automobilistiche già presenti e operativi che a breve saranno potenziati con ulteriori quattro punti di vigilanza. Il Prefetto, in tale prospettiva, per dare maggiore efficacia al progetto di videosorveglianza in un'ottica di coordinamento provinciale, ha chiesto che il sistema di videosorveglianza con lettura targhe possa integrarsi con una pianificazione del territorio che preveda il presidio e il controllo dei punti nevralgici della viabilità principale, già individuati in uno studio svolto dall'Arma dei Carabinieri.

Le immagini acquisite dalle telecamere saranno trasmesse in tempo reale alla sala operativa del Corpo della Polizia locale, a sua volta in collegamento con le forze dell'ordine, grazie al finanziamento dalla Regione per il pacchetto della sicurezza urbana.

La previsione è quella di completare il progetto nell'arco di quattro anni procedendo per step. A Cividale gli occhi elettronici saranno installati nella zona della stazione ferroviaria.

Buttrio, addizionale e tasse invariate e nuovi investimenti

IL BILANCIO

UDINE Efficientamento energetico palestra comunale, potenziamento e adeguamento impianti sportivi, adeguamento sismico scuola primaria, messa in sicurezza idraulica di via del Pasco, messa in sicurezza stradale strada panoramica delle colline, impianti fotovoltaici per strutture sportive ed enti pubblici, manutenzione straordinaria del Bocciodromo. Sono gli investimenti messi in cantiere dal Comune di Buttrio inseriti nel bilancio di previsione triennale 2024-26, presentato nell'ultimo consiglio comunale, per una spesa di circa 1 milione 700mila euro. Il bilancio di previsione 2024 pareggia a complessivi 7.853.611 euro, e comprende le partite di giro e l'utilizzo di una quota di avanzo presunto di amministrazione al 1°gennaio 2024 per 31.025 euro.

Un programma amministrativo che prevede la prosecuzione, la realizzazione e l'integrazione di attività, progetti e interventi contenuti nelle linee programmatiche approvate nel triennio precedente, "che nella sua realizzazione è stato condizionato dall'emergenza sanitaria, che ha sconvolto gli scenari economici (oltreché sanitari) del 2020 e degli anni successivi, nonché dall'impatto del conflitto Ucraina/Russia purtroppo ancora presente - commenta l'assessore al Bilancio Patrizia Minen -. Dal 7 ottobre scorso, poi, un ulteriore fronte di guerra vede coinvolti non solo Israele e Palestina, ma un insieme importante di Paesi appartenenti al Medioriente i cui effetti ancora non riusciamo a misurare".

Nella programmazione 2024-2026 sono state colte le opportunità introdotte dal PNRR per la realizzazione di progetti attivati a livello nazionale mediante la partecipazione a bandi e avvisi per risorse, che saranno messe a diposizione fino al 2026. Sei le missioni prestabilite: transizione digitale, istruzione e ricerca, transizione verde, inclusione e coesione, infrastrutture per la mobilità sostenibile, salute e resilienza. Per la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici, finanziate dalla Regione Fvg, prevede che l'amministrazione cofinanzi con una quota pari al 20%. L'investimento complessivo ammonta a 470mila euro, i restanti 94mila saranno reperiti tramite un mutuo di 15 anni.

CONSIGLIO COMUNALE Approvato a Buttrio il documento contabile previsionale

La manovra di bilancio 2024 è improntata alla continuità e assicura l'erogazione dei servizi finora offerti. Per i servizi a domanda individuale - mense scolastiche, palestra, servizio di post-accoglienza e assistenza in mensa, servizio di pre-accoglienza scolastica, utilizzo locali Villa Florio, Palazzo Associazioni, centro anziani, servizi cimiteriali, trasporto scolastico e trasporto persone bisognose, centri estivi comunali - la parte finanziata dalle tariffe pagate dagli utenti/beneficiari è pari a circa la metà.

Sport Udinese

BOMBER

L'attaccante laziale ha vissuto in Friuli un periodo d'oro

L'ex attaccante Dino Fava ha indossato la maglia bianconera dal 2003 al 2005, agli ordini di Luciano Spalletti, conquistando un pass per la Coppa Uefa e l'altro per la Champions. Tra campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa ha disputato 69 gare, impreziosite dal suo personale autografo su 19 reti.

CALCIO - SERIE A

PEREYRA IN CAMPO PERICOLO CANDREVA

Il doppio ex Dino Fava: «L'Udinese non può permettersi di sbagliare: qualsiasi avversaria ora è importante»

Nessuna delle contendenti può permettersi di perdere, in particolare la Salernitana, che è la squadra che sta decisamente peggio. È uno dei concetti che ha evidenziato Dino Fava, uno dei numerosi doppi ex della storia delle sfide tra Udinese e l'undici campano. L'ex attaccante ha indossato la maglia bianconera dal 2003 al 2005, agli ordini di Luciano Spalletti, conquistando un pass per l'Uefa e l'altro per la Champions, disputando - tra campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa - 69 gare, impreziosite dall'autografo su 19 reti. Poi, dopo la parentesi di Bologna, ha trascorso tre stagioni nella Salernitana, che allora aveva da risolvere anche gravi problemi societari, culminati con il fallimento, nel 2010.

«Il primo anno, 2008-09, riuscimmo a salvarci, ma l'anno dopo le cose andarono peggio - racconta Fava, che con l'undici campano ha disputato 70 gare segnando 16 reti. «Ho uno splendido ricordo del mio trascorso in Friuli, mi sono trovato bene, specie nella prima stagione, in cui realizzai 12 reti, tra cui una tripletta. Segnai anche un gol nel debutto in Coppa Uefa, con il Salisburgo, purtroppo non bastò per il passaggio del turno».

IL MATCH

Fava si sofferma poi sul match di sabato, alle 15, al Bluenergy Stadium. «L'Udinese sta meno peggio dei giocatori di Liverani e mi meraviglia trovarla nei bassifondi. Ad un certo punto sembrava che fosse uscita da una situazione delicata, poi ci sono stati dei passi falsi imprevisti, che la costringono a rimanere in trincea a salvare il salvabile, ma le avversarie sono tutte alla sua portata. Sono convinto che la squadra di Cioffi, al di là delle numerose ghiotte opportunità di conquistare punti pesanti vanificate, si salverà. Suvvia non scherziamo, l'Udinese è forte, la più accreditata tra le ultime sei, sette formazioni. Certo è che i bianconeri, a quest'ora, potevano trovarsi in ben altra posizione. Ma non è ancora il tempo dei rimpianti. Ci sono delle annate che nascono storte e che ti costringono, come sta succedendo ora, a evitare spiacevoli scivoloni. Mi dispiace per la Salernitana, ma io credo che se non si verificheranno situazioni particolari, i tre punti dovrebbe conquistarli l'Udinese, ma non sarà affatto facile. La squadra di Liverani ha buone individualità e i bianconeri dovranno fare particolare attenzione a Candreva, che è sempre vivace, pungente, giocatore completo e, come tale, capace di trovare sempre il gol».

Un altro pericolo potrebbe venire da Dia, croce e delizia dell'undici campano in questa stagione. «È così, non discuto il giocatore, che è potenzialmente forte, ma credo stia pagando dazio all'infortunio che ha subito qualche mese fa, per questo il suo comportamento non è stato pari alle attese, ma è sempre in grado di farti male. Tutta la Salernitana va rispettata e immagino che l'Udinese lo farà: in questo momento, sottovalutare un avversario, chiunque esso sia, significherebbe commettere un errore imperdonabile. Leggo che Cioffi recupererà Pereyra, assente nelle ultime tre gare. Bene, l'argentino è davvero forte, è l'anima dell'Udinese. Trascina, ha classe, personalità, sa trovare il gol. È un vantaggio non di poco conto, Pereyra è elemento che ti trascina, ha classe, personalità. Con lui in campo sarà meno difficile per l'Udinese, a patto che l'asticella rimanga sempre alta, perché in A ogni indecisione, ogni pausa, la paghi a caro prezzo».

L'ATTACCANTE: «A UDINE STAVO BENISSIMO CON I BIANCONERI HO FATTO UN GOL NEL DEBUTTO IN COPPA UEFA»

RIPRESA

La squadra ha svolto ieri due sedute preparatorie, Cioffi sembra aver deciso ogni cosa anche per il sostituto dello squalificato Kristensen, per il quale il favorito, al 90 per cento, è Ferreira, anche se il portoghese agirebbe da centro destra, con Perez dirottato a sinistra. Oggi è in programma una seduta prettamente tecnico tattica, mentre la rifinitura si terrà domattina, alle 11.

Guido Gomirato

IL NODO

Scontri diretti, c'è un problema Pochi punti e troppi sprechi

IL PROBLEMA L'Udinese ha faticato anche in casa contro il Cagliari

Per tutta la stagione l'Udinese ha affrontato un calendario impervio, che ha visto un finale di girone d'andata e un inizio di ritorno, a causa del girone asimmetrico, sulla carta entrambi difficilissimi. La realtà dei fatti parla però di una squadra che i principali punti della sua povera stagione li ha fatti contro le big e non negli scontri diretti. Per fortuna i bianconeri hanno pareggiato tanto, ma non sono mai riusciti a sferrare il colpo che sistemasse la classifica, andandoci più volte vicini ma facendosi sempre riprendere. Per ultimo contro il Cagliari con il gol di Gaetano, ma nel passato in maniera molto più sanguinosa Verona (gol di Henry a tempo scaduto) e Sassuolo (doppio rigore concesso ai neroverdi). L'Udinese è penultima nei punti fatti contro dirette concorrenti per la salvezza, nello specifico otto. Tutti pareggi senza, come detto, nemmeno una vittoria. Soltanto la Salernitana ha fatto peggio con sette punti, una vittoria e quattro pareggi per i campani. Praticamente più della metà del bottino complessivo, mentre negli scontri diretti i friulani hanno ottenuto un terzo dei punti complessivi, ottenendo le vittorie contro tre delle prime cinque squadre del campionato (Juventus, Milan, Bologna). Il Frosinone ha fatto meglio di tutti con 15 punti, 13 invece per il Lecce, 12 per l'Empoli ripartito dopo l'avvento di Davide Nicola in panchina. Dodici punti anche per il Verona, mentre il Cagliari per ora ne ha raccolti 11, nove per il Sassuolo, che ieri ha continuato il suo viaggio nello sprofondo di una stagione difficile. I neroverdi, con Emiliano Bigica in panchina al posto di Dionisi, sono passati in vantaggio contro il Napoli nel recupero della 21a giornata, salvo poi perdere 1-6 sotto i colpi implacabili di Osimhen (tripletta) e Rrahmani (doppietta). Il Sassuolo resta a quota 20 e fallisce il potenziale aggancio proprio all'Udinese, con Bigica che probabilmente non verrà a questo punto confermato, e le quotazioni di Davide Ballardini in crescita.

CASO MAIGNAN

In Friuli tiene banco ancora anche la questione Maignan, sulla quale è tornato il senatore Marco Dreosto (Lega). «Bene la tempestiva risposta alla mia interrogazione sulla sanzione comminata all'Udinese Calcio e conseguentemente ai tifosi friulani in seguito al caso Maignan, ma resta il dato oggettivo che la sanzione è troppo sproporzionata. Comprendo che la riduzione sia la conseguenza di un comportamento attivo e propositivo della società ma, a mio avviso, rimane il problema di una sanzione collettiva quando invece doveva essere individuale. I colpevoli dei cori razzisti, pochi soggetti, erano stati immediatamente individuati dalla società, raggiunti da provvedimenti disciplinari dalla stessa e buona parte della curva non li aveva nemmeno sentiti. Accolgo comunque con gioia che già dalla prossima partita l'Udinese potrà giocare finalmente con la curva aperta ridando ai tifosi friulani la gioia di assistere alla gara. Alè Udin».

Infine sono da registrare le dichiarazioni di Walter Sabatini, che ha confermato Fabio Liverani in panchina a Radio Serie A. «Non è in bilico. La sua è una panchina salda. Abbiamo scelto Liverani per le sue capacità, per quello che sta mostrando già in allenamento e in campo. Andremo in ritiro, ma non è punitivo, servirà per unire le forze. Quello punitivo è un'invenzione bellica che non ha senso. Adesso serve cementare all'interno dello spogliatoio un modo di vivere e un modo di essere. Ora è un'idea che va sostenuta e implementata aumentando la nostra autostima e provando a fare un'impresa a ora impossibile. Gli ultimi risultati hanno fatto crollare le speranze. Ho il diritto di crederci ancora perché vedo calciatori con margini di miglioramento importantissimi».

Stefano Giovampietro

SWINGMAN E CIVIDALE MATRIMONIO FINITO

▶Contratto risolto consensualmente: «È venuto il momento di separarsi»

▶Domenica pomeriggio l'appuntamento con Ferraroni Juvi Cremona al palaRadi

BASKET A2

Non è durata molto l'esperienza di Vincent Cole a Cividale del Friuli: la Ueb ha fatto sapere ieri che il contratto con il giocatore americano è stato risolto consensualmente dalle due parti e che di conseguenza il ragazzo è adesso libero di andarsene a cercare fortune cestistiche altrove. La società ducale si era assicurata l'esterno a stelle e strisce all'inizio del mese di novembre, il che aveva rappresentato una sorta di marcia indietro rispetto ai propositi estivi di fare con un solo straniero (l'argentino Lucio Redivo). Nemmeno due mesi dopo la Ueb ha quindi ingaggiato Doron Lamb e per un po' i due americani si sono alternati, anche perché all'inizio lo stesso Lamb doveva smaltire i turni di squalifica (un paio) che aveva rimediato a Brindisi al termine del campionato di serie A 2022-2023. Cole ha indossato la casacca gialloblù in dodici occasioni, facendo registrare in stagione regolare una media di 11.3 punti a gara, con il 74% dalla lunetta, il 47% da due e il 35% dalla lunga distanza. L'ultima sua apparizione rimarrà dunque quella al palaDozza di Bologna, casa della Fortitudo, dove lo "swingman" ha peraltro giocato una delle sue migliori partite, se non la migliore in assoluto. «Arrivato nel momento più difficile della stagione - si legge nel comunicato stampa della United Eagles Basketball Cividale - Vince si è messo a disposizione del gruppo con grande umiltà e professionalità, conquistando la stima e l'affetto di staff e compagni. Ora che è venuto il momento di salutarsi la società augura a Vince Cole il più grande "in bocca al lupo" per il prosieguo della sua carriera, certa che saprà dimostrare tutto il suo talento! Good luck, Vince!».

SWINGMAN Vincent Cole ieri ha salutato Cividale. L'esterno americano era arrivato a inizio novembre, poi è stato affiancato da Doron Lamb. L'ultima partita contro Fortitudo

IL CALENDARIO

La Gesteco si sta preparando al match che la opporrà domenica pomeriggio alla Ferraroni Juvi Cremona sul parquet del palaRadi. L'Old Wild West Udine ha nel frattempo avviato la prevendita per il prossimo match casalingo, quello di domenica 10 marzo, quando al palaCarnera giungerà in visita proprio la Juvi. Sarà, questa, la terza gara dei bianconeri in nove giorni, dato che già mercoledì 6 marzo saranno impegnati a Latina, nel recupero del secondo turno della fase a orologio. Come al solito è possibile acquistare i biglietti sul circuito di Vivaticket Italia, sia online che nelle rivendite autorizzate (l'elenco completo è disponibile sul sito www.apudine.it), ma anche presso l'Apu Point al piano terra del Città Fiera, il venerdì dalle 14.30 alle 19.30, il sabato dalle 9.30 alle 19.30 e la domenica dalle 10.30 alle 15.30. Tra le promozioni attive figura pure il "Family Pack", pacchetto dedicato alle famiglie con un costo di 5 euro per i genitori e di 1 euro per i figli (dai 6 ai 16 anni) nel settore Curva Est. Chi desidera approfittarne deve recarsi nella rivendita VivaTicket Officina dello Sport presso il Terminal Nord a Udine.

L'OLD WILD WEST HA AVVIATO LE PREVENDITE PER LA GARA IN CASA DEL 10 MARZO; IL 6 SI VA A LATINA

LE PANCHINE PENSANTI

Sarà richiesto di esibire un documento di identità. Nella pagina Facebook dell'Apu Udine è stato infine lanciato il progetto "Panchine pensanti": lunedì 4 marzo, alle ore 20.15, si terrà al palaCarnera un incontro con giocatori di ogni età e livello, genitori, allenatori e tecnici, aperto insomma a tutti (vi si accederà dall'ingresso del settore ospiti di via Bottecchia). Lo scopo è di sviluppare una maggiore consapevolezza sull'importanza che riveste la cultura sportiva e la necessità di trasformare l'ambiente sportivo in un luogo che aiuti l'atleta a migliorare anche dal punto di vista umano. Interverranno in qualità di relatori Franco Bertoli, ex capitano degli azzurri del volley, allenatore, dirigente, mental coach e Roberta Gallingani, sportiva, mental coach, Inner Game® facilitator, autrice di testi sull'aspetto mentale nello sport, nonché il "brand ambassador" dell'Apu, Michele Antonutti. Il progetto "Panchine pensanti" sta girando nei palazzetti di tutta Italia, a partire dalla tappa iniziale dello scorso mese di ottobre al Festival dello Sport di Trento.

Carlo Alberto Sindici

Timent Run cresce l'attesa per l'evento di maggio

L'APPUNTAMENTO

Il conto alla rovescia è partito: tra poco più di quattro mesi, domenica 26 maggio, a Latisana torna la Timent Run 10K, corsa che dal 2020 – con un coraggioso debutto in piena pandemia – ha lo scopo di valorizzare il territorio bagnato da quello che è stato definito l'ultimo fiume selvaggio d'Europa: il Tagliamento, in friulano "Timent".

Le iscrizioni sono aperte da qualche giorno e l'evento organizzato dall'Athletic Club Apicilia ha le carte in regola per confermare la crescita delle ultime stagioni. Si correrà sullo stesso percorso che ha caratterizzato l'apprezzata edizione 2023: un tracciato che, seguendo il corso del Tagliamento, unirà idealmente i centri di Latisana e Ronchis, nella Bassa Friulana, vicino a Lignano Sabbiadoro, ad una cinquantina di chilometri da Udine.

Il percorso, un anello quasi interamente asfaltato, è stato omologato l'anno scorso dalla Federazione italiana di atletica leggera ed è assai scorrevole: l'ideale per chi verrà a Latisana (dove, in Piazza Indipendenza, saranno posizionati partenza e arrivo) con l'obiettivo di correre veloce, ma anche per chi approfitterà della Timent Run 10K per andare alla scoperta di un territorio ricco di attrattive, perché in fondo il cronometro non è tutto.

La gara è anche valida come prova del 42° Circuito di Coppa Friuli, tradizionale rassegna podistica che si svilupperà da marzo a ottobre e di cui la Timent Run 10K costituirà la quinta tappa su otto.

Salvatore Vazzana, presidente della società organizzatrice Athletic Club Apicilia, club con 30 anni di storia e svariate esperienze organizzative, preannuncia un weekend all'insegna della corsa: «L'obiettivo è arrivare ad un ampio coinvolgimento del territorio, in modo che l'evento sportivo diventi una significativa occasione di visibilità».

Due punti in quindici chilometri per conquistare la Coppa del Mondo

BIATHLON

La Coppa del Mondo di biathlon riparte dopo i Mondiali, con Lisa Vittozzi che si gioca subito qualcosa di molto importante. Oggi, infatti, a Oslo è in programma la terza e ultima 15 km Individuale della stagione e quindi in palio c'è la coppa di specialità. La sappadina, che a Nove Mesto ha trionfato nella prova iridata, è seconda a soli 2 punti dalla svizzera Haecki, che comanda a quota 117. Seguono le tedesche Voigt con 110 e Preuss con 109, ma è evidente che, considerando i 90 punti assegnati alla vincitrice, molte biathlete possono ambire al trofeo. Vittozzi punta al tris (nella classifica di specialità si è imposta nel 2019 e l'anno scorso) nell'unica gara che prevede, in caso di errori al poligono, non giri di penalità da 150 metri ma l'appesantimento di 1' del tempo. Si tratta di un format storico del biathlon, tanto da chiamarsi tuttora Individuale anche se poi sono nate altre gare (Sprint, Inseguimento e Mass start) dove si gareggia singolarmente. Una competizione dove la precisione al tiro è fondamentale e Vittozzi ci arriva con una percentuale altissima, il 93% (su 402 colpi sparati in stagione, ne ha centrati 373), seconda solo alla tedesca Voigt (94%), che però sugli sci fatica. Lisa ha raggiunto la Norvegia lunedì, dopo una settimana esatta trascorsa a casa: «I primi giorni sono stati duri, c'erano moltissimi giornalisti che volevano intervistarmi, perciò ho fatto un po fatica a staccare la spina - racconta la ventinovenne di Sappada -. Poi però sono riuscita a ritagliare del tempo per me». In questo periodo si è allenata come aveva stabilito? «Quando c'è una settimana libera da impegni agonistici, devi cercare sì di allenarti, ma anche di riposare. Io ho fatto entrambe le cose e devo dire che al momento sto bene. L'intoppo influenzale che temevo per fortuna non c'è stato». Crede di aver mantenuto la stessa condizione di Nove Mesto? «Me lo auguro, lo capirò solo in pista». La prima gara post Mondiale è subito decisiva per l'assegnazione della coppa di specialità: preferiva un ritorno più soft, magari con una staffetta? «No, sono contenta di ricominciare subito con l'Individuale, così entro subito bene nel terzo periodo di gare». Sempre a proposito dell'Individuale, c'è un'avversaria che la preoccupa particolarmente, fermo restando che, da campionessa del mondo, la più temuta dalle altre è proprio lei? «Non guardo le altre, il biathlon che faccio oggi è solo contro me stessa, con l'obiettivo di capire quanto posso alzare l'asticella». A Holmenkollen non ha ottenuto grandi risultati in carriera, lo dimostra l'unico podio ottenuto 7 anni fa, in staffetta: solo un caso? «È vero, qui non ho mai performato al mio livello, un po' perché Oslo è sempre stata l'ultima tappa della stagione e quindi è faticoso gareggiare, un po' perché qui non ho mai sparato particolarmente bene». Sette gare alla conclusione della Coppa: per la classifica generale crede si deciderà tutto con la mass start conclusiva a Canmore? «A dire la verità non lo so, perché il biathlon è un'incognita - conclude Lisa -. Di certo darò il mio massimo per concludere al meglio questa stagione». La gara odierna prenderà il via alle 14.15, con diretta tv su Eurosport e in streaming su eurovisionsport.com (commento in inglese). La tappa della collina di Oslo proseguirà domani con l'Individuale maschile e sabato con le mass start, per concludersi domenica con le due staffette miste. Intanto a Otepaa, in Estonia, proseguono i Mondiali Juniores, che vedono in gara le sorelle Scattolo. Ieri nella 7.5 km Sprint Ilaria ha ottenuto il 29° posto con 2 errori, mentre Sara, che ha mancato 4 bersagli, si è piazzata trentaduesima. Oggi alle 13.20 la 9 km mass start 60, in diretta streaming su Discovery+ e eurovisionsport.com.

Bruno Tavosanis

LISA VITTOZZI INSEGUE LA SVIZZERA HAECKI CHE GUIDA LA CLASSIFICA A QUOTA 117

CAMPIONESSA La sappadina Lisa Vittozzi

IL VIA ALLE 14.15 SARÀ IN DIRETTA SU EUROSPORT E IN STREAMING SULLA PIATTAFORMA EUROVISIONSPORT

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Brian Lignano bottino pieno in trasferta

Il Brian Lignano passa ai quarti di finale di Coppa Italia. Dopo aver largamente sconfitto il Maia Alta Obermais (4-0), la formazione di mister Moras - capolista in Eccellenza - supera l'ostacolo Villafranca Veronese. Il primo gol è di Guizzo dopo soli 3', a cui segue la marcatura di Butti al 25' all' 87' Campana (rig)

sport@gazzettino.it

TUTTI IN CAMPO Si scaldano le tifoserie in vista delle sfide che si annunciano particolarmente combattute

FONTANAFREDDA PRENDE IL TICKET PER LA FINALE

▶La Real Castellana è riuscita a vincere sul Tagliamento finora imbattuto

▶La partita di Castions sospesa al 75' Si dovrà recuperare circa un quarto d'ora

CALCIO DILETTANTI

L'appetito vien mangiando! Non c'è che dire. Chiedere conferma al Fontanafredda che domenica ha accorciato a 2 le distanze dalla vetta in campionato (48-50) portando a 7 gli squilli consecutivi, e ieri sera, alla luce dei fari del centralissimo Bottecchia, ha centrato definitivamente il bersaglio in Coppa Italia di Promozione. A Torre - campo neutro designato da tempo - per la finalissima del primo maggio ci sarà, eccome. Superato con il minimo scarto il Rivolto che all'andata aveva dovuto arrendersi sul punteggio di 1-2. Stavolta, in un campo pesante, a far definitivamente alzare bandiera bianca ai portacolori delle Frecce Tricolori ci ha pensato Luca Toffoli di rapina al 65'. E sempre nella ripresa lo stesso attaccante ha dovuto fare i conti con la palla che è incocciata sul palo, mentre il compagno Francesco Sautto l'ha mandata fuori misura a colpo sicuro. Vittoria, dunque, legittimata Nella finalissima gli uomini di Fabio Campaner affronteranno quella Forum Julii che, sul Carso contro il Kras Repen ha pareggiato 1-1. Passaggio in virtù del secco 3-0 rifilato un gara uno. Nell'albo d'oro della manifestazione il Fontanafredda ha alzato il trofeo (allora era in Eccellenza con alla guida Maurizio De Pieri) nella stagione 2010-2011 dopo aver sfiorato l'impresa, perdendo in finale, nelle annata 1993-94 battuto dalla Sanvitese, 2003-2004 superato dalla Pro Romans e, infine, nella tornata 2008-2009 con mattatore il Muggia. Intanto mister Campaner e i suoi fidi si godono il momento, pensando all'ormai prossimo avversario di campionato. Marzo si aprirà all'insegna del derby, proprio a Torre, contro viola di Michele Giordano, che in gara uno si sono imposti 1-0 (golden boy il fontanafreddese Thomas Brait) In contemporanea, la lepre Casarsa farà gli onori di casa alla Bujese.

PER LA COPPA REGIONE DI SECONDA PASSA AI QUARTI L'UNION PASIANO CHE SUPERA L'OSTACOLO REANESE

COPPA SECONDA

In un mercoledì bagnato sono andate in onda anche le gare secche degli ottavi di finale di Coppa Regione di Seconda. Passa ai quarti l'Union Pasiano che, tra le mura amiche supera l'ostacolo Reanese 3-2. Per i rossoblu doppietta del centrocampista Alessandro Faccini (classe 2002) e timbro del capocannoniere Ermal Haxhiraj. Impresa della Real Castellana, guidata da Massimo Scaramuzzo, che stende la regina del girone B di campionato: vale a dire quel Tagliamento che viaggia dall'altezza dei 56 punti, tra l'altro con la casella dei rovesci ancora immacolata. Risultato finale 4-2 in un susseguirsi di emozioni. Sotto di un gol (Ascone al 18), pareggio e sorpasso con Nsiah con 2 rigori e nuovamente ripresi con Jakuposki (altro rigore). A decidere in extremis Bocconi (89') e Appiedu (96'). Vale a dire gli entrati in corsa. In apnea, infine, il Valvasone Asm di Fabio Bressanutti. A Castions di Strada, con in locali avanti 2-0, la partita è stata sospesa al 75' per impraticabilità di campo. Stando al regolamento Castionese-Valvasone "bis" durerà un quarto d'ora più recupero. Difficile l'impresa di ribaltare il risultato, visti i minuti a disposizione, ma il calcio - si sa - non è una scienza esatta. Sonare non costa alcunché. Detto del trio del Friuli occidentale questi gli altri risultati: Chiavris- Bertiolo 1-2, Palazzolo - Villesse 2-1, Turriaco - Torre Tapogliano 1-1, Aurora Buonacquisto - La Fortezza Gradisca 2-0 e Terzo D'Aquileia - Treppo Grande 3-0. Dunque, oltre a Union Pasiano e Real Castellana, Conquistano il pass pure Bertiolo, Palazzolo, Turriaco dopo i rigori, Aurora Buonacquisto e Terzo D'Aquileia.

Cristina Turchet

Il derby provinciale l'ha vinto la pioggia

▶Cavolano-SaroneCaneva sospesa per grandine dopo sei minuti in campo

CALCIO FEMMINILE

Dopo la sosta per la disputa dei quarti di finale (gara unica) della Coppa Italia di categoria, si è tornati in campo nel campionato di Eccellenza veneta femminile. C'era molta attesa per l'inedito derby provinciale tra la matricola Cavolano e le esperte ragazze del SaroneCaneva. La gara purtroppo è stata sospesa al sesto minuto di gioco sul punteggio di 0-0 per impraticabilità del campo per la forte grandinata caduta sul comunale di San Giovanni di Livenza di Sacile. Il match verrà recuperato il prossimo 23 marzo. La sorpresa del 14mo turno è rappresentata dalla sconfitta subita a Vittorio Veneto della capolista Portogruaro per mano delle ostiche padroni di casa del Permac, capaci di portare a casa di misura (1-0 con rete di Lion), l'intera posta in palio. La classifica vede ancora le ragazze di coach Chiara Orlando al comando con 32 punti conquistati in stagione, ma agguantate dal Dolomiti Bellunesi che hanno vinto 4-0 con il Carbonera. Terza la Virtus Padova con 28 e fermo al quarto il Saronecaneva di mister Maggio con 26 punti. Penultima purtroppo la formazione rossonera della frazione sacilese del Cavolano Calcio con 9 punti. Si torna in campo adesso domenica 3 marzo (ore 14.30) nella regular season con il quindicesimo turno di campionato con le ragazze delle "cave" che ospiteranno, nel match di cartello della giornata, la capolista Dolomiti Bellunesi. Trasferta veneta per il Cavolano Calcio Femminile contro il Cittadella Woman mentre il Portogruaro Calcio Femminile farà visita al Carbonera. In classifica marcatori comanda con 17 reti Gaia Mastel delle Dolomiti Bellunesi. Seconde Eliana Tollardo del Portogruaro Calcio Femminile ed Elena Brigiotti del Permac Vittorio Veneto con 12. Seguono Debora Stella e Lorena Polzot del SaroneCaneva con 11 ed Elena Cividin (SaroneCaneva) con 10. Intanto sono state resi noti anche gli accoppiamenti relativi alle semifinali della Coppa Italia di categoria con la gara di andata in programma il 17 marzo. Sarà ancora SaroneCaneva Femminile-Portogruaro Calcio Femminile. Chi tra le due supererà il turno, sfiderà in finale la vincente di Oppeano Women-Real Vicenza Women.

SI TORNERÀ A GIOCARE DOMENICA SACILESI IN TRASFERTA MENTRE LE CANEVESI SE LA VEDRANNO CON LA CAPOLISTA

G.P.

Rorai-Purliliese La storica fusione alle battute finali

▶Entro la primavera la firma per unire i due club locali

CALCIO DILETTANTI

Iniziano i movimenti in vista della prossima stagione. Così la fusione tra Union Rorai e Purliliese sta procedendo a grandi passi. A primavera si metterà nero su bianco. Attualmente i rossoblù di Pordenone sono in Prima categoria; la Purliliese sta lottando nella sinistra della classifica, uno scalino sotto. E per l'Union Rorai, attualmente presieduta da Denis Giacomini, quella che sta per arrivare è la seconda unione. La prima, ormai datata anno 2000, ha visto Rorai Grande (San Lorenzo) unirsi con Roraipiccolo. Unione che nel maggio 2015 ha portato a raggiungere la Prima categoria. Adesso resta solo che aspettare l'atto ufficiale. Intanto la tornata agonistica entra nel vivo. Si sono appena superati i due terzi, tante le sorprese in positivo e in negativo. Una stagione, quella attuale, che una volta giunta al traguardo porterà in dono parecchie retrocessioni in nome della ristrutturazione dei campionati. Così se l'Eccellenza non sarà minimamente toccata (un salto e 3 retrocessioni con il formata che rimarrà a 18 squadre), a pagar dazio saranno tutte le altre categorie. In caso di nessuna retrocessione dalla D (dove militano Chions e Cjarlins Muzane, con quest'ultimo che sta risalendo la china) dalla Promozione scenderanno 4 squadre secche per girone (8). Dalla Prima cadranno in 6 per raggruppamento (totale 18) e dalla Seconda verso la Terza - che sarà nuovamente ripristinata dopo due stagioni d'assenza - cadranno 7 sui gironi da 15 (21 il computo) e 6 nei tre giorni da 14 (18) più un'altra a seguito playout. Ovviamente nella malaugurata ipotesi che una delle due regionali scenda dalla D in Seconda il numero delle retrocessioni aumenta a due squadre dopo play out, mentre diminuiscono - con effetto domino - i salti in tutte le categorie. Alla fine, a conti fatti, bisognerà - comunque - capire quanto saranno le società che intenderanno continuare l'attività. L'altro boomerang continua a presentarsi sotto il nome di riforma dello sport.

Il calcio, anzi l'intero variegato mondo dello sport dilettantistico rischia seriamente di essere minato alle basi. Non è del tutto fuori luogo parlare di impianti che rimarranno muti come sfingi. A futura memoria.

Cr.Tu.

Calcio a 5

Rimonta clamorosa delle Aquile sull'Araba

Nel campionato di serie C di calcio a 5, la XVII giornata mette a referto i pronostici della vigilia senza alcuna sorpresa. Dopo il pari che aveva rallentato la corsa al vertice della capolista Eagles Futsal Cividale, la scorsa settimana, nella trasferta a Cussignacco, frenando la scia vincente di 14 vittorie su 14 incontri disputati, riprende a suon di gol la marcia di avvicinamento alla vittoria finale del torneo. Vittima di giornata il Futsal Pasiano. Azzurrostellati pasianesi seppelliti (17-3) dalle marcature di Turolo (sei centri), di Barile (tripletta), dalle doppiette di Sirok e Lodolo, e le singole reti di Walem, Tondo e i due fratelli Zuccaccia. Sono le reti di Dema, Bega e Shkalla a tenere in piedi l'orgoglio dei pasianesi nella disfatta del PalaGesteco. Incredibile quello che è successo, invece, al PalaFlora di Pordenone, dove i padroni di casa dell'Araba Fenice, avanti fino al 4-0, con doppietta di Obagiu e reti di Pizzella e Accatante, viene rimontata e sconfitta 10-9 dall'Aquila Reale C5 del capocannoniere Aziz (34 centri), vecchia conoscenza del futsal cittadino autore di una tripletta nell'impianto che in passato l'ha visto andare in rete centinaia di volte in neroverde e, successivamente, in sponda giallonera Maccan Prata, negli storici derby in serie C proprio contro i pordenonesi. Hanno completato la rimonta il poker di Cruz, la doppietta di Zefi e il centro di Sela. Per i bianconeri sono andati a rete ancora Accatante (con altre 4 marcature, 5 totali) e Pizzella (doppietta). Plateali lamentele dei dirigenti pordenonesi nei confronti del duo arbitrale in una serata effettivamente poco fortunata. Su tutte la decisione presa in occasione del rigore a 30 secondi dalla sirena, che ha permesso agli aquilotti di sbancare il Palaflora. Completano il quadro del diciassettesimo turno: New Team Lignano C5-Tarcento Futsal 4-4, Turriaco C5-Palmanova C5 4-10, Calcetto Clark Udine-Gradese Calcio 3-2. Ha ripisato la Futsal Udinese. La nuova classifica dopo 17 giornate di campionato: Eagles Futsal 43; Palmanova C5 40; Futsal Udinese 36; Calcetto Clark Udine 26; Tarcento Futsal 24; Aquila Reale C5 19; New Team Lignano C5 18; Araba Fenice 15; Futsal Pasiano 11; Turriaco C5 10; Gradese Calcio 6. Il prossimo sabato vedrà in programma il derby provinciale con il Futsal Pasiano che ospiterà al palazzetto dello sport di Lignugnana i cugini pordenonesi dell'Araba Fenice.

G.P.

MT ECOSERVICE DI FORZA VENEZIA VA AL TAPPETO

▶Chions Fiume Veneto senza più limiti dopo l'amarezza in provincia di Padova

▶La Martellozzo cade ancora in casa Questa volta a passare è Treviso

VOLLEY FEMMINILE

Splendido successo per la Mt Ecoservice nel campionato di B2 rosa. Ancora sconfitta la Martellozzo in B maschile.

MT ECOSERVICE

Dopo le amarezze padovane, il Chions Fiume Veneto si è rifatto a Venezia con il Vega Fusion. Oltre ad aver rafforzato il terzo posto in graduatoria ha vendicato pure la sconfitta subita nel girone di andata. Le gialloblù sono entrate in campo molto determinate tanto da essere capaci di staccare le avversarie nei finali del primo e secondo set. La reazione delle venete è arrivata nel terzo parziale grazie al servizio, togliendo alle Rondini un po' di continuità nel cambio palla. «Ottimo approccio alla gara - sostiene coach Alessio Biondi - le ragazze sono entrate in campo molto determinate e concentrate e questa consapevolezza ha permesso loro di staccare nel finale del primo e secondo set le avversarie, dopo un sostanziale equilibrio». Nel terzo parziale le veneziane hanno forzato molto il servizio. «Proprio così - annuisce - e questo ci ha tolto un po' di continuità nel cambio palla che avevamo avuto fino a quel momento, le ragazze sono state in ogni caso brave ad aiutarsi in campo grazie anche all'ingresso dalla panchina di Morandini, Cakovic e Fabbo siamo riusciti a rimediare e vincere al vantaggi». Domenica a Villotta arriverà il Cus Padova che staziona nella parte bassa della graduatoria. «Le venete non sono da sottovalutare - conclude Biondi - proprio per questo dobbiamo lavorare ancora parecchio per dare più continuità al servizio e aumentare il numero di difese rigiocabili, così da valorizzare la nostra fase break point, che ci vede viaggiare su bei livelli a muro». In campo Venturi 1 punto al palleggio Grassi 10 opposto, Defendi 2, Massarutto 12 (5 muri) al centro, Menini 11 e Viola 17 (62% in attacco) in banda, Bolzan (Del Savio) libero. Nel corso della gara sono entrate Morandini, Cakovic 1 e Fabbo 3. Risultati: Vega Fusion Venezia - Mt Ecoservice 0-3, Natisonia - Trieste 2-3, Officina Padova - Usma Padova 3-2, Cus Padova - Sangiorgina 0-3, Cus Venezia - Pavia Udine 0-3, Carinatese - Rojalkennedy 0-3. Classifica: Officina Padova 38, Usma Padova 37, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto e Vergati 34, Sangiorgina 33, Pavia Udine 32, Trieste 22, Cus Venezia 19, Rojalkennedy 17, Carinatese 16, Cus Padova, Villa Vicentina e Vega Venezia 15, Natisonia 9.

LA GIOIA Le ragazze della Mt Ecoservice dopo la convincente vittoria contro Venezia

MARTELLOZZO

Dopo il passo falso con il forte Trentino il Futura è caduto, sempre in casa, anche con il Treviso. «I ragazzi hanno lottato alla pari con i trevigiani per tre set - è il commento della dirigente Anna Fenos - la partita è rimasta in equilibrio per quasi tutto l'arco dell'incontro, solo nell'ultimo segmento c'è stato un calo. Abbiamo assistito comunque ad azioni lunghe e belle dove i nostri ragazzi si sono messi in mostra. Alla fine ha prevalso la freschezza dei giocatori del Treviso. Stiamo pagando la pressione della brutta posizione in classifica ma finché la matematica non ci condannerà continueremo a credere nella salvezza». Il tecnico Gazzola ha schierato De Giovanni 3 al palleggio, Bomben 19 opposto, Florian 3 e Meneghel 6 centrali, Todesco 7 e Da Ronch 16 in banda, Qarraj (Lauro) libero. Nel corso della gara sono entrati Fracassi 3, Fantin 2 3 Bernardini 1. Sabato prossimo la Martellozzo sarà di scena a Massanzago. Gli altri risultati: Povegliano - Bassano 3-0, Unitrento - Massanzago 3-0, Trentino - Monselice 3-0. Valsugana - Kuadrifoglio 3-2, Lucernari - Casalserugo 3-1, Padova - Trebaseleghe 1-3. La classifica: Unitrento 42, Monselice 39, Povegliano 34, Treviso 28, Trentino 27, Trebaseleghe 26, Lucernari e Bassano 25, Bassano, Valsugana 24, Kuadrifoglio 19, Casalserugo 18, Massanzago 15, Padova 8, Martelozzo 6.

Nazzareno Loreti

Pordenone sul velluto anche a Trieste

PALL. TRIESTE	55
PORDENONE	78

PALL. TRIESTE: Arezzo, Perillo 2, Krstic, Dickson, Zini 2, Ghezzi 3, Zangrando 3, Devescovi 2, Pernich 8, Esposito, Chouenkam 24, Desobgo Sobgo 11. All. Cerniz.
FUTURO PORDENONE: Scaramuzza 10, Biscontin 2, Peresson 15, Minatel 9, Baldassi 6, Scian 2, Basso 3, Alberti 7, Ugel 2, Meneghel 7, Vidali 11, Di Noto 4. All. Tonus.
ARBITRI: Longo di Trieste e Fait di Muggia.
NOTE: parziali 11-19, 23-33, 41-61. Partita giocata in modo corretto da entrambe le squadre.

BASKET GIOVANILE

I ragazzi di Tonus si prendono anche il palaRubini di Trieste. Qualche scaramuccia nelle battute iniziali, poi ecco l'allungo degli ospiti a +8 (11-19), grazie a un break di 8-0 firmato da Vidali (tripla), Meneghel (altra tripla) e Di Noto. Ci si aspetta quindi un'ulteriore spallata nel secondo quarto, dove però Pordenone raggiunge la doppia cifra di vantaggio solamente nel finale (21-33), con un altro break, stavolta di 7-0 e quattro punti sono di Peresson. La partita si risolve dunque nella terza frazione, allorché Trieste non ce la fa più ad arginare la formazione avversaria e va sotto di venti lunghezze abbondanti (35-59). Questo dunque è successo nel posticipo della settima di ritorno dell'Under 15 d'Eccellenza. Per quanto riguarda l'ottava giornata abbiamo due risultati a disposizione, cioè Is Industrial Service Ubc Udine-Comody Gorizia 75-52 e Pallacanestro Trieste-Azzurra Trieste 49-105. Il programma è completato da Humus Sacile-Apu Udine e Lignano-Gp Engineering Codroipo. Riposa invece la Fipp, che guida la classifica con 28 punti, a pari merito con l'Azzurra, nei confronti della quale vanta però una migliore differenza canestri negli scontri diretti. Nel frattempo è iniziata la seconda fase dell'Under 17 d'Eccellenza, Coppa Fvg: segnaliamo Libertas Fiume Veneto-Jadran Trieste 81-77, Lm International Ubc Udine-Clinica Martin Cordenons 58-67. Si è anche conclusa la prima fase dell'Under 19 Gold: accedono al girone Oro le prime cinque.

C.A.S.

L'ALLUNGO DECISIVO DOPO UN INIZIO GIOCATO SOSTANZIALMENTE ALLA PARI

L'Iron Fighter parla polacco Al Concordia il pass per Tokyo

COMBATTIMENTO

È stato un lottatore polacco ad aggiudicarsi la cintura di campione e a staccare il biglietto per il torneo K1 di Tokyo, uno dei più prestigiosi al mondo. Kacper Muszynski, portacolori del team Armia Polkowice, si è aggiudicato il torneo della categoria 70 kg (pesi medi) dell'Iron Fighter, rassegna di arti marziali che si svolge a Pordenone dal 1997 (24esima edizione). Sul ring allestito all'auditorium Concordia, nell'evento che ha visto in regia Kombat Gym, l'atleta slesiano ha prima battuto in semifinale il romeno Calin Petrisor, campione del mondo della sigla Iska, e successivamente in finale ha avuto la meglio sul nederlandese Jordy Beewilder. L'atto conclusivo è terminato dopo tre round: il verdetto della giuria ha decretato campione Muszynski, che nelle riprese da tre minuti aveva dimostrato di aver qualcosa in più dell'avversario.

È così andato in archivio il weekend dell'Iron Fighter, iniziato al Capitol di Pordenone con la procedura di peso e gli abbinamenti degli incontri e che ha avuto il suo clou con i combattimenti tenutisi nella struttura di via Interna di fronte a un'ottima cornice di pubblico, con appassionati giunti dal Triveneto per i match dei dilettanti e da una parte di Europa per le sfide dei professionisti. Di altissimo livello continentale i duelli delle categorie di pesi leggeri e medi, con il patron di Kombat Gym Gianbattista Boer che ha ricevuto complimenti da parte degli organizzatori dei grandi tornei europei.

GLI INCONTRI I combattimenti al Concordia di Pordenone

Ad aver aperto la serata l'incontro femminile risoltosi già nel primo round a favore della siciliana Maria Luise Cute (Accademia Sicilia), che ha battuto la romena Cristina Cretan. Appassionanti i match singoli delle categorie Super fight 71 e 79 kg, che hanno visto il successo degli italiani Cristian Cozzo (Accademia Sicilia) e Lorenzo Sforza (Pitbul Team) Nella categoria Super fight 72,5 kg l'unica gara terminata in parità: nessun vincitore tra l'esperto sloveno (35 anni) Gasper Kustrin e il giovane (20 anni) di Timisoara Raul Fila. Infine tra i Super fight 110 kg (supermassimi) il romeno Valentin Bordianu, che vanta una presenza al K1 di Tokyo, è riuscito a superare dopo tre round il connazionale Tolea Ciumac, una delle leggende della specialità. Un incontro, questo, che era molto atteso, specialmente in Romania dove gli atleti sono molto conosciuti.

Il Pedemontana rugby alla prima vittoria Este "maltrattato"

RUGBY C

Prima vittoria stagionale ottenuta sul campo per il Pedemontana Livenza Rugby, che nel quarto turno della seconda fase del girone territoriale di Serie C riesce ad imporsi sul terreno amico di Malnisio per 32 a 12 sul malcapitato Este.

«La partita si è incanalata subito sui binari giusti – è il commento di Federico Schiavon, head coach della formazione –, c'è stata una veemente reazione dei padovani, ma i miei ragazzi sono stati bravi a replicare a gestire la situazione sia in attacco che in difesa dove sono stati sempre concentrati e puntuali». Per la squadra della pedemontana pordenonese, che riunisce giocatori di Polcenigo e Montereale, mete di Rigo, Polese e Paolo Chesani, alle quali si aggiungono tre trasformazioni e due calci piazzati di un Roberto Gagno in grande spolvero. Il giocatore, cresciuto nelle giovanili del Fontanafredda e approdato in prima squadra a Polcenigo, meriterebbe la chance di provare in qualche categoria superiore. Intanto riesce spesso a distinguersi per capacità tecniche e intuizioni tattiche nella C territoriale. Per il Pedemontana Livenza è la seconda vittoria di fila: la prima è arrivata a tavolino due domeniche fa, dopo aver perso di misura sul campo dell'Excelsior Padova allorché il giudice sportivo ha comminato la sanzione ai padroni di casa che, a referto in 16, avevano a disposizione sole tre giocatori di prima linea. «È stata una vittoria rigenerante, che ci aiuterà sicuramente ad acquisire più confidenza e consapevolezza nei nostri mezzi. La differenza con altre squadre sta proprio nell'esperienza e nel vissuto. Per il futuro bisogna continuare a lavorare, sia a livello di prima squadra che di giovanili perché il movimento rugbistico in questa parte del Friuli Occidentale non si spenga del tutto». Ora il Pedemontana Livenza ha 10 punti in classifica dopo 4 giornate e può guardare con rinnovata fiducia al prosieguo. Domenica prossima Gagno e compagni saranno impegnati a Silea. Nella pool promozione, sempre della serie C, il Pordenone domenica scorsa ha riposato. Domenica 3 marzo a Borgomeduna arriverà il Venjulia Trieste, avversario diretto per la promozione in B. Coach Giacomini ha perso il prima linea Bigai, ma recupera Lehman, mentre restano ancora ai box Marosa e Fantin.

Piergiorgio Grizzo

IL COMMENTO DEL COACH SCHIAVON: «GARA INCANALATA SUBITO SUI BINARI GIUSTI»

Cultura & Spettacoli

DONNE PROTAGONISTE

Si terrà sabato in Biblioteca, a Pordenone il primo incontro della rassegna: un ricordo della giornalista Gabriella Brussich programmista-regista della Rai di Trieste.

Saranno oltre 150 gli esecutori impegnati, sotto la direzione di Roberto Abbado, fra Orchestra e coro del Fvg, Friuli Venezia Giulia Orchestra e artisti del Coro del Teatro Verdi di Trieste

Dal Requiem di Verdi a The Voice

OSPITI Il maestro Roberto Abbado e il crooner Gianluca Guidi

CALENDARIO

Sarà un mese ricco di eventi, quello di marzo, per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Si parte, domenica prossima, con un capolavoro della musica sacra: la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, vertice indiscusso del repertorio sinfonico-corale italiano. Oltre 150 gli esecutori impegnati, pronti ad affascinare il pubblico sotto la direzione di Roberto Abbado, figura simbolo della tradizione musicale italiana nel mondo e grande esperto di musica verdiana, attuale direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di Bologna.

ORCHESTRE

Per l'omaggio al Cigno di Busseto, a 150 anni dalla prima esecuzione dalla Messa da Requiem dedicata ad Alessandro Manzoni, avvenuta a un anno della sua scomparsa, ci saranno l'Orchestra e il Coro del Friuli Venezia Giulia e la Fvg Orchestra, con la partecipazione di alcuni artisti del Coro del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Manzoni era uno scrittore che Verdi sentiva particolarmente affine e con cui aveva condiviso i valori risorgimentali di unità e giustizia. L'opera rispecchia pienamente la visione laica che Verdi nutriva nei confronti della morte e risponde sia allo scetticismo che andava maturando nei confronti della fede, sia alla sua crescente ricerca di spiritualità.

Le parti solistiche sono affidate al soprano Roberta Mantegna, al mezzosoprano Annalisa Stroppa, al tenore Antonio Poli e al basso Alessio Cacciamani, tutti interpreti d'eccellenza nel panorama vocale internazionale.

Gli appuntamenti proseguono, domenica 10 marzo, alle 17, con la rassegna Teatro Bambino. In "Streghe" (con Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti) anche l'impossibile accade, in una storia che parla del piccolo Elliot e della sua vita con una nonna speciale.

SINATRA

Martedì 12 marzo, alle 20.30, è atteso Gianluca Guidi in "Sinatra - The Man and his Music", con Stefano Sabatini al pianoforte, Dario Rosciglione al contrabbasso e Marco Rovinelli alla batteria. La vita, gli amori e i più grandi successi di "The Voice" saranno raccontati da un performer che a Udine è già stato più volte applaudito. Cantante e attore di indiscusso spessore, figlio d'arte (i genitori sono Johnny Dorelli e Lauretta Masiero) e personaggio radiofonico e televisivo, Guidi canta e racconta il mito Frank Sinatra in un viaggio nei suoi più grandi successi musicali. Con i suoi partner, accompagnerà il pubblico, anche attraverso aneddoti e gag, alla scoperta di una delle più straordinarie voci del mondo. Un uomo che, pur nella sua spigolosità caratteriale e con una vita piena di aspetti controversi, ha saputo incantare milioni di persone con interpretazioni indimenticabili. La biglietteria del Teatro, in via Trento 4, a Udine, è aperta dal martedì al sabato, dalle 16 alle 19. Nei giorni di spettacolo gli sportelli saranno aperti 90 minuti prima dell'inizio della rappresentazione. Acquisti online sul sito www.teatroudine.it e sul portale Vivaticket.

Daniela Bonitatibus

Iopubblico2 premiazione sabato a Trieste

SCRITTORI

Sabato, alle 17, si terrà a Trieste, al Victoria Hotel Letterario (via Alfredo Oriani 2), la premiazione dei tre vincitori del concorso indetto da Kepown #ioPubblico2, premio letterario online che mette in luce lo scrittore, la sua opera e nessun altro. Durante la premiazione verranno presentati i tre kebook vincitori e i rispettivi autori, a cui verranno consegnati i premi: la targa personalizzata di Kepown e uno smartphone nuovo di zecca per ciascuno. Le opere sono state selezionate da una giuria di esperti che ha premiato i kebook sulla base di Forma (competenza linguistica, correttezza formale, uso corretto della lingua); Contenuto (originalità del soggetto); Comunicazione (capacità di trasmettere emozioni e originalità espressiva). Un'occasione, quindi, per conoscere e applaudire i vincitori, ma anche per conoscere i fondatori di Kepown e altri scrittori e lettori. È gradita la prenotazione all'evento tramite email, scrivendo a info@kepown.com o, tramite whatsapp, scrivendo al numero 342.1672130.

COME FUNZIONA

Per aderire a Kepown basta registrarsi online sul sito https://www.kepown.com e immediatamente accedere all'area Kepown Cafè per incontrare un sacco di altre persone che condividono la passione per la lettura e la scrittura che vogliono farsi ascoltare e leggere, scambiandosi idee, consigli, suggerimenti, impressioni sulle rispettive opere. Qui si possono visualizzare i commenti che i lettori hanno fatto ai propri Kebook; visualizzare i commenti fatti; visualizzare tutte le conversazioni. Inoltre, cliccando sull'icona "Richieste", si possono approvare o rifiutare i permessi di lettura degli altri Kepowner.

Raccontinclasse

Valentina Gasparet in radio racconta la XVI edizione del contest

A una settimana dalle premiazioni, ieri ai microfoni di Radio Rai Fvg si è parlato della XVI edizione di Raccontinclasse, il contest di scrittura narrativa promosso dal Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it. Ospiti della trasmissione "Chat Fvg", condotta da Mario Mirasola con Riccardo Cicconetti - la curatrice di Pordenonelegge e componente della giuria del contest, Valentina Gasparet, e Alice Tomio, della 2.D Liceo classico, vincitrice fra gli allievi del LeoMajor. Sono state sei studentesse le vincitrici di Raccontinclasse 2024. Fra gli allievi del Leopardi-Majorana al secondo posto Chiara Anastasia e terza classificata Caterina Di Paolo, della stessa classe. Per le medie vince Vittoria Turchet, della Pasolini, seconda Federica Pasut della stessa scuola e terza Ema Lajthia della Centro storico. La trasmissione si può riascoltare su www.raiplaysound.it.

Trasduzioni, l'arte che nasce dalle vibrazioni

▶Installazione allo SpazioErsetti, domani la presentazione

ARTE SENSORIALE

È tutto pronto, a Udine, per l'inaugurazione di "Trasduzioni", la nuovissima versione dell'installazione artistica e sensoriale che sarà fruibile al pubblico, questo fine settimana, con l'obiettivo di instaurare una forma di dialogo condiviso con le persone sorde, che possa fungere da base per una relazione attraverso l'invenzione di un linguaggio inedito, condiviso in uno spazio indefinito, che unisce i due mondi.

Su iniziativa dell'Associazione Altrememorie, per la direzione creativa di Giovanni Chiarot e Matteo Carli, l'iniziativa che esplora il modo della sordità torna, quindi, in una forma rinnovata, verrà presentata domani, alle 18, alla Libreria Friuli, con gli autori dell'installazione, assieme a Ginevra Bocconcelli e Valeria La Corte, di Fedora, realtà che si è occupata dell'accessibilità culturale. All'incontro sarà presente un'interprete Lis.

Il vernissage vero e proprio è in programma, alle 20, allo Spazioersetti di via Volontari della Libertà, luogo dove l'opera sarà fruibile al pubblico anche nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, dalle 17 alle 19.

L'installazione è composta da due pedane vibranti, costruite ad hoc per offrire due particolari esperienze sensoriali. Grazie all'utilizzo di questi due strumenti, l'artista sonoro di fama internazionale Antonio Della Marina ha sviluppato una serie di tracce sonore e vibranti astratte, con l'obiettivo di condividere un glossario sensoriale con due persone sorde, Fabio Zamparo ed Erik Londero. Attraverso diversi momenti laboratoriali mediati da Elena Marra e Anna Chiara Carlet, Fabio ed Erik hanno sperimentato le due pedane cercando di restituire le sensazioni e l'immaginario che le composizioni sonore suscitavano in loro.

SPAZIOERSETTI In via Volontari d.l.

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE ALTREMEMORIE ESPLORA IL MONDO DELLA SORDITÀ CON UN'INSTALLAZIONE DI ANTONIO DELLA MARINA

Dalla dimensione astratta delle vibrazioni sono così emersi frammenti di storie, paesaggi ed emozioni. A questo punto Antonio Della Marina ha costruito una narrazione sonora ricomponendo i diversi frammenti narrativi in una composizione nuova e compiuta. La composizione che ne scaturisce è soprattutto vibrazione, musica astratta ed elettronica. Come un trasduttore - ovvero un dispositivo che, ricevuti dei segnali di una determinata natura, li trasforma in segnali di natura diversa - l'installazione trasduce e genera un risultato totalmente diverso e nuovo per ciascuno. Questa esperienza viene trasposta parallelamente in una proiezione video che restituisce in forma testuale le suggestioni sviluppate da Fabio ed Erik per ogni frammento di cui la traccia sonora è composta. La seconda tappa regionale di Trasduzioni toccherà la città di Trieste e precisamente lo Spazio DoubleRoom, da giovedì 7 a sabato 9 marzo.

Autori e sapori

"A passo di pecora" con Caterina De Boni

Prosegue a Valvasone Arzene la rassegna "Autori e sapori". Una serie di incontri con autori organizzati da Comune, Biblioteca civica e gruppo Culturalmente. Prossimo incontro, oggi, alle 18.30, alle ex scuole elementari di San Lorenzo. «Ospiteremo Caterina De Boni - spiega l'assessore comunale Laura Sabino: - con il suo romanzo "A passo di pecora". Un viaggio ricco di emozioni, di incontri, bevute e cantate, accompagnate dalla sua allegra fisarmonica. Dialogherà con l'autrice Maria Piera Nicoletti".

E.M.

«Divorato dalla solitudine nella casa invasa dall'edera»

IL RACCONTO

di Roberto Dall'Amico*

Questa storia mi è stata raccontata dal suo amministratore di sostegno. Piero non ha avuto vita facile. I genitori sono morti troppo presto. Anche la moglie lo ha lasciato senza dargli neanche un figlio. È rimasto da solo, in una casa troppo grande ma che un po' alla volta lo ha ridotto a vivere in una stanza occupata da un frigo, un fornello e una branda per dormire. Un'edera si è fatta strada dentro la casa. Fatta di carte, biciclette, elettrodomestici. Per anni Piero non ha buttato via niente. E l'edera ha riempito stanze e corridoi. Per anni ha lavorato sempre nella stessa fabbrica, fino alla pensione. Poi è rimasto il rumore del frigo a riempire il silenzio della casa. Ogni tanto una visita dell'unica nipote a ricordargli di fare la spesa, di lavarsi e di volersi più bene. Come se fosse facile. Piero mangiava sempre di meno. La bottiglia per un po' ha provveduto alle calorie che servivano per tirare avanti. Un giorno lo hanno trovato in mezzo alla strada. Con la bicicletta sopra di lui. La diagnosi in ospedale è stata facile. Piero soffre di demenza e non è più in grado di badare a se stesso. Finisce in casa di riposo a soli 74 anni. La casa dovrà essere venduta per pagare le spese. «Quando posso vado a trovarlo. Piero è proprio una brava persona. Spero che la casa di riposo lo aiuti a stare un pò meglio». Mentre il suo amministratore finisce di raccontarmi la storia penso che la diagnosi non sia quella giusta. Penso che Piero abbia da tanto tempo una malattia che si chiama solitudine e che la demenza sia solo una conseguenza. La solitudine è diventata un'epidemia silenziosa, dove le persone si ritrovano a vivere circondate da altre persone senza riuscire a stabilire relazioni. Vivere con la solitudine riduce l'aspettativa di vita e aumenta il rischio di depressione, demenza, infarto, ictus. Una malattia del corpo. Non solo dell'animo. Gli operatori socio-sanitari svolgono un ruolo fondamentale nell'intercettare presto i sintomi della solitudine per prevenirne l'impatto sulla salute mentale e fisica delle persone. Non basta più curare le sole condizioni mediche. È richiesta una presa in carico globale per contribuire attivamente al benessere generale degli individui più fragili. L'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce che la solitudine rappresenta un problema prioritario di sanità pubblica. In Europa il 7% della popolazione adulta, circa 30 milioni di persone, dichiara di sentirsi sola, con una percentuale, nel nostro Paese, che supera l'11%. In Spagna è del 7% e in Danimarca del 3%. Gli europei che vivono in una condizione di isolamento sociale sono 75 milioni. Dati drammatici che hanno favorito lo sviluppo di esperienze diverse per migliorare e sostenere la fiducia in se stessi, le relazioni interpersonali e la socializzazione.

Primario reparto di Pediatria ospedale di Pordenone

IL PRIMARIO Roberto Dall'Amico dirige Pediatria a Pordenone

OGGI

Giovedì 29 febbraio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Anita Biscaglia** di Pordenone, che oggi festeggia il suo terzo compleanno dai genitori Aldo e Giorgia, dal fratello Samuele, da nonni, zii e cuginetti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS

▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

FONTANAFREDDA

▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

PRATA DI PORDENONE

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57**

VAJONT

▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

PORDENONE

▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.15 - 18.30.
«VOLARE» di M.Buy : ore 16.30 - 18.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.30 - 21.
«COCORICO' TAPES» di Tavella: 20.45.
«PAST LIVES» di C.Song: 18.45 - 21.15.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.45 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 16 - 17 - 17.30 - 18 - 18.30 - 20.15 - 21 - 22 - 22.30.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 17.00.
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov : ore 17.15.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki : ore 18.00 - 22.50.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde : ore 18.45.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 19.00.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 19.40 - 22.15.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 20.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.30.
«CARACAS» di M.D'Amore : ore 21.45.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.10 - 20 - 21.20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.50 - 17.55 - 19.20 - 21.25.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 15.10 - 17.10 - 19.10.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 15 - 17.05 - 21.15.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 14.55 - 19.25 - 21.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 17.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«VOLARE» di M.Buy : ore 15.00 - 19.10.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 15.40 - 19.30.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 17 - 21.10.
«CARACAS» di M.D'Amore : ore 17.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 16.00 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.45 - 19.45 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.30.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 16.00 - 19.35.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 16.10 - 17.20.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki : ore 16.25 - 18.10 - 20.50.
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov : ore 16.40.
«VOLARE» di M.Buy : ore 17.00.
«CARACAS» di M.D'Amore : ore 18.30 - 22.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 18.40 - 21.20.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 19.00 - 20.00 - 21.50.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 19.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.20.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 22.20.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 22.40.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Bruna, le figlie Monica, Laura e Giorgia con le loro famiglie annunciano la scomparsa del loro caro

Giorgio Calore

di anni 90

I funerali avranno luogo sabato 2 marzo alle ore 10 nella Basilica del Carmine.

Padova, 29 febbraio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Matteo e Donatella Capriogli o con Olivia e Francesco Agostini partecipano al dolore di Bettina e della famiglia tutta per la perdita dell'amato e indimenticabile papà

Marcello Facco

Venezia, 29 febbraio 2024

Cara Paola, perdiamo un amico, buono e generoso. Un uomo di rara simpatia ed eleganza! Ci mancherà moltissimo. Un abbraccio Luciana Carraro con i figli .

Marcello Facco

Venezia, 29 febbraio 2024

Paola e figlie, con dolore vi sono vicina.

L'amica Gina Biasuzzi e famiglia.

Marcello Facco

Treviso, 29 febbraio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Un anno è trascorso da quando la nostra adorata mamma

Gigliola Stimamiglio de Kunovich

ci ha lasciati.

Il suo infinito amore ed il suo dolce sorriso ci accompagneranno per sempre. Susanna, Serena, Stefano e Nicola con le famiglie.

Una santa messa verrà celebrata venerdì 1 marzo alle ore 19 nella Basilica di S. Maria del Carmine.

Padova, 29 febbraio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12